







Problemi (e tante strumentalizzazioni) sulle vicende urbanistiche di Parma

Non si tratta di un processo alle sinistre

PARMA - Il processo che si sta svolgendo presso il tribunale di Parma, anche per la novità, rispetto alla fase istruttoria, per gli aspetti civili, per i colpi di scena, ha riportato all'attenzione delle cronache nazionali le vicende urbanistiche della città di Parma...

Tutto questo non deve certo spingere ad attenuare la severità dei giudici, però bisogna anche dire che c'è chi ha cercato di trar profitto oltre il lecito, dal fatto che, per la prima volta in Italia, una città retta dalle sinistre era teatro di uno scandalo...

Queste considerazioni per i comunisti non sono di oggi: sono parte di quell'ampio e aspro dibattito, e di quella mancata controllo democratico che ci sono stati anche all'interno del partito e che hanno consentito se pure marginalmente, che anche l'immagine del PCI fosse associata ad episodi poco limpidi...

Una nuova fase della complessa vicenda delle IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) è stata aperta nelle ultime settimane, con l'approvazione in Emilia, Piemonte, Lazio e Liguria di leggi regionali volte a dare inizio ad effetti norme emanate in materia dal decreto 616...

Errata corrige

ROMA - Un banale errore tipografico ha distorto il senso dell'intervento del professor Carlo Cardia, al convegno sul diritto di famiglia. La frase va letta correttamente così: «Ma non è certo alla ricerca di certezze che andava la relazione di Cardia su famiglia, sessualità e procreazione...»

Per acquistare, costruire o ristrutturare un alloggio

Chi ha diritto e come ottenere il mutuo agevolato per la casa

Non può superare i 30 milioni - Interessi diversificati secondo il reddito - I meccanismi spiegati da Patta della segreteria dell'UPPI - Non ancora ripartiti i fondi - Misure parziali e discutibili

ROMA - Domani il Comitato per l'edilizia residenziale si riunirà presso il ministero dei LL.PP. per definire i criteri e le procedure per l'ammissione al credito agevolato dei cittadini che vogliono acquistare o costruire una abitazione...

Il mutuo è garantito dallo Stato. Il mutuo si può ottenere anche per operazioni di recupero del patrimonio esistente per una spesa fino a 20 milioni. Per il risanamento di interi fabbricati - sottolinea Patta - l'UPPI è impegnata a organizzare i piccoli proprietari a muoversi anche in forme aggregate...

Il mutuo non può superare i 95 mq, oltre ad una autorimesca di 18 metri. Per le abitazioni da acquistare, invece, non valgono i limiti di superficie, mentre le caratteristiche rimangono quelle non di lusso. Che cosa ne pensa l'UPPI di questo provvedimento? Per uscire dalla grave crisi risponde Patta - non basta...

Per il suo 80° compleanno

Da tutto il mondo i messaggi a Luigi Longo

Continuano la pubblicazione dei messaggi giunti da tutto il mondo a Luigi Longo, presidente del PCI, in occasione del suo ottantesimo compleanno

PC spagnolo

«Caro compagno Longo, da questa Spagna che difendesti e che sempre ti ricordiamo, ti inviamo per il tuo ottantesimo compleanno le nostre più calorose personali felicitazioni e quelle di tutto il partito. Ti auguriamo buona salute perché tu possa continuare a vivere e lottare per i nostri comuni ideali...»

PC romeno

«In occasione dell'ottantesimo anniversario del tuo compleanno, ho il piacere di inviarti, da tutto il mondo, i nostri cordiali auguri e felicitazioni. Il nostro partito ed il popolo romeno guardano con profonda stima e particolare apprezzamento la tua ricca attività rivoluzionaria dedicata al fermo servizio degli interessi della classe operaia...»

PC del Cile

«I comunisti cileni nutrono per te un grande affetto, ammirazione e simpatia. La tua figura è esempio e ispirazione per il nostro partito, per i suoi militanti che prendono parte nella clandestinità e fra le masse, alla lotta antifascista del popolo cileno e per tutti coloro che incontrano nell'esilio. La tua vita è strettamente legata alla lotta della classe operaia e del popolo italiano per la democrazia ed il socialismo...»

Partito del Lavoro di Corea

«In occasione dell'80° anniversario del tuo compleanno desidero inviarti, a nome del Comitato Centrale del Partito del Lavoro di Corea e in nome dei comunisti e del popolo cubano, desideriamo trasmettere al compagno Luigi Longo, le più calorose felicitazioni e auguri per il tuo ottantesimo compleanno...»

PC di Cuba

«A nome del Comitato centrale del Partito comunista cubano e in nome dei comunisti e del popolo cubano, desideriamo trasmettere al compagno Luigi Longo, le più calorose felicitazioni e auguri per il tuo ottantesimo compleanno...»

PC del Vietnam

«In occasione del vostro 80° compleanno, a nome del Partito comunista del Vietnam, dei lavoratori e del popolo vietnamita, e mio personale, vi invio gli auguri più calorosi. Vi auguro una ottima salute per continuare ad esercitare la vostra alta responsabilità...»

PC giapponese

«Nell'occasione del vostro 80° compleanno, vi invio le nostre cordiali felicitazioni e auguri di buona salute e molti successi nella vostra attività per fare avanzare la causa della classe operaia e del popolo italiano nella tradizione della resistenza antifascista...»

PC finlandese

«A nome del Partito comunista di Finlandia e mio personale, vi indirizzo i saluti fraterni e più cordiali in occasione del vostro 80° compleanno...»

Un convegno a Sorrento con toghe d'ermellino ed altri

Aprire nuovi casinò al Sud questo è il problema...

Presenti il capo della Procura di Roma De Matteo e Ugo Zilletti, vice-presidente del CSM - Che c'entra il turismo?

Dalla nostra redazione NAPOLI - L'appello è partito da Sorrento e questa volta davvero in grande stile. Per tre giorni si è protratta una fitta schermaglia giuridica sul tema spinoso dell'istituzione di nuove case da gioco in Italia: gli aspetti economici, sociali, turistici sono stati passati al setaccio di fronte a una platea di «toghe d'ermellino» di altissimo livello...

che invece tollera quattro eccezioni patenti e rinomate: i tavoli verdi di Sanremo, Campione, Venezia e Saint-Vincent. Una risicata quaterna di delegati «ad hoc», tutti risalenti al periodo fascista, ha finora concesso un discutibilissimo alibi giuridico alla licenza delle quattro case da gioco (sull'argomento discettato a lungo un apposito «libro bianco» distribuito ai convegnisti a firma del giudice Militeri e dell'avvocato Barbato, assessore comunale di urbanistica, ex sindaco di Sorrento).

Una dichiarazione del compagno Adalberto Minucci

Inammissibili nuovi rinvii per il consiglio Rai

ROMA - Un ulteriore rinvio del rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai da parte della commissione parlamentare di vigilanza sarebbe grave e inaccettabile: lo afferma in una dichiarazione rilasciata ieri il compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del PCI. Di conseguenza - afferma ancora Minucci - spetta al presidente della commissione, on. Bubbico, far sì che venga rispettata la data del 25 marzo da lui stesso fissata.

La scrittrice Elsa Morante in clinica dopo una caduta ROMA - La scrittrice Elsa Morante, che dopo il successo del suo ultimo libro «La Storia», uscito nel '72, è impegnata nella ultimazione di un nuovo romanzo ambientato nella guerra di Spagna, è rimasta vittima di un grave incidente. E' caduta e si è fratturata il femore. Ora la scrittrice si trova ricoverata in una clinica.

Ancora ostacoli al trasferimento delle Ipb

Pubblica assistenza: il governo rinvia due leggi regionali

Levi non sostanzialmente in due successivi decreti legge, non convertiti, emanati dal governo nei primi mesi del 1979. Le leggi regionali adottate si limitano infatti a dare una «prima attuazione» all'articolo 25 del decreto 616, disponendo per ora la liquidazione e il trasferimento ai Comuni dei beni e del personale solo di quelle IPAB il cui trasferimento è stato considerato «in ogni caso» fuori discussione.

Ancora un morto per droga

Un altro giovane è morto a Milano per la droga. Pier Carlo Piana - 21 anni, residente ad Albisola Marina, in provincia di Savona - è stato trovato morto ieri a bordo della sua auto parcheggiata in una via del capoluogo lombardo. La morte è stata provocata da un'iniezione di sostanze stupefacenti. Nella foto: il corpo del ragazzo riverso sui sedili dell'auto

La facile riscontrare una coincidenza non solo sostanziale, ma addirittura letterale, fra queste previsioni e quelle tenute negli accordi e nei decreti governativi citati. Ed è dunque difficile comprendere il senso delle decisioni con cui il governo ha rinviato a nuovo esame del consiglio la legge dell'Emilia e quella piemontese, evocando una inesistente subordinazione della potestà legislativa regionale alla preventiva ricognizione, da parte degli organi statali, delle previsioni contenute nei decreti governativi.



Ancora un morto per droga. Pier Carlo Piana - 21 anni, residente ad Albisola Marina, in provincia di Savona - è stato trovato morto ieri a bordo della sua auto parcheggiata in una via del capoluogo lombardo. La morte è stata provocata da un'iniezione di sostanze stupefacenti. Nella foto: il corpo del ragazzo riverso sui sedili dell'auto

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam

LE DUE DIETTE Segretario generale del CC del Partito del Lavoro del Vietnam





# Sempre più vasto l'impegno per sostenere e migliorare l'Unità

### Per cambiare totalmente la rotativa

I soldi che stiamo raccogliendo servono per rinnovare il giornale. Un adeguamento necessario, ma che non significa introdurre il sistema offset e cambiare totalmente le rotative. Ed è per questo che un gruppo di lavoratori della Rea Italiana di Roma, inviandoci un primo contributo di 150 mila lire, si impegna ad invitare altri rivolgendo un appello per una sottoscrizione di massa capace di raccogliere tanti miliardi e poter introdurre il sistema offset e cambiare totalmente la rotativa.

### Lanciare una grande campagna per la pace

La pace e la distensione, due temi di scottante attualità di cui si dovrebbe discutere più spesso. Un'occasione può venire anche dalla sottoscrizione: l'Unità - propone l'avvocato Enrico Bocca di Roma, inviando 100 mila lire - potrebbe promuovere «un vasto dibattito sui problemi della pace e della distensione, nelle sezioni del Partito, nei circoli culturali o nei locali pubblici: si potrebbero organizzare capillarmente delle tavole rotonde, invitando dirigenti e personalità di varie tendenze politiche» patrocinata dall'Unità.

### Perché il giornale arrivi sempre con puntualità

I soldi per l'Unità, Valerio Tagliaterra di Roma ce li manda volentieri. Cinquemila lire (non molto, ma come studente le mie possibilità sono limitate, altri ne manderò in seguito). Altrettanto volentieri ogni domenica diffonde il giornale «non solo per propaganda o per sacrificio, ma come vera e propria formazione e informazione delle masse». Però trova inaccettabile che agli abbonati (lui lo è) il giornale arrivi molto spesso con uno o due giorni di ritardo. Lo stesso accade con *Rinascita*.

### Non può tornare a Lipari, ma sottoscrive per l'Unità

Emilio Alessandri, di Bologna, ci manda questo messaggio: «1930-1936: avrei voluto festeggiare l'anniversario a Lipari, ove fui confinato dal fascismo; ma dopo il grave rincaro della vita le mie modeste possibilità economiche di pensionato dell'INPS (non certo d'oro) mi costringono a rinunciare, e mi limiterò a guardare le cartoline dell'epoca. Ricordo come posso, inviando cinquemila lire per contribuire all'acquisto di qualche pietra, per la costruzione

### de del nostro quotidiano che leggo ogni giorno. Ricordatevi dei giovanili Emilio Alessandri».

### Eccovi una parte della mia pensione

Sacco Solismo, di Chiusi Scalo, «un vecchio compagno ammonito e vigilato speciale» ci manda 30 mila lire, parte della pensione, ricordando il periodo difficile in cui nacque l'Unità. Il giornale assume un titolo simbolico «che è un preciso programma. Ricordo questo inizio e le grosse difficoltà successive per mantenere i contatti con altri "testardi" come me, sia prima che dopo il mio arresto del 1928 e successivi».

### CAMPANIA

Da Napoli - Il compagno Balzarini del Consorzio agrario interprovinciale ha raccolto L. 162.500 così suddivise: Ambrosino L. 5.000, Balzarini L. 20.000, Baghetti L. 10.000, Bianca L. 5.000, Costanzo L. 5.000, Gazzella L. 5.000, Carotenuto L. 5.000, Cecere L. 10.000, Cimmino L. 5.000, Verdicchio L. 5.000, De Rosa L. 5.000, Di Nucci L. 2.000, Gentilini L. 3.500, Padillo L. 4.000, Miele L. 5.000, Oriente L. 10.000, Poerio L. 2.000, Rocca L. 10.000, Roccasano L. 10 mila, Russo L. 10.000, Fontana L. 3.000, Cimmino L. 3.000, Faella L. 5.000, De Luca L. 5.000, Incordino L. 10.000; la sezione ATAN L. 297.000; la sezione Cappella Cangiani insieme alle cellule dell'ospedale Montalbi e dell'ospedale Pascale hanno raccolto L. 231.500; Luigi Imbimbo L. 50 mila; Felice De Biase L. 10.000; Luigi Spina L. 5.000; Alfonso Mele, docente dell'Università, L. 10.000; la sezione «E. Sereni» di Portici L. 120.000; il gruppo comunista al comune di Cercola L. 100.000; la Camera del lavoro di Castellammare L. 20.000; Massimo Genchini L. 30.000; Vittorio Cecere-Volla L. 3.000; Maria Picchiella e Giulio Basile L. 5.000; Giuseppe Rosano di Portici L. 5.000, operai edili di Sorrento al congresso regionale della FILLEA-CGIL L. 60.000; Bruno Laudonia L. 25.500; Giovanni La Puca di Marano L. 20.000; Pasquale Di Palma di Somma Vesuviana L. 15.000; la cellula Selenia di Fusaro L. 100 mila; Carmine Esposito di Casoria L. 10.000; il SUNTA della zona Flegrea L. 50.000.  
Da Caserta - I compagni partecipanti al congresso regionale della CGIL L. 165.000; Mario Fiorillo L. 10.000; Vittorio Colamonicci e Maddaloni L. 10.000; Antonio Simonello di Lauro di Sessa L. 10.000.  
Da Avellino - Gabriele Giorgetti di S. Andrea di Conza L. 15.000; Antonio Lettieri L. 50.000.  
Da Salerno - La FILLEA-CGIL di Eboli L. 20.000.

### PUGLIA

Da Bari - La sezione del PCI di Monopoli L. 30.000; Gaetano Giancaspro di Molfetta L. 10.000.

Da Foggia - La segreteria della CGIL di Manfredonia L. 50.000; un simpatizzante di Foggia L. 100.000; un simpatizzante di Foggia del PCI di S. Margherita di Savoia L. 50.000; la sezione «R. Grieco» di Cerignola L. 50.000.  
Da Brindisi - I compagni della sezione Togliatti riuniti a congresso L. 150.000; la sezione del PCI «Gramsci» di Torre S. Susanna effettua il secondo versamento di lire 100.000; i consiglieri comunisti al comune di San Pietro Vernotico L. 400.000.  
Da Lecce - Emanuele Raganato di Copertino L. 10.000.

### BASILICATA

Da Matera - Mario Montefinese di Ferrandina L. 50.000.

### CALABRIA

Da Reggio Calabria - La sezione del PCI «N. Battaglia» L. 100.000; la sezione del PCI di Roccella Ionica L. 100.000.  
Da Catanzaro - Sergio e Guido De Caro L. 10.000; il sindaco e i dipendenti del comune di Cerva L. 15.000.

### SICILIA

Da Catania - I compagni Pina e Giuseppe Sicari (insieme ai figli e alle nuore) ci inviano L. 50.000 «sperando che dal Sud parta la nostra riscossa».  
Da Palermo - La sezione del PCI «Allende» effettua il secondo versamento di L. 50.000; Raffaella Fals L. 50.000.

### SARDEGNA

Da Cagliari - Antonello Mancosu e un gruppo di compagni comunisti della CGIL zonale di S. Gavino L. 100.000.  
Da Carbonia - Martino Giovanetti, pensionato ottantaduenne di Iglesias, L. 50.000.  
Da Sassari - La sezione «Gramsci» di Villanova Monteleone L. 100.000.  
Da Tempio Pausania - Maria Addis L. 10.000; Giovanni Spanu di Oschiri L. 30.000.

### TOSCANA

Da Firenze - Ferdinando Pieroni L. 100.000; Francesco Sito L. 10.000; Benvenuto Agostinelli L. 10.000; sezione aziendale servizi psichiatrici L. 300.000; Cooperativa auto trasportatori fiorentini L. 1.000.000; Mauro Polpi L. 30.000; la sezione del PCI dei dipendenti dell'amministrazione provinciale L. 150.000; la sezione del PCI «R. Murras» di Pontassieve L. 200.000; Bruno Cappelli di Scandicci L. 10.000; la sezione dell'isolotto L. 300.000; la sezione «Che Guevara» L. 500.000; Roberto Lapucci L. 10.000; la cellula Togliatti FIPIEM di Incisa Valdarno L. 115.000; Bruno Marini L. 5.000; Carlo Bardi di Sesto F. L. 15.000; la sezione di Carmignano L. 50.000; Sergio Guarducci L. 100.000; Bruno Marucci L. 20.000; Lucia Priami L. 10 mila; Manuela Frullini L. 10.000; Silvano Sartì L. 50.000. Precisione: giorni fa dando notizia del versamento effettuato dalla famiglia Cecchi abbiamo scritto una cifra sbagliata; l'importo esatto è di L. 50.000.  
Da Pistoia - La sezione Breda L. 90.000; la sezione Cintoiese L. 300.000; vari compagni della sezione Cintoiese L. 100.000; la sezione Euprosia L. 15.000; la sezione Copit L. 110.000; la sezione di Monsummano L. 300.000; Marco Della Lena, della federazione, L. 25.000; la Cooperativa imballaggi Castelmarini L. 300.000; Gino Filippini L. 50.000; Fabbrì L. 10.000; Felucci L. 10.000; compagni e compagne della Confraternita artigianato L. 200.000; un anonimo L. 500.000; Angelo e Ornella Selmi della sezione Montecatini sud L. 50.000; Calogero Messina di Montecatini sud L. 30.000; il compagno Ubaldo Susini della sezione S. Felice L. 10.000; Umberto Sforzi della sezione S. Felice L. 20.000; Nori Giacchetti della sezione Montecatini centro L. 50.000; Renzo Benedetti della sezione Montecatini centro L. 50.000.  
Da Grosseto - Pio e Giovanni Pieri ci inviano L. 50.000 «con i più vivi complimenti per la piena riuscita della sottoscrizione»; Franca Falchini e Ersilio Felici L. 150.000.  
Da Siena - Il compagno Solismo Sacco di Chiusi scalo L. 30.000; la famiglia di Bruno Beccatelli di Poggibonsi L. 40.000.  
Da Livorno - Nicola Badaloni L. 50.000; Renzo Cipolla di Vada L. 20.000; Amleto Allori della sezione «O. Morucci» di Cecina L. 20.000; Gino Ulivieri della sezione «O. Morucci» di Cecina L. 10.000; Pisaferno Caciagli di Cecina L. 5.000; Luigi Brodolini di Cecina L. 10.000; Giuseppina e U. Franchi di Cecina L. 6.000; Leda Martinelli di Suvereto L. 200.000; la sezione del PCI di Gabbro L. 562.000.  
Da Viareggio - La sezione «G.C. Taddè» di Stivaia lire 210.000; Oreste Tomè L. 10.000.  
Da Prato - Gianfranco Novelli L. 5.000; Carlo Nanetti della sezione «Cafaggio» L. 30.000.  
Da Arezzo - Corrado Trambusti di Pratovecchio L. 10.000; Carlo Morelli L. 20.000.  
Da Massa Carrara - La sezione PCI di Turano L. 100.000.  
Da Pisa - Il gruppo dei soci e frequentatori della Casa del popolo di Pisanello L. 75.000; Otello Signorini lire 10.000; Annalisa Barone e Paolo Di Pietro L. 50.000; la sezione «G. Gori» di S. Miniato Alto L. 500.000; Giampiero Moietti di Selvatico L. 5.000; la cellula «Asso-Werk» fabbrica di Forcette L. 150.000; Giovanni Trillo di Calcinata L. 204.000; Manuela Sollazzi di San Miniato lire 5.000; Antonio Ricci e famiglia L. 35.000; Giancarlo Andreotti L. 10.000; Giovacchino Dinelli L. 10.000; sezione del PCI di Tregliana L. 121.000; sezione di Avane L. 30 mila; Irma Gori Busana L. 10.000; sezione di Romiano L. 171.500; sezione di Capannoli L. 120.000; Furio Moretti di Capannoli L. 10.000; Carlo Biscosi L. 10.000; Fabrizio Omezzoli L. 20.000; Fabiano Corsini L. 10.000.

### LAZIO

Da Roma - Aldo Dell'Aquila L. 20.000; i compagni della redazione di «Critica marxista» L. 270.000; gli aeroportuali del reparto manutenzione B747-DC10 di Fiumicino L. 145.000; la cellula del PCI del Catasto L. 155.000; la sezione «15 giugno» di Casal Bernocchi L. 192.000; i consiglieri comunisti al comune di Civitavecchia L. 80.000, così suddivise: Ennio Pirolli L. 10.000, Mario Samo L. 10.000, Mario Bessi L. 10.000, Piero De Angelis L. 10.000, Mario Luciani L. 10.000, Mario Villetti L. 10.000, Sandro Bisio L. 10.000, Luciano Mari L. 10.000; la sezione «Mario Cianca» L. 167.500; tre agenti di PS L. 15.000; il primo versamento della cellula «Olivetti» L. 100.000; Germana Ferzini L. 50.000; Pighetti e Massaccesi L. 50.000; la sezione del PCI di Monterotondo L. 200.000; Bruno Segnalini di Monterotondo scalo L. 50.000; Gibiras L. 50.000; Dea Gallarini della Confcoltivatori L. 25.000; Michele Lo Buono L. 10.000; Arturo Laurenti L. 5.000; Rosina Potestà L. 5.000; Rubeo Migliori L. 40.000; Franco e Luisa Rotondi L. 20.000; Angelo Cerbara della sezione di Gavignano L. 30.000; la sezione «E. De Sanctis» di Genzano L. 100.000; Maria Felice Alicata L. 50.000; i comunisti della FILZIAT nazionale L. 730.000, così suddivise: Giampagna L. 150.000, Loffredi L. 150.000, Martucci L. 150.000, Mastidoro L. 150.000, D'Andrea L. 50.000, Fiorini L. 50.000, Proietti L. 30.000; Bruno Taglienti L. 30.000; Paolo Pietrangeli L. 50.000; Ferdinando Vendra L. 50.000; Anna Vendra L. 5.000; Liliana e Idilio Gramiccia L. 30.000.

Da Latina - La cellula «Di Vittorio» della Mistral di Sermoneta L. 104.000; i compagni della sezione del PCI di S. Felice Circeo ci inviano L. 100.000 così suddivise: dal bilancio della sezione L. 30.000, Roberto Pines L. 10.000, Silvestro Russo L. 10.000, Gildo Guido Ghiona L. 50.000; Gaetano Corte di Formia L. 50.000; la sezione del PCI «E. Capolino» di Castelforte L. 100.000.

Da Frosinone - Lionello Prignano di Pontecorvo L. 10.000; Domenico Dori di Pontecorvo L. 5.000; Giuseppe Celani di Freggi L. 20.000.

Da Viterbo - La sezione del PCI di Montefiascone L. 216.000; la sezione di Grotte S. Stefano L. 45.000; il segretario della sezione di Piansano L. 25.000; Sergio Andolfi di Montefiascone L. 20.000.

### MARCHE

Da Macerata - Il compagno Remolo Cecoli, pensionato iscritto al PCI dal '21, L. 30.000.  
Da Ancona - Il gruppo comunista al comune di Falconara Marittima L. 56.000; la sezione Castellone di Stura L. 60.000; Pancotti L. 10.000; Pergolesi e Fanni L. 30.000; Raffaelli L. 10.000; Bonanni L. 10.000; Bucci L. 10.000; Giacchetta L. 10.000; Montesi L. 20.000; Tombesi L. 5.000; Siena L. 5.000; Grassi L. 10.000; Crivellini L. 10.000; Casavecchia L. 2.000; Costantini L. 10.000; Renelli L. 15.000; Fenucci L. 20.000; Mascinelli L. 10.000; Salvatori L. 10.000; Barbetti L. 10.000; Biò L. 15.000; Giamone L. 15.000; Severini L. 50 mila; Torelli L. 50.000; la sezione Tavernelle L. 200.000; la sezione Candia L. 15.000; la sezione Netturbini L. 50.000; la sezione Monterado L. 20.000; la sezione Ostra Vetere L. 12.000; la sezione Vallone L. 30.000; un simpatizzante L. 100.000; Milili Marzoli, segretaria della federazione del PCI, L. 100.000; la sezione «Pace» di Senigallia L. 68.000; i compagni componenti del consiglio di amministrazione AMS di Falconara L. 106.000.

### ABRUZZO

Da Pescara - La sezione «P. Togliatti» ha raccolto lire 300.000; il compagno M nzo Liberato L. 20.000; Antonio Mutoschi di Atri L. 10.000.  
Dall'Aquila - La sezione «Togliatti» L. 200.000

### MOLISE

Da Campobasso - La sezione «Togliatti» di Colletterio L. 52.000; Andrea Abiuso di S. Martino in P L. 100.000.  
Da Isernia - La sezione del PCI di Bagnoli del Trigno L. 50.000

# Tempo di vivere i fatti.



I giovani oggi. Alcuni pensano che siano un problema senza soluzione. Altri dicono che nella stragrande maggioranza sono maturi, hanno fiducia in se stessi. Un atteggiamento pessimistico e uno ottimistico sullo stesso tema. Ma c'è un giornale che dice le cose come sono. Che spiega la realtà con chiarezza. Che va incontro al diritto di sapere. Che parla di fatti, settimana per settimana.

# Panorama

I fatti. Costi quel che costi.



dgp montadori

ANTEPRIMA TV

« Per una manciata di soldi » e « Gulliver »

di GIOVANNI CESAREO

Oggi nel West non c'è posto per quei due ingenui cow-boy

Il film di Rosenberg con Newman e Lee Marvin

Qui accanto, una inquadratura di « Per una manciata di soldi »



Settimo appuntamento con il ciclo western curato da Tullio Kezich... « Per una manciata di soldi »...

Un vaccaro (Paul Newman) che per qualche centinaio di dollari accetta di acquistare e prelevare lontano duecento capi per conto di un boss...

ra e contribuisce a creare per la propria autodifesa. Stilisticamente, Pocket Money (girato con colori granulosi) non raggiunge l'altezza di Cinque pezzi facili di Bob Rafelson...

Una telefonata in Rai per raccontare anche la propria esperienza, o riflessione, o testimonianza: per parlare di droga ed affrontare un problema che è ormai da tempo sociale...

Sembra proprio che Gulliver abbia trovato la formula giusta, il dosaggio intelligente per interessare, informare e perché no? anche divertire...

Ma chi l'ha detto che ad Austerlitz vincono i francesi?

Perché proprio Isabella, che è in fondo un personaggio minore? Perché ha in sé la prosopopea e la superbia del Medici, ma anche perché è una vittima degli intrighi di potere della sua stessa famiglia...

finto marmo e pietra dura). Il racconto e le immagini di quadri, statue, arazzi, astrologie si ferma al 1576, naturalmente con la morte tragica e misteriosa di Isabella...

nata, si sia trasformato in una durissima realtà. Il terzo appuntamento è un tavolo. Tutti generali, insomma, nella guerra sui tavoli: armati di dati e riproduzioni di soldatini, carri armati e aerei sulle mappe...

gra. f.

Un esercito della salvezza che esiste soltanto in TV

Infuato esordio del telefilm all'italiana con la serie « Pronto emergenza »

C'è un esercito nel vostro futuro. Buona parola d'ordine per una dittatura militare in America Latina. Ma anche ottimo slogan per una serie di telefilm italiani Pronto emergenza...



Golinzi e Fuscagni interpreti di « Pronto emergenza »

Praticamente basta conoscere un soldato — meglio se un sottufficiale, meglio ancora se un ufficiale: i gradi, si sa, nell'esercito valgono ancora per ottenere in pochi minuti dal suddetto Centro Controllo Emergenza l'intervento di un paio di elicotteri...

Proprio la sera nella quale è stato trasmesso l'episodio del furto e del recupero dei due o tre etti di plutonio, era in programma sulla televisione Rete uno un vecchio film americano di Don Siegel sulla polizia. Un film di propaganda senza scampo: anche qui si descriveva in chiave edificante il « volto umano » dei poliziotti più duri...



qui si descriveva in chiave edificante il « volto umano » dei poliziotti più duri...

gremita di colpi di scena, e alla fine ci faceva scappare anche due morti. Tutto sommato, meglio Baldi, davvero: con i suoi telefilm, almeno si andava a tavola con lo stomaco in ordine, mentre il colonnello Morelli, sullo sfondo dell'alzabandiera, cercava di giustificare alla moglie le due notti trascorse fuori casa con la sua autohilando...

CINEMAPRIME

Al reverendo l'aranciata piace amara

IL MASSACRO DELLA GUAYANA - Regista: René Cardona jr. Interpreti: Stuart Whitman, Gene Barry, John Ireland, Joseph Cotten. Drammatico. Coproduzione ispano-mexicana-panamense. 1979.

«Io sono un socialista e questi bastardi fascisti vogliono distruggere la nostra comunità di cultura alternativa. Difendiamoci, fratelli...»

alle innumerevoli lettere, invocanti aiuto, fatte arrivare negli Stati Uniti dagli affiliati alla setta religiosa fondata a San Francisco da Johnson. Torture, minacce, violenze sessuali, sfruttamento erano all'ordine del giorno nella «comunità» della Guyana...

dopo i primi cinque minuti di proiezione. Cattivo a tutto tondo, già punto da un cancro premonitore, il reverendo fa un po' sorridente, il delirio mistico sconfinava nella barzelletta mentre la terribile carica caricistica si stempera in una generica loggiora. Ben altrimenti doveva essere il vero Johnson, se — come è — riuscì ad accaparrarsi così solidi aiuti, in patria e fuori...

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1 SCHEDE - Matematica - « Simmetria » di M. Emmer e G. Massigian (Replica)
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1 di Guidi e A. Melodia in studio M. Morace e A. Buttiglione
13.25 CHE TEMPO FA - Regia di Rino Passalacqua
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con C.F. Ciognani
18.30 PRIMISSIMA: Attualità culturale del TG 1 a cura di Vanni Ronisvalle
19 ...E L'ANNO CONTINUA, un programma di Luciano Gregoret
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi di Perani
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20.10 IL GIOCO DEGLI INGANNI (3. parte) - Di Ida Crimi e Mario Mattolini - « Reno per attacco, Elba per rinvio », di Enrico Roda - Con A. Sperli, A. Belliati, G. Rizzo, C. Reali, Nino Dal Fabbro - Regia di Rino Passalacqua
21.45 ALFA Alla ricerca dell'uomo, inchiesta di G.L. Poli ed Emilio Samma
22.45 LIBEROCUPPATO - Documentario di Tonino Valeri. Presentato da Nanni Loy
23.10 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 OBIETTIVO SUD - Settimanale di temi meridionali
13 TG 2 ORE TREDDICI - « Per una lettura critica del nostro « habitat » a cura di M. Vittoria, Regia di Rosemarie Curvoisier
17 L'APEMIAIA - Disegni animati - « La gara di salto »
17.30 TRENTA MINUTI GIOVANI, a cura di Enzo Bai-boni
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sport Sera
19.50 BUONASERA CON... UGO GREGORETTI - Telefilm comico « Billy nonna-sitter »
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 TG 2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - « Terza pagina del TG 2 »
21.30 NEL CREPUSCOLO DEL WEST - A cura di Tullio Kezich - « Per una manciata di soldi » - Regia di Stewart Rosenberg - Interpreti principali: Paul Newman, Lee Marvin, Sirother Martin
23.35 TG 2 STANOTTE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - 2 puntata: « Turismo e lavoro »
19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 DROGA IN PROVINCIA

- 20.45 DUEPERSETTE - Due rubriche per sette giorni: « I conti con la scienza »
21.30 TG3
22.00 TEATRINO
22.10 DROGA IN PROVINCIA - 2. parte: « Dibattito con interventi telefonici degli ascoltatori »
TV Svizzera
Ore 9 e 10: Telescuola; 18: Per i bambini; 18.50: Telegiornale; 19.05: I pionieri della fotografia; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato, 3. « Obrstdiggass (1958) », regia di Kurt Fritli; 22.35: Terza pagina; 23.30: Telegiornale.
TV Capodistria
Ore 19.15: Confine aperto; 19.30: Punto d'incontro; 20.05: Carloni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'appuntamento dello scapolo, film con Tuesday Weld, Terry Thomas, regia di Frank Tashlin; 22.10: Temi d'attualità; 22.40: Musica popolare.
TV Francia
Ore 10.30: A 2 Antipoe; 12.05: Venite a trovarmi; 12.28: La vita degli altri (7); 12.45: A 2, 1. edizione; 13.35: Rotocalco regionale; 17: Percorsi liberi; 17.20: Finestra su...; 18.30: Telegiornale; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.40: Frudence et la plûlle, film di Fielder Cook; 23.30: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 18.30: Montecarlo news; 18.45: Black Beauty; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliario e còlamo; 18: Carloni animati; 18.15: I peuri d'amour; C 9; 19.10: Gli antenati; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili, telefilm; 21: Ciakmull, film, regia di E.B. Clucher con L. Mann; 22.35: Cinema Cinema Come quando; 23.10: Notiziario.



Una scena del « Gioco degli inganni » (Rete uno, ore 20,40)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 19, 21, 23, 8. Stanotte stamane; 7.20. Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radiomonte; 11: Iva Zanichovi e le canzoni di C. Aznavour; 11.15: Il grande fumetto parlante; 11.30: Bonaventura, con S. Tofano; 12.03: Antologia di noi e voi; 13.15: Disco-story; 14.03: Donatella per voi; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16 e 30: Alla breve: un gio-

- 9.32-10.12 15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2 Sport; 11.32: Racconti raccontati e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track; musiche e cinema; 15.30: GR2 Economia; 16.32: In concerti; 17.32: Donne alla sbarra; lo accuso, chi accusi? 18: Le ore della musica; 18.32: Fozziesco; 19.05: Dischi della musica classica; 19.58: Spazio di Giorgio Onetti; 22: Notte tempo.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55; 8: Prelo-dio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 10: Nol, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 15.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; Un certo discorso; 17: Sche-de Astrologia; 17.30-19: Spaziote; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di A. Vi-valdi; 22: La guerra anglo-americana 1812-14; 23: Il jazz.

Phonola advertisement featuring a large image of a Phonola television set. Text includes: '10 anni di garanzia colore-natura', '2 anni assolutamente gratis', '8 anni con un comodo abbonamento'. It also mentions 'Phonola International' and 'Garanzia speciale'.



L'immatura scomparsa dell'attrice Bice Valori

Una simpatica burbera dalla voce grossa e dal cuore d'oro

Fino a due mesi fa aveva lavorato in teatro nello spettacolo « Accendiamo la lampada » - Una lunga carriera



ROMA - L'attrice Bice Valori si è spenta nel primo pomeriggio di ieri nella clinica Sanatrix, dove era stata ricoverata il 20 gennaio scorso, colpita da un male inaguaribile. Le erano accanto il marito, Paolo Panelli, e la figlia Alessandra. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata, per volontà della famiglia.

Meno di due mesi fa, Bice Valori si era accamciata dal suo pubblico, al Sistina, per quella che poteva sembrare un'assenza temporanea. I telespettatori hanno avuto modo di vederla ancora di recente, in particolare nella registrazione, in tre puntate, della commedia musicale di Garinei e Giovannini Rugantino. Agli assidui del piccolo schermo era simpaticamente nota, come agli ascoltatori della radio, per i quali la sua figura si era spesso identificata in quella d'una tipica popolana romana, cordiale e strafottente, la « Sora Bice ».

Il talento comico e satirico di Bice Valori si era dunque sperimentato su testi classici (Shakespeare, Molière, Goldoni) prima di indirizzarsi, con prevalenza via via accentuata, al teatro « leggero », dove del resto portò sempre un tocco di classe.

Memorable rimane la stagione '56-'57 all'Arlecchino (oggi Platano) di Roma, quando, sotto l'insegna volutamente inoffensiva « Sei storie da ridere » un regista raffinato

impose doti di caratterista piuttosto rare, avvalorate da una voce robusta quanto ricca di sfumature, e da una corposa presenza. A fianco più volte di Walter Chiari, nel miglior periodo del comico milanese, ebbe poi occasione di spiccare, in primo piano, in alcune delle più celebrate produzioni di Garinei e Giovannini, dal già accennato Rugantino (prima edizione 1962) ad Aggiungi un posto a tavola, grande successo recente, replicato per più anni, ad Accendiamo la lampada.

Di Rugantino, nelle successive versioni (fino a quella del '78), Bice Valori, con il veterano Aldo Fabrizi, era stata una delle ineliminabili colonne. In Aggiungi un posto a tavola creò, con piglio saziale, ma anche con ammirabile misura, un personaggio di prostituta paesana, necessaria perturbatrice di una favola altrimenti, forse, troppo idilliaca.

Nella rivista, « da camera » o a grande spettacolo, alla ribalta al microfono della radio e, poi, in TV, Bice Valori

Una dichiarazione di Francesco Maselli contro i premi alla Biennale

No, nella fossa dei leoni proprio no

A proposito del ripristino dei Leoni d'oro alla Biennale-cinema di Venezia, il compagno Francesco Maselli, del direttivo ANAC, interviene con questo suo contributo sulle polemiche in corso dopo la decisione presa sabato sera dai responsabili della manifestazione.

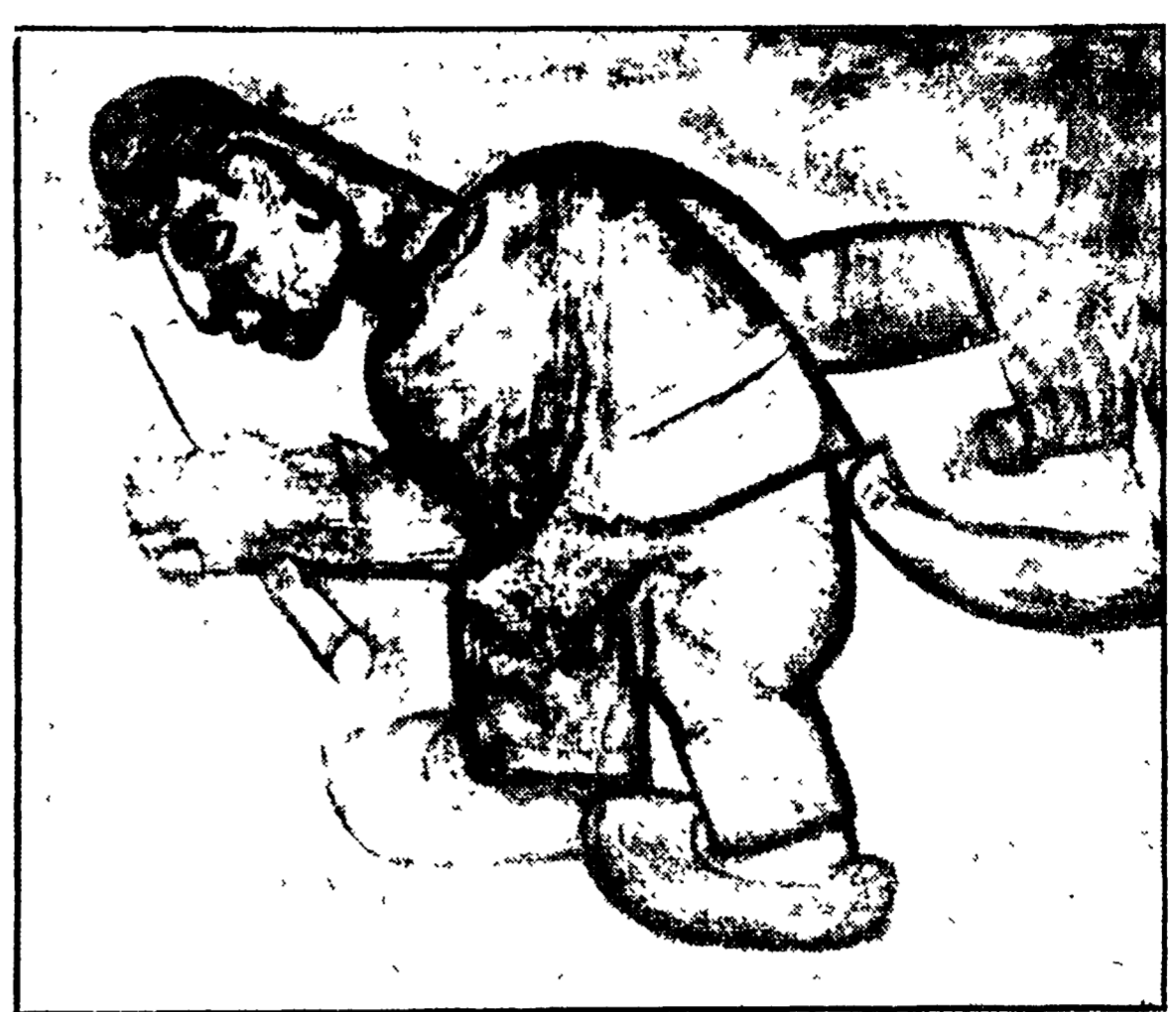
promozione culturale, ignorando le ferme posizioni di nuove associazioni nazionali d'organizzazione del pubblico; sprezzando il noto documento del sindacato critici e le posizioni dei rappresentanti della CISL e della CGIL nel Consiglio direttivo della Biennale, si è voluto esplicitamente sfidare l'insieme delle forze culturali e sociali che avevano ottenuto l'abrogazione dello statuto fascista (1938) della Biennale e la sua riforma democratica.

Freddi, di Bottai, di De Piro e di Scicluna. "Falso problema" quello dei Leoni? Certo. "Rigurrito sessantottesco" quello di chi protesta? Naturale.

Trascorse poco più di tre settimane, aggredita dal morbo, aveva dovuto interrompere le repliche; solo pochi giorni fa, Paolo Panelli si era fatto sostituire a sua volta, per esserle vicino il più possibile. Il loro sodalizio durava da circa trent'anni: era stato segnato da un dolore profondo, per la scomparsa di un figlioletto, nel 1954, e da molte gioie, compresa quella di assistere, lo scorso anno a Spoleto, al debutto della figlia Alessandra, attrice anche lei.

Aggeo Savio

Un creatore dell'espressionismo fiammingo



Una mostra di Constant Permeke pittore di proletari contadini e pescatori che fa riflettere sulle possibilità passate e presenti di intervento nella vita e nelle lotte degli uomini

Qui accanto: « Il mietitore », 1930 dell'espressionista fiammingo Constant Permeke

L'uomo che miete sulla terra abbuaiata

ROMA - Bisogna rindare a Vincent van Gogh, a certe sue figure del Borinage che si impastano con la miniera e con la terra, a certi suoi seminatori e falciatori e raccoglitori così vitali e cosmici nel gesto e, soprattutto, a quei disperati « Mangiatori di patate » riuniti sotto una fioca lampada che appena rischiara la notte...

materia sfatta del cosmo su Laethem-Saint Martin, Oostende, Anversa e quel villaggio di Jabbeke dove il pittore belga si stabilì dal 1929 a costruire immagini su immagini della fatica, del dolore, dell'orgoglio di vivere proletario in una terra ostile, in una natura estranea.

Permeke è un consapevole continuatore di quella rivoluzionaria linea realista che parte dal « Funerale a Ormans » e dagli « Spaccapietre » e dalle rocce e marine di Gustave Courbet, passa per i contadini di Millet e le laundrie di Daubigny ed ha la rivelazione mo-

derna dei proletari « Mangiatori di patate » di van Gogh. È un percorso di un artista del Nord che va verso la terra e il mare quanto più sono fonte di tragedia di fatica, di ombra grande dove il sole più forte è appena una pallida luce di luna ocra. Piuttosto sradicato rispetto al configurarsi in gruppi e movimenti della ricerca contemporanea, Permeke è messo tra gli espressionisti fiamminghi.

Certo l'espressionismo ha infuocato l'Europa e ci sono stati pittori di proletari come Käthe Kollwitz, Otto Dix e Lea Grundig. Qualcosa della disperazione di Permeke è rintracciabile anche in Italia nelle periferie milanesi degli anni venti di Mario Sironi espressionista prima del Novecento. Ma c'è qualcosa della notte. All di certo disperato, forse anche di più grandemente liricamente in Permeke che, non a caso, cerca una solidità assoluta e monumentale quanto più l'uomo è dolente, sprofondato nella fatica; e trova come chiaro punto di appoggio il cubismo con la sua netta volumetria che Permeke, a volte, sembra voler re la sua figura come fosse costruzioni megalitiche, blocchi immanti di pietra su una terra piatta e deserta. Cubista o, come si vuole, espressionista? Credo che la risposta si possa trovare in una frase delle tante che van Gogh scriveva al fratello Theo: « vorrei dipingere uomini e donne con quel qualcosa di eterno, un tempo simboleggiato da una aureola, e che noi cerchiamo di rendere con l'irraggiare, col vibrare del colore... ».

Crescono in chiare immagini gli oggetti di tutti i giorni

Schietta e appassionata poetica del quotidiano nelle pitture di Furio Cavallini e nelle sculture di Agostino Pisanì

MILANO - Agostino Pisanì e Furio Cavallini, il primo scultore e il secondo pittore, sono persone di età diverse e di diversa formazione, entrambi milanesi di adozione. I processi che hanno portato sia l'uno che l'altro alla loro attuale definizione figurativa, così nitida, così programmaticamente leggibile - sono certamente diversi e fanno parte di due « storie », di due maturazioni completamente differenti. Ma vi è un dato, un elemento complessivo che può essere isolato dai due contesti e che, preso in sé, concorre a spiegare, a fondere criticamente quella che non è soltanto una pura coincidenza di linguaggio.

una matura unità tra le acquisizioni formali più raffinate e la propria esigenza di comunicare i sentimenti e le riflessioni con semplicità, senza « aure » estetizzanti.

Le sue giacche vuote abbandonate sulla spalliera di una sedia, i suoi letti disfatti, gli oggetti abbandonati sul tavolo sono percorsi da un brivido tanto più inquietante e poeticamente attivo quanto più essi appaiono colti nella loro domesticità, nella loro abituale impassibilità.

Giorgio Seveso

Segnalazioni

- BARI - Francesco Netti (1832-1894), retrospettiva di 140 opere. Pinacoteca Provinciale. Fino a tutto maggio.
BOLOGNA - Dieci anni dopo (Il Nuovo Nuovo). Mostra a cura di Renato Barilli. Sponzoni: Selvo, Ontani, Barilli, Fasolino, Marzulli, Minolfi, Jori, Spoldi, Pagnano, Barbera, Banuzzi, Levini, Salvatorelli. Galleria d'Arte Moderna. Fino al 30 marzo.
FIRENZE - Toscana e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 27 marzo.
NAPOLI - Città del '700 a Napoli. Museo Nazionale di Capodimonte. Fino al 27 marzo.
ROMA - Wladimir Kandinsky opera del 1915 al 1943. Galleria Anna D'Amico di via dei Babuini 29. Fino al 5 aprile.
MILANO - L'arte della avanguardia.

SU STRADA e quando apri il cofano sai sempre cosa fare.

Con il primo fascicolo di Su Strada (e il secondo in regalo) caprai che mettere le mani nell'auto non è difficile. Finora mancava una enciclopedia pratica come questa, che spiega dettagliatamente ogni intervento di riparazione, di manutenzione, di miglioramento dell'automobile.

In tutte le edicole

FABBRI EDITORI

ENCICLOPEDIA PRATICA PER L'AUTO teoria • diagnosi • riparazione • manutenzione



Dopo la revoca dello sciopero, ci vorranno due giorni per smaltirli tutti: sono 16 mila quintali di immondizia

# E ora si raccolgono i rifiuti

Giovedì nuova astensione dal lavoro - L'appello del sindaco ad evitare nuovi disagi alla popolazione è stato accolto dai netturbini - Ieri sono stati ripuliti ospedali e mercati - Gli straordinari necessari per far fronte all'emergenza: i sindacati però hanno lasciato liberi i lavoratori di effettuarli o meno - I gravi ritardi e le responsabilità del governo

16 mila quintali. A tanto ammontava ieri i rifiuti accumulati lungo le vie e gli angoli delle strade, per smaltirli, nonostante la revoca dello sciopero, i netturbini non ci metteranno meno di due, tre giorni, la raccolta è ripresa ieri mattina verso le 8.30. I primi camion della N.U. sono partiti dai quattro centri di incenerimento e di riciclaggio dei rifiuti dopo gli incontri che i lavoratori hanno avuto con gli assessori competenti.

L'appello del sindaco ad evitare nuovi disagi alla popolazione è stato accolto. La giornata è sospesa. Ma già giovedì si annuncia una nuova astensione dal lavoro. E' in programma infatti un incontro governo-sindacati dei dipendenti degli enti locali. La vertenza - come è noto - si trascina da tempo. «Le responsabilità del governo - ha detto l'altro giorno il sindaco Petroselli - sono gravissime. La trattativa è stata condotta in modo addirittura paradossale».

I primi ad essere ripuliti, ieri, sono stati gli ospedali e i mercati generali. I punti più delicati di una situazione definita dai sanitari gravissima. Quattro giorni di mancata raccolta (lo sciopero è iniziato giovedì scorso) sono troppi per una città già al limite delle condizioni igieniche.

Ieri i lavoratori si sono detti tutti d'accordo a riprendere il lavoro. Sugli straordinari però la convergenza non è stata generale. I sindacati hanno lasciato liberi i lavoratori di effettuarli o meno. E' un punto delicato. Gli straordinari infatti si rendono necessari per far fronte rapidamente all'accumulo dovuto a questi quattro giorni di sciopero.

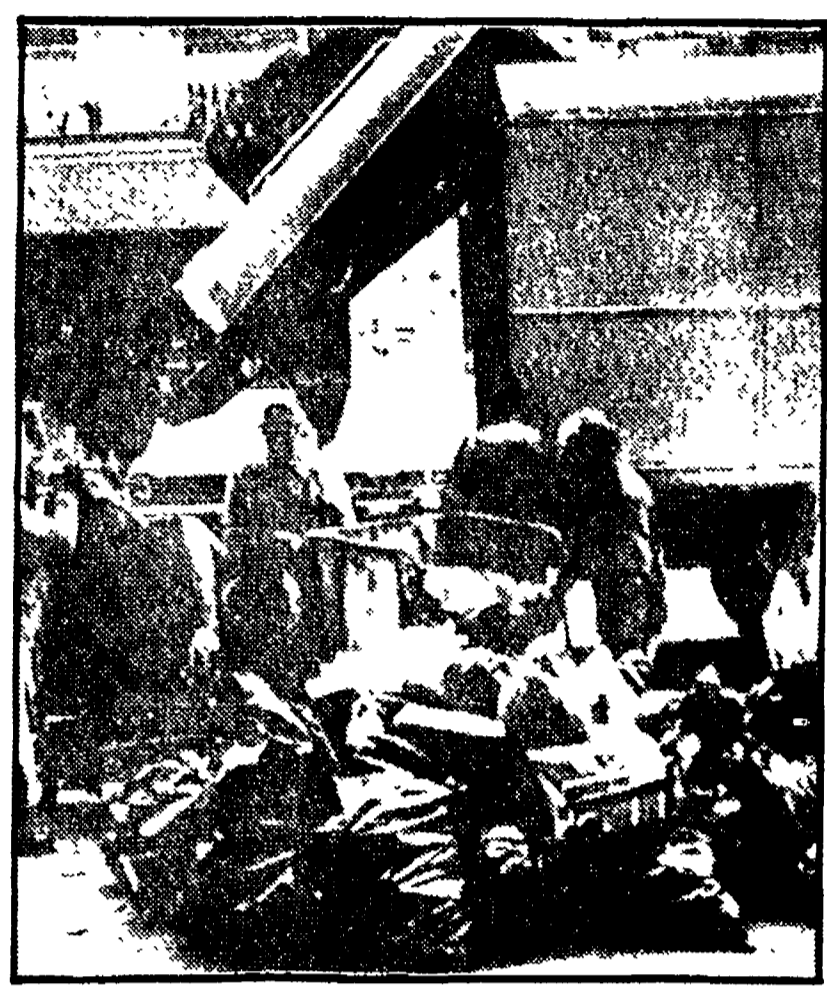
Una prima, sonora grossa tra era visibile ieri in molte zone della città. Al centro alcuni vicoli più stretti sono stati addirittura riaperti al traffico. Ma la situazione resta grave nei quartieri più popolosi. Già stasera per il miglioramento dovrebbe essere più sostanziale. Assieme alla revoca dello sciopero è scattata infatti anche il piano di emergenza messo a punto dal Comune. Alcune ditte private (che di solito si occupano della pulizia delle circonvallazioni) sono state dirizzate nei punti caldi e, soprattutto, sono state incaricate di sgomberare dai rifiuti i mercati rionali e i mercati scoperti.

Ieri mattina l'assessore alla nettezza urbana, la compagna Mirella D'Arcangeli, ha espresso soddisfazione per la ripresa del lavoro e solidarietà con i dipendenti del servizio. «I netturbini - ha detto - hanno dimostrato saggezza. C'è stato nelle assemblee con gli assessori un lungo, disteso e democratico dibattito. Da parte nostra abbiamo dichiarato tutta la disponibilità dell'amministrazione per una verifica della ristrutturazione del settore».

Una parte degli addetti alla N.U. infatti, oltre a protestare per il mancato accordo nazionale tra governo e sindacati sul trattamento dei dipendenti degli enti locali, ha sollevato anche critiche e osservazioni su alcuni dei punti della ristrutturazione del servizio, proposti dall'amministrazione capitolina. Si tratta tuttavia di punti su cui l'accordo non è davvero impossibile.

Piuttosto i lavoratori hanno ribadito ieri in un volantino la loro preoccupazione per l'atteggiamento governativo. «Se giovedì - si legge - data in cui i sindacati torneranno ad incontrare il governo, non si registrerà una inversione di tendenza proseguire la nostra azione».

Come è noto l'insediamento della vertenza è stato anche originato mercoledì scorso da una ingiustificata e provocatoria carica della polizia davanti al ministero di palazzo Vidoni. Nella carica rimase ferito proprio un netturbino. Più ostosi i lavoratori hanno ribadito ieri in un volantino la loro preoccupazione per l'atteggiamento governativo. «Se giovedì - si legge - data in cui i sindacati torneranno ad incontrare il governo, non si registrerà una inversione di tendenza proseguire la nostra azione».



Due immagini riprese ieri mentre i primi camion della nettezza urbana «ripulivano» le strade invase dei rifiuti



Due immagini riprese ieri mentre i primi camion della nettezza urbana «ripulivano» le strade invase dei rifiuti

La Regione rispetta gli impegni: con una serie di importanti decisioni la giunta attua il programma di fine legislatura

# 27 miliardi per il lavoro giovanile

Ospedali: il governo (finalmente) paga il «suo» debito di 570 miliardi - 12 miliardi per la cultura, 10 ai Comuni per l'assistenza - Finanziato il metanodotto per l'Alto Lazio - Un «fondo» per le vittime del terrorismo

Ventisette miliardi per l'occupazione giovanile e l'osservatorio sul mercato del lavoro. Sono soltanto due delle decisioni adottate ieri mattina - nella «nuova» sede al palazzo dell'ex Inam - dalla giunta regionale di sinistra. Ma sono indicative del rilievo delle questioni affrontate durante la seduta. Tutte le deliberazioni approvate hanno, infatti, un grande peso politico e sociale. Dalle variazioni del bilancio per il 1980 al varo del piano sanitario. Dalla legge che riordina le funzioni socio-assistenziali degli enti locali alla formazione di una commissione tecnica per l'osservatorio sul mercato del lavoro. Dalla programmazione socio-economica e territoriale al finanziamento (5 miliardi) per portare il metano algerino nelle zone dell'Alto Lazio.

In un «pacchetto», dunque, molto sostanzioso di leggi e provvedimenti. In pratica, con la seduta di ieri, la giunta regionale ha completato quasi del tutto il programma di fine legislatura. Adesso sarà compito e impegno del consiglio regionale discutere e approvare le deliberazioni che titolano di importanti fabbriche e imprese, tutte legate alle attività collaterali dell'edilizia.

Nelle mani dell'anonimo senesistri, oltre a Ercole Bianchi, rimangono ancora Carlo Teicher, Barbara Piattelli e (se di sequestro si tratta) Renato Armellini.

OSPEDALI - E' la prima variazione, in entrata, il governo ha finalmente riconosciuto i crediti «pregressivi» che ha nei confronti della Regione Lazio. Sono 570 miliardi: serviranno agli ospedali per far fronte subito alle spese sostenute verso i fornitori. Adesso si potrà dar corso al pagamento di tutti i crediti. E sarà assicurata agli ospedali la certezza della spesa e la chiarezza nei bilanci.

CULTURA - Sono stati inseriti nel bilancio '80 (sempre fra le voci in entrata) 12 miliardi per la cultura, 10 per il completamento dei programmi culturali (legge 32) e di istruzione professionale. Inoltre, con mezzo miliardo di lire è stato finanziato un «fondo di solidarietà» per quei cittadini che - per aver collaborato con la magistratura nella lotta contro il terrorismo - hanno subito atti di violenza, danneggiamenti.

ASSISTENZA - La giunta regionale ha stanziato 107 miliardi ai Comuni per l'assistenza. Si tratta di un finanziamento che sarà distribuito in base al numero della popolazione. Il governo e il parlamento hanno deciso di prorogare i contratti, però non hanno stanziato le somme necessarie. La Regione ha deciso di far fronte direttamente, con i propri mezzi, all'ambiguità del governo.

PIANO SOCIO-ECONOMICO TERRITORIALE - La giunta ha stabilito di adottare come base di discussione la legge 285, nella pubblica amministrazione. Il governo e il parlamento hanno deciso di prorogare i contratti, però non hanno stanziato le somme necessarie. La Regione ha deciso di far fronte direttamente, con i propri mezzi, all'ambiguità del governo.

ASSISTENZA - La giunta regionale ha stanziato 107 miliardi ai Comuni per l'assistenza. Si tratta di un finanziamento che sarà distribuito in base al numero della popolazione. Il governo e il parlamento hanno deciso di prorogare i contratti, però non hanno stanziato le somme necessarie.

ecclusa dal governo nel piano di utilizzazione del metano algerino. E' un altro impegno, preso tempo fa dalla giunta di sinistra, che viene in tal modo mantenuto. FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI - La legge approvata dalla giunta in pratica, serve a mettere ordine nella organizzazione e gestione dei servizi degli enti locali. Ai Comuni vengono assegnate funzioni più specifiche. Qual è il senso politico dei provvedimenti adottati nella seduta della giunta regionale? «Innanzitutto, con le variazioni di bilancio, con l'osservatorio del mercato del lavoro, con il metanodotto e col piano socio-economico territoriale - ha dichiarato il compagno Paolo Ciofi, vicesegretario della giunta e assessore al bilancio - la Regione fa un netto passo in avanti nello sviluppo della programmazione. Le scelte fatte, inoltre, corrispondono a fondamentali esigenze sociali dei cittadini del Lazio. Mi riferisco - ha proseguito Ciofi - ai 27 miliardi per i giovani occupati con la legge 285, all'assistenza, alla cultura e alla istruzione professionale». «Va anche sottolineato il valore generale della legge di variazione al bilancio e della creazione di un fondo di solidarietà a favore dei cittadini colpiti dal terrorismo. La giunta regionale ha detto Ciofi - porta così a conclusione gli impegni presi nel programma di fine legislatura».

agli anziani, agli handicappati, per far funzionare gli scuolabus i soggiorni estivi. Altre variazioni al bilancio, in uscita, la giunta ha varato il completamento dei programmi culturali (legge 32) e di istruzione professionale. Inoltre, con mezzo miliardo di lire è stato finanziato un «fondo di solidarietà» per quei cittadini che - per aver collaborato con la magistratura nella lotta contro il terrorismo - hanno subito atti di violenza, danneggiamenti.

Un altro punto a favore della programmazione. Ieri mattina la giunta regionale ha approvato la delibera che dà il via alla costituzione dell'osservatorio sul mercato del lavoro (e della sua commissione tecnica). Uno strumento decisivo per il controllo della situazione occupazionale nel Lazio. E' un atto di grande rilievo - ha detto il compagno Paolo Ciofi nella relazione - conseguente anche all'intesa firmata tra Regione e sindacati. Ma soprattutto è uno strumento concreto per passare dagli interventi tampone alla programmazione».

«Infatti l'osservatorio», del quale si parla da molto tempo, è stato visto anche dalle organizzazioni sindacali come uno strumento irrinunciabile per la lotta contro lo spon-taneo industriale, per la programmazione e lo sviluppo economico. Proprio nell'intesa di fine legislatura, tra sindacato e Regione, c'era un capitolo apposito che riguardava proprio la sua costituzione.

Ma vediamo bene cosa significa «osservatorio sul mercato del lavoro». «L'osservatorio - ha detto sempre Ciofi nella relazione - è un supporto conoscitivo permanente delle attività relative ai problemi della mobilità, della formazione professionale, delle prospettive di occupazione nel Lazio». Non si tratta, insomma, solo di arrivare ad una adeguata formazione professionale, ma anche di utilizzare la manodopera in rapporto ai piani di sviluppo.

L'osservatorio, allora, deve fornire dati sulla struttura occupazionale («indicatori») sulle prospettive del rapporto domanda-offerta), sulla dinamica dei fenomeni occupazionali e formativi, sugli effetti del sistema produttivo sulla occupazione, sull'estensione del lavoro nero e a domicilio, sull'occupazione giovanile e femminile.

La commissione tecnica dell'osservatorio è composta dagli assessori al Bilancio, alla Cultura, al Lavoro, all'Agricoltura, all'Industria e Commercio, dai membri della commissione regionale per l'impiego, da tre membri della commissione consultiva permanente sui problemi del lavoro, da due rappresentanti degli enti locali, dal presidente della commissione regionale per l'impiego, dai presidenti dell'Irspep e della Filas, da tre rappresentanti del sindacato, da un membro della Federazione regionale delle associazioni industriali, da un membro della Federazione regionale delle associazioni piccole imprese. Presidente della commissione è l'assessore al Bilancio, il compagno Paolo Ciofi.

La commissione tecnica dell'osservatorio è composta dagli assessori al Bilancio, alla Cultura, al Lavoro, all'Agricoltura, all'Industria e Commercio, dai membri della commissione regionale per l'impiego, da tre membri della commissione consultiva permanente sui problemi del lavoro, da due rappresentanti degli enti locali, dal presidente della commissione regionale per l'impiego, dai presidenti dell'Irspep e della Filas, da tre rappresentanti del sindacato, da un membro della Federazione regionale delle associazioni industriali, da un membro della Federazione regionale delle associazioni piccole imprese. Presidente della commissione è l'assessore al Bilancio, il compagno Paolo Ciofi.

La commissione tecnica dell'osservatorio è composta dagli assessori al Bilancio, alla Cultura, al Lavoro, all'Agricoltura, all'Industria e Commercio, dai membri della commissione regionale per l'impiego, da tre membri della commissione consultiva permanente sui problemi del lavoro, da due rappresentanti degli enti locali, dal presidente della commissione regionale per l'impiego, dai presidenti dell'Irspep e della Filas, da tre rappresentanti del sindacato, da un membro della Federazione regionale delle associazioni industriali, da un membro della Federazione regionale delle associazioni piccole imprese. Presidente della commissione è l'assessore al Bilancio, il compagno Paolo Ciofi.

La commissione tecnica dell'osservatorio è composta dagli assessori al Bilancio, alla Cultura, al Lavoro, all'Agricoltura, all'Industria e Commercio, dai membri della commissione regionale per l'impiego, da tre membri della commissione consultiva permanente sui problemi del lavoro, da due rappresentanti degli enti locali, dal presidente della commissione regionale per l'impiego, dai presidenti dell'Irspep e della Filas, da tre rappresentanti del sindacato, da un membro della Federazione regionale delle associazioni industriali, da un membro della Federazione regionale delle associazioni piccole imprese. Presidente della commissione è l'assessore al Bilancio, il compagno Paolo Ciofi.

### Un appello ai rapitori di Ercole Bianchi

I familiari di Ercole Bianchi, l'industriale rapito tre mesi fa a Monterotondo, hanno diffuso ieri, tramite l'agenzia Ansa, un appello ai rapitori invitandoli a mettersi di nuovo in contatto con loro. Ercole Bianchi, di 66 anni, fu rapito la sera del 12 dicembre del '79, mentre si stava allontanando dal deposito di camion di cui è proprietario a Monterotondo.

Cinque uomini, tutti armati e mascherati, lo hanno atteso all'ingresso del capannone: mentre con banalità argivevano due dipendenti, gli altri hanno prelevato Ercole Bianchi di peso e lo hanno costretto a prendere posto sul sedile posteriore della sua auto. Poi sono saliti tutti a bordo della macchina e sono fuggiti.

Da allora non si sono più avute notizie concrete sui banditi, che è titolare di importanti fabbriche e imprese, tutte legate alle attività collaterali dell'edilizia.

Nele mani dell'anonimo senesistri, oltre a Ercole Bianchi, rimangono ancora Carlo Teicher, Barbara Piattelli e (se di sequestro si tratta) Renato Armellini.

### Il caso di una lavoratrice del San Camillo aggredita l'otto marzo mentre attaccava manifesti

La violenza non può diventare «routine». Un autonomo l'ha spinta e colpita ad un braccio - Il coordinamento delle donne voleva che il grave episodio fosse un'occasione per discutere di violenza, ma nessuno se n'è preoccupato - Un'assemblea allargata

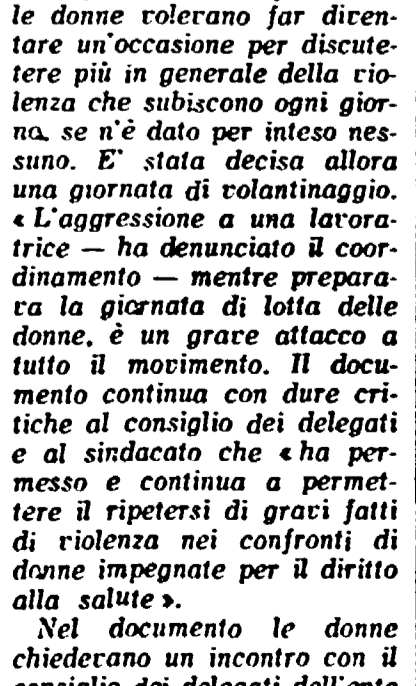
Il fatto (e vedremo poi perché è diventato «notizia» solo ieri). Tre lavoratrici del San Camillo, la mattina dell'otto marzo, stavano attaccando nei corridoi dell'ospedale i manifesti sulla giornata internazionale della donna. Si è avvicinata un gruppetto di autonomi, dipendenti dello stesso ente, ed ha iniziato a strapparli. Giovanna Bulli, una delle donne che stava mettendo i manifesti, in particolare, è stata spinta violentemente e colpita ad un braccio. Medicata al pronto soccorso, le rimane ancora oggi un vistoso livido. Il grave episodio, che non è il primo che si verifica all'interno dell'ospedale, è stato immediatamente denunciato dalle donne che vi lavorano, e dal coordinamento dei consultori della XIV, XV e XVI circoscrizione. Una lettera è stata inviata al consiglio d'amministrazione dell'ente Monteverdico che attesta la lesione subita dalla donna.

E' subito stato avvertito il consiglio dei delegati. Ma la grave violenza deve essere del disinteresse dell'organismo sindacale di fronte a un tale grave episodio.

### I 200 della Milatex rischiano il posto per i ritardi della riconversione

Difficile e troppo lenta la conversione del lanificio Milatex di Caserta. Qualche volta piove, poltina il sereno, ma il cielo rimane spesso nuvoloso. E allora? Dov'è la primavera? Guardate la foto. Siamo in piazza del Pantheon. I tavolini di uno dei bar sono quasi tutti occupati. La gente (per lo più stranieri) sorseggia bibite fresche. E ci scappa anche qualche gelato (brrr...). Si assapora uno specchio di sole e si aspetta il 21 marzo. Però, certo, un tavolino non fa primavera...

Un tavolino non fa primavera



Un tavolino non fa primavera

Un tavolino non fa primavera

### Il partito

COMITATO REGIONALE - E' convocata per oggi, alle ore 17.30, la riunione del gruppo di lavoro sull'energia in sede di responsabilità delle federazioni, sul seguente punto: «Le posizioni del gruppo di lavoro energetico nazionale, dibattito e iniziative» (Fregosi, D'Angelo).

ROMA - SEMINARIO DI IMPOSTAZIONE CAMPAGNA ELETTORALE - Alle 17.30 continua il seminario. Devono partecipare i segretari e i responsabili propaganda delle sezioni della città e i segretari e i responsabili propaganda dei comitati di zona. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Adalberto Minucci, della Segreteria del Partito.

SEZIONI DI LAVORO - SCUOLA alle 17.30 riunione edilizia socialista (Bogian-Rodano). ASSEMBLEE - NUOVO SALARIO alle 18 (Marini); CASALBOCCONE alle 19.30; SAN BASILIO alle 17; TORREVECCCHIA alle 17.30 (Palmucci).

COMITATI DI ZONA - I circi: alle 17.30 in sede coordinamento posti di lavoro (P.nna); XI circ: alle 18 a Garbatella coordinamento femminile e sanità (Co-scia-Fabrizi); VII circ: alle 18 a Centocelle riunione trasporti (Pascianni); alle 17 a Querceto (una una comunista (Castro)); CA- STELLI alle 18 a Velletri; gruppo USI (Galiati); TIBERINA alle 18.30 a Fano attivo trasporti (Mazzarini-Caselloni); TIVOLI-SABINA alle 17 a Guidonia convegno sulle prospettive nelle comunità UNIAM (Bagnato).

ATTIVI - TORGINNATARA ore 18 Attivi dei segretari: circolo zona Sud (Maccaro-Labbucchi); SAN PAOLO ore 16 Attivi cellule XI e XII circ.; CENTOCELLE ore 17 Attivo VII circ. (Labbucchi); LANCIANI ore 18 Assemblea sul terrorismo con Rodotà e Bettini; ECONOMIA ore 15.30 Riunione cellule in Facoltà. E' convocato per domani in Federazione alle ore 17 il Direttivo della FGCI Roma. Ord. giorno: 1) Attuale situazione politica. 2) L'iniziativa dei giovani comunisti contro il terrorismo (Leon).

Nuove adesioni all'iniziativa del Comune: la risposta dei quartieri e delle fabbriche

Oggi il sindaco alla Contraves. Altre firme contro la barbarie

Assemblea alle 9 nell'azienda della Tiburtina - La mobilitazione dei partiti, delle forze sociali, della città - La presenza delle parrocchie: 800 firme a piazza Rosolino Pilo - I tavolini davanti alle fermate del metrò

Perché il sindacato invita lavoratori e giovani a Porta S. Paolo

Combattere il terrorismo, senza limitarsi alla denuncia feroce e convinta e un impegno di tutto il sindacato...

lavoro e lo sviluppo, si ripresenta a Roma e nel Lazio con alcune scadenze prossime di particolare importanza...

Le resistenze del governo

A questa manifestazione i lavoratori Romani e del Lazio dovranno assicurare una grande partecipazione per contribuire a rimuovere le resistenze di un governo...

«Un'idea per la democrazia»

Uno sforzo particolare deve essere fatto in direzione della gioventù nelle scuole e nei quartieri guardando oltre l'appuntamento del 21 ed assumendo la proposta avanzata da diverse organizzazioni della gioventù...

Santino Picchetti (Segretario regionale CGIL)

Dopo la Voxson, la Contraves, la petizione-testimonianza del Comune, contro il terrorismo, contro la barbarie, fa il giro delle fabbriche...

Domenica mattina nella chiesa di «Regina Pacis» in piazza Rosolino Pilo, durante la messa, il parroco ha invitato fedeli a firmare la petizione...

Garbatella e San Paolo. A Lanciani alle 17,30 incontro sul terrorismo con Rodotà. Alla facoltà di giurisprudenza alle 10, sulla IV assemblea sul terrorismo con Violante e Rodotà...

Altri appuntamenti sono in programma per oggi e domani. Nella mattinata come abbiamo detto ci sarà l'assemblea con Petroselli alla Contraves...

Continuano, intanto, le adesioni all'iniziativa. Ieri, alle 17, si è aggiunta anche quella del comitato provinciale dell'Inps che in una lettera indirizzata alle forze politiche e sindacali...

I vigili del fuoco hanno dichiarato ingiubile l'appartamento e forse saranno fatte trasferire anche le famiglie che occupano gli appartamenti del quarto piano...

Continua, come per un preciso disegno, la strategia della paura

Sequela di attentati veri e finti. Bomba devasta tre appartamenti: gravi danni ma nessuna vittima

L'ordigno piazzato davanti alla porta di un tecnico elettronico in via Eleonora D'Arborea, vicino piazza Bologna - Molotov contro un treno del metrò

Tre appartamenti fatti sgomberare, porte divelte, muri lesionati e vetrate in frantumi. Questi i danni provocati da un ordigno esplosivo piazzato ieri sera verso le 22 davanti all'uscio dell'appartamento di un tecnico elettronico...

Adriano, in piazza Cavour. Anche questa sala era, nel giorno festivo, piena; e per misura precauzionale tutti gli spettatori sono stati costretti a uscire...

La bomba è stata rivendicata con una telefonata anonima da un gruppo di fuoco Valerio Verzano. Come si vede il nome di Valerio Verzano, lo studente autonomo assassinato a casa sua...

Questa bomba arriva dopo che negli ultimi giorni si erano verificati una sequela di veri e finti attentati in tutta la città. Ma anche quando le bombe erano inventate e c'era dietro la mano di terroristi veri...

Un'altra molotov è stata scagliata contro la facoltà di Architettura di Valle Giulia, in via Gramsci. L'ordigno ha rotto il vetro vicino all'abitazione del custode ed è esploso...

Lo hanno scoperto mentre tentava di nascondersi con due bambini «adesca» davanti ad una scuola. Giancarlo Catani, 25 anni, è stato arrestato da un agente avvertito da alcune donne in via Veientana...

Scoperto un racket contro autosaloni di San Basilio dopo la denuncia di un commerciante

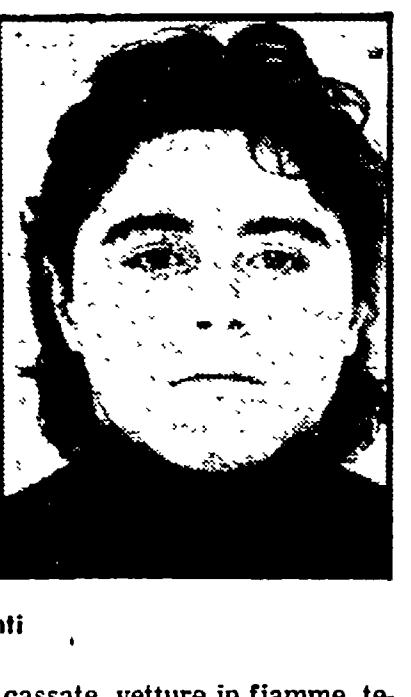
Tangenti per restituire l'auto rubata

Arrestate due persone - Violenze e danneggiamenti contro chi non pagava - Rapinavano le vetture poi imponevano una «tassa» - Una piaga che si combatte solo con la collaborazione dei cittadini

Ancora un racket smascherato grazie alla denuncia di un commerciante. La zona è quella di San Basilio e la banda stavolta era specializzata in rapine nei garage...



Angelo Talliano e Vladimiro Conti



La polizia ha caricato i lavoratori che hanno organizzato il racket. Non c'è bisogno di tanti giri. Basta rivendere l'auto al proprietario, quasi sempre un autosalonista, e poi minacciarlo se non paga...

Ma ultimamente alle bande di «riciclatori» d'auto gli affari stanno andando male. La polizia ha ormai scoperto quasi tutti i loro trucchi e tiene sotto controllo praticamente tutti gli sfasciacarrozze...

Arrestato un giovane di 25 anni

Rischia il linciaggio mentre «adesca» due bambini di 9 e 11 anni

L'episodio a Grottarossa, in aperta campagna

Giovane tossicomane si getta dalla finestra. Un giovane di 25 anni, Giorgio Moretti, noto alla polizia come tossicomane, si è gettato dalla finestra della sua abitazione al terzo piano...

Lo hanno scoperto mentre tentava di nascondersi con due bambini «adesca» davanti ad una scuola. Giancarlo Catani, 25 anni, è stato arrestato da un agente avvertito da alcune donne in via Veientana...

La settimana sindacale

I poliziotti contro il terrorismo

Nella lotta contro il terrorismo e la violenza eversiva, i poliziotti non devono sentirsi soli; si deve far fallire il disegno dei terroristi di isolare il potere in quello tra due «eserciti»...

del rifiuto dell'indifferenza, della chiusura nel proprio particolare. Non sono modi di dire, per tentare di liquidare un problema tanto grande come quello del terrorismo...

«Il sindacato nasce in un clima culturale e politico diverso dal passato; si respira un'aria nuova anche al novero interno - dicono gli agenti - ma dobbiamo far capire meglio alle genti che l'obiettivo principale è quello della riforma, a cosa serve il sindacato e la richiesta di democrazia interna...

Lorenzo Battino

I proprietari di via Nicolò III rompono le trattative

«Vuoi comprare la casa? E io ti sfratto lo stesso»

Lettera al sindaco della cooperativa di inquilini - I padroni dicono di aver già venduto tutti gli alloggi

Questa volta si rivolgono direttamente al sindaco e chiedono che lui stesso convochi i proprietari e li costringa al tavolo delle trattative. Gli inquilini dello stabile di via Nicolò III sono stanchi di vivere nel terrore di essere buttati fuori dalle loro case...

Ma il racket, si sa, dura finché resistono l'omertà e la paura. Ed è comprensibile che il singolo abbia paura a lotte con un'organizzazione di gente disposta a tutto. So-

in cui si annuncia l'avvenuta vendita dell'appartamento e si invita a lasciare le chiavi al portiere per consentire la visita dell'amministrazione. Un altro voltafaccia, insomma, ai danni di tante famiglie...

I genitori del «135» circolo al Prentino

Blocco il traffico: mancano i bidelli e la scuola è ingiubile

2500 bambini della materna e della elementare rischiano di prendersi qualche malattia

I genitori, esasperati, hanno bloccato ieri mattina il traffico di fronte alla scuola frequentata dai loro figli. La situazione della scuola materna e elementare del «135» circolo di via Palmiro Togliatti, angolo via Sessami (al Prentino) è diventata infatti insostenibile...

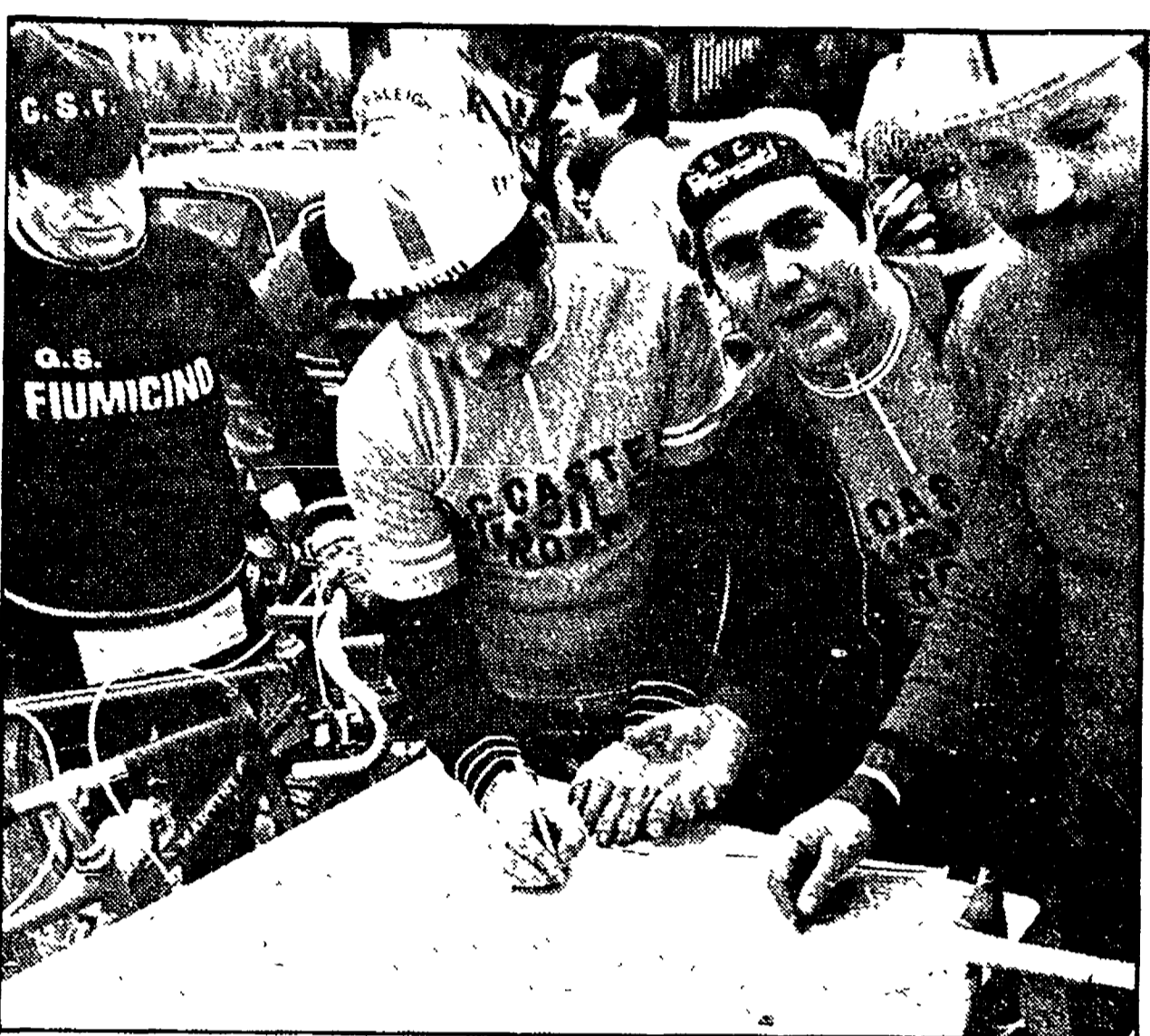
Accusati anche di ricettazione quattro di «Onda Rossa»

Un nuovo mandato di cattura, per ricettazione, è stato emesso dalla magistratura contro quattro responsabili di Radio Onda Rossa, l'emittente romana legata ad «autonomia operata»...

E' ricoverato in coma, con due fratture craniche, all'ospedale San Giovanni

# Per difendere la madre, ferisce il padre-padrone

Felice Palandro, 19 anni, ha colpito il genitore ubriaco dopo l'ennesima lite in famiglia - L'uomo ha sette figli, disoccupato, alcolizzato, con precedenti penali - Il racconto della donna: « Mi ha fatto abortire a forza di botte »  
Una storia di violenze continue, culminata domenica sera, con una lite tra l'uomo e il figlio - Arrestato il ragazzo



## 200 atleti al cicloraduno per la pace

Anche una manifestazione sportiva può tramutarsi in un impegno di lotta per la pace e contro il terrorismo. Ieri al Cicloraduno per la pace, la manifestazione organizzata dalla Polisportiva Rinascita Magliana in occasione dell'apertura della stagione ciclistica dell'Uisp, molti partecipanti hanno firmato la petizione popolare contro il terrorismo.

Nella foto: i ciclisti firmano la petizione.

Per difendere la madre Felice Palandro, di 19 anni, ha colpito il padre ubriaco dopo l'ennesima lite in famiglia. La donna, quando aveva solo quattro figli e abitava ancora al Tufello, faceva la sartia: « Avevo una buona clientela ». Ma il marito quasi le invidia i pochi soldi che portava a casa. Quando si ubriacava, come succedeva spesso, tentava di buttarla dalla finestra o di picchiare la macchina da cucire. E così ha continuato a tirare avanti, subendo le percosse del marito, i calci. Una volta, per le botte, ha anche abortito. E' sempre stato un violento, anche da giovane quando non si ubriacava. Poi è diventato un vero alcolizzato con le crisi periodiche dell'alcol: picchiava la testa contro il muro, si dimenava, trovava ogni piccola scusa per prendersela con la famiglia. I vicini conoscono bene le scene e le urla. Più volte hanno tentato di farlo curare, ma ogni volta che usciva dal medico stracciava la ricetta e non dava ascolto ai consigli di chi gli diceva che doveva smettere di bere.

Questo suo vizio, come una droga, lo ha portato spesso in carcere, per oltraggio a pubblico ufficiale, per guida senza patente, per contravvenzione: e una volta è stato anche in manicomio. Domenica sera, l'ultima litigata, finita in tragedia: a raccontare quella giornata è ancora la donna. Nella mattinata, verso le 9,30, Leopoldo Palandro esce di casa, prestissimo con i due bambini piccoli per prendere la macchina; il programma è quello di una gita a Torvajana, dalla sorella. La moglie intanto si sta preparando. Ma alle 11 l'uomo ancora non è tornato. Un altro bambino, va alla ricerca del padre e lo trova in

## Roma utile

**COSI' IL TEMPO** - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 13 gradi; Fiumicino 13; Viterbo 9; Latina 14; Frosinone 9; Monte Terminillo -4 (170 cm. di neve). Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso.

**NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121; Polizia: questura 4836; Soccorso pubblico emergenza 113; Vigili del fuoco: 4441; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450923, San Giovanni 7578241. San Filippo 330651, San Giacomo 883021, Policlinico 492363, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 385303, Guardia medica: 476741/2/3/4; Guardia medica osterica: 4750010/480158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

**FARMACIE** - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini; via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carli n. 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle

Province 66: Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Fregene: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capecelatro 7; Quadraro: via Tullia 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 19; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocantica 2; Appio Latino; Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

**IL TELEFONO DELLA CRONACA** - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 321, 332, 351.

**ORARIO DEI MUSEI** - Galleria Colonna, via della Pigna 13, sabato e domenica dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13.

## Venerdi conferenza per l'associazionismo culturale

Oltre sei miliardi di fatturato, circa 1.500 soci stabiliti, una produzione culturale nel più diversificato settore: la cooperativa cinematografica, teatrale, di musica e danza, di servizi culturali, di arti visive, di ricerca, di beni culturali, dell'informazione.

E' questo il bilancio dell'attività dell'associazione laziale della cooperazione culturale aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Venerdì 21 marzo alle ore 9.30 presso il Museo del folklore, piazza S. Egidio si terrà la prima conferenza di produzione dell'associazione.

L'ipotesi di un maggior impegno per l'ingresso in nuove sfere di attività e lo sviluppo in tutto il territorio regionale è il primo obiettivo che la conferenza si pone per portare a termine un grosso disegno: quello di dare risposta a una domanda sempre più crescente per una nuova imprenditoria della cultura.

Chiusura il lunedì, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13.30, lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia: feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20.30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13.30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

## In sciopero gli edili a Fiumicino per bloccare i licenziamenti

Edilizia, appalti, precarietà. E ancora una volta a pagare le conseguenze sono i lavoratori, in questo caso i ventitré operai (su ottanta) licenziati dalla Società Guidi a Fiumicino. Si tratta di una delle imprese a cui la concessionaria Austin ha subappalto alcuni lavori edili all'interno dell'aeroporto per conto dell'Alitalia.

La ditta si giustifica dietro l'esaurimento dei lavori e con una necessaria riduzione del personale, mentre l'Alitalia si «comoda» con un telegramma con cui fa sapere che la vicenda non la riguarda. Ma intanto fioccano i licenziamenti con cui viene colpito l'intero consiglio dei delegati. E tutto mentre il piano Alitalia, in cui sono previsti ulteriori lavori e costruzioni per ospitare nuovi aerei, rimane nei cassetti.

Ieri i lavoratori dei cantieri - in agitazione ormai da venti giorni - hanno scioperato per quattro ore.

## Corsi di studio per curare la depressione e l'obesità

Inizia oggi, all'ospedale San Pietro sulla via Cassia, il primo corso di aggiornamento per operatori sanitari. Gli incontri, che si terranno nell'aula magna dell'ospedale ogni mercoledì alle 21.30, fino al 10 dicembre, con una breve pausa nel periodo estivo, cercheranno di fare il punto sui più recenti risultati delle ricerche mediche.

Alcuni degli argomenti trattati, inoltre, come i « Problemi pratici di contraccettione » (1. aprile), « L'obesità » (13 maggio), « La depressione » (10 giugno), « Le intossicazioni acute da farmaci » (10 dicembre) assumono un carattere divulgativo che va oltre il ristretto campo degli addetti ai lavori. I corsi sono stati organizzati dall'associazione informatori sanitari della ventimesia.

Fanno parte della segreteria scientifica organizzativa il dottor Arista, il dottor Alimenti e il dottor Zamboni, dell'ospedale S. Pietro.

## Sotto il patrocinio del Parlamento Europeo il Premio letterario int.le «Prometeo Bassano - Aldo Pasetti» '80

Nel quadro delle manifestazioni culturali dell'anno Accademico 1979/1980, al fine di promuovere e di validare ricerche tendenti a valorizzare la letteratura internazionale dei paesi dell'Europa unita come mezzo di dialogo e di affiatamento tra i popoli, l'Accademia Culturale d'Europa, sotto il patrocinio morale del Parlamento europeo, bandisce la 5. edizione del Premio Letterario int.le «PROMETEO BASSANO - ALDO PASETTI» 1980, a cui possono partecipare scrittori e poeti appartenenti ai paesi della comunità europea ovunque residenti.

Il premio si articola in tre sezioni: A. B. e C. Alla sezione A si può partecipare con un volume di narrativa (romanzi o racconti) edito negli anni 1978-1979-1980. Alla sezione B si può partecipare con un volume di poesie edito negli anni 1978-1979-1980. Alla sezione C si può partecipare con un minimo di tre poesie edito o inedite ma mai premiate.

PREMI - Sezione A: I Premio L. 1.000.000, il Prometeo e Diploma all'Autore ed ambito riconoscimento all'Editore dell'opera per benevolenza culturale. Sezione B: I Premio L. 500.000, il Diploma ed il Prometeo all'Autore ed ambito riconoscimento all'Editore dell'opera per benevolenza culturale. Sezione C: I Premio L. 300.000, Prometeo e Diploma.

PREMI SPECIALI - Il Prometeo (artistica scultura) al giornalista che abbia scritto il migliore articolo sull'Unità Europea tra il 1979 ed il 1980. Il Prometeo al giornalista che abbia scritto il miglior articolo su ALDO PASETTI tra il 1979 ed il 1980.

Con questo «PREMIO» l'Accademia Culturale d'Europa intende altresì rendere omaggio ad uno dei nostri più validi giornalisti e scrittori: ad ALDO PASETTI, il quale ha legato il suo nome non solo a magistrati e servizi, a giornalisti quale inviato speciale dei maggiori quotidiani e settimanali d'Italia, ai quali ha collaborato per parecchi decenni ma anche a diverse opere letterarie che hanno avuto il pieno consenso del pubblico e della critica.

Il bando può essere richiesto a: ACCADEMIA CULTURALE D'EUROPA - Villa Silvera - 00300 BASSANO ROMANO (VT). Scadenza del bando 30-4-1980.

## Lettere al cronista

**Al Policlinico per ore in attesa delle analisi**  
Cara Unità,  
nonostante la riforma sanitaria, negli ospedali per dei semplici esami si passano ore e ore. E' quanto è capitato a me ed a una mia amica. Sabato scorso siamo andate alle 11 clinica osterica e ginecologica dell'Università di Roma (Policlinico Umberto I) per effettuare strisci batterici. Siamo arrivate alle 7.15 per evitare lunghe file, chi lavora come noi tutta la settimana non ha molto tempo a disposizione. Prendiamo i biglietti e attendiamo per circa mezz'ora l'arrivo dell'operatore alla cassa, che ci rilascia le ricevute per il pagamento effettuato di L. 2500 indirizzandosi nella sala d'attesa. Sono le ore 8, le stanze cominciano ad affollarsi nell'attesa del prof. Ilari (unico addetto in tutto il Policlinico a questi esami). Alle 10.30 le file per gli altri esami si vanno esaurendo: dalle ore 10 infatti dovevano essere tutte ultimate.

Le infermiere iniziano le pulizie e ci dicono che è inutile attendere: ormai il professore non verrà più. Non è il primo sabato in cui il sig. Ilari non si presenta e ci invitano a tornare il lunedì successivo. Cominciano le proteste. Per chi lavora, come noi, non è semplice ottenere più permessi due o più volte di seguito.

Vengono chiamati i medici di guardia, i quali sono impossibilitati ad effettuare le analisi perché lo studio del prof. Ilari è chiuso e il Museo del Folklore, a questo punto più che mai risentite andiamo in segreteria per avere indietro i soldi. In amministrazione, dicono: non rientra nelle loro competenze rimborsarci.

Un giovane, volenteroso, medico ci implorisce: apre una delle stanze in cui si effettuano le visite, viene fatto il prelievo. Al primo piano, un altro giovane, volenteroso medico analizza i prelievi, ma dovremo attendere un'altra mezz'ora i risultati perché mancano gli strumenti adatti. Alla fine stanche, ma vittoriose alle ore 12 usciamo dal policlinico con le analisi.

Ma siamo davvero vittoriose?

Rita Piselli  
Tiziana Socci

## Al Poligrafico ci sono ancora le «pagelle»

Cara Unità,  
forse non tutti sanno che al Poligrafico è tempo di pagelle: noi lavoratori ci chiamiamo così le schede che riportano il nostro rendimento sul lavoro. A questo proposito vorrei fare una riflessione e sottoporla all'attenzione di tutti. Grazie alla pagella infatti c'è chi, come me, dopo 35 anni di servizio non può permettersi il lusso di annularsi o di sottoporsi ad una operazione. In questo caso l'assenza diventerebbe troppo lunga. Inoltre nella nostra azienda c'è una grossa presenza di manodopera femminile: le donne, si sa, partoriscono e sono costrette ad assentarsi di più degli uomini. Che fare?

La mia esperienza di lavoratrice mi ha insegnato a non dare troppo peso a questa valutazione. La «pagella» infatti non ha senso ai fini della carriera (al Poligrafico vanno avanti gli iscritti della DO e della CISL) e per le donne più è difficile fare passi avanti. Non rimane altro che batterci perché alla scadenza del rinnovo del regolamento questo articolo sia eliminato e per far sì che la fabbrica diventi più giusta e onesta nei nostri confronti.

Alcune compagnie della Sezione PCI di Velletri

Palmira Pierucci



Scommesse clandestine: aumentano gli «avvisi di reato» mentre si controllano i conti degli accusatori

Chiesta nelle banche: comperato il silenzio?

I magistrati vogliono sapere se qualcuno è riuscito a restare fuori dalla vicenda pagando - Lungo interrogatorio del padre di Cruciani - Sentiti anche l'avv. Giorgi e padre Lisandrini - Avvisi di reato anche a D'Amico, Lovati e Ammoniaci - Chinaglia, Oddi, Frustalupi e Boranga saranno sentiti per il caso Cesena-Lazio di alcuni anni fa - «Avvisi di reato» per i «vertici» della Federcalcio?

ROMA - Sulla scena, per tutto ieri, c'è stato Ferruccio Cruciani, il personaggio chiave della vicenda «partite truccate». I giudici, Monsurro e Roselli, lo hanno interrogato per ore fino a tarda sera...

voce che si stiano preparando avvisi di reato per personaggi a «vertici» della Federcalcio per sapere qualcosa su un paio di incontri avuti con gli avvocati degli accusatori prima della presentazione dell'esperto ma non ha trovato assolutamente conferma. Cosa sta succedendo?



FERRUCCIO CRUCIANI, il padre di Massimo, principale accusatore dei calciatori che sarebbero coinvolti nelle scommesse clandestine, lascia la caserma della Guardia di finanza dopo l'interrogatorio della mattinata: significa l'ivo il suo gesto verso i fotografi

La lista degli indiziati

- PRESIDENTI Boniperti (Juventus) Colombo (Milan) Fabbretti (Bologna) Ferrarini (Bologna) Giordano (Lazio) Lovati (Lazio) Trapaloni (Juventus) Perani (Bologna) CALCIATORI Cacciatori (Lazio) Wilson (Lazio) Giordano (Lazio) Manfredonia (Lazio) Garlaschelli (Lazio) Viola (Lazio) D'Amico (Lazio) Chinaglia (Cosmos) Damiani (Napoli) Agostinelli (Napoli) Pellegrini S. (Avezzano) Cattaneo (Avezzano) Di Somma (Avezzano) Savoldi (Bologna) Petrini (Bologna) Dossena (Bologna) Paris (Bologna) Colomba (Bologna) Zinetti (Bologna) Della Martira (Perugia) Rossi P. (Perugia) Casara (Perugia) Zechini (Perugia) Morini (Milan) Albertoni (Milan) Massimilli (Taranto) Petrovich (Taranto) Quadri (Taranto) Rossi R. (Taranto) Mignone (Palermo) Ammoniaci (Palermo) Brignani (Palermo) Merlo (Lecce) Girani (Lecce) Frustalupi (Pistoiese) Oddi (Cesena) ABBITI Menicucci ACCUSATORI Cruciani M. (arrestato) Tricca (arrestato)

Il presidente del Bologna Fabbretti tranquillo per la partita con la Juve

«Quel giorno con Boniperti soltanto un «gotto», al bar»

Gli «indiziati» bolognesi hanno avuto ieri a Roma un incontro con l'avv. Manfredi



FABBRETTI

BOLOGNA - Con otto persone fra tecnici, giocatori e dirigenti (la posizione di Sogliano è ancora da definire) il Bologna è ai primi posti nella classifica della classifica del calcio scommesse. Cosa fa la società adesso? Le consultazioni si susseguono, ma in concreto ci si abbarbicò su un «gotto».

commento: «Non ho ancora ricevuto la comunicazione giudiziaria (per ora non gli sarebbe stata inviata - ndr), ma non mi meraviglierei, dato che si parla tanto di Bologna-Juve e di quel giorno...»

conclude con filosofia Marino Perani. In serata gli «indiziati» rossoblu sono tornati a Bologna essendo stato rinviato il loro interrogatorio previsto epr oggi.

Franco Vannini

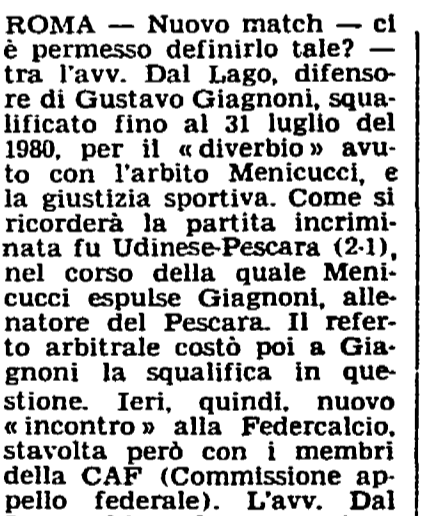
Doping nell'ippica a Palermo

PALERMO - Un commissario dell'Ente Nazionale Corse al Tricetto, avvocato Giuseppe Auremma, ha preso contatti con i dirigenti dell'ippodromo «La Favorita» per valutare una denuncia anonima pervenuta all'Ente secondo la quale a Palermo si farebbe sovente ricorso al doping per influenzare i risultati delle competizioni.

Ieri alla CAF l'avvocato di Giagnoni avrebbe anche fatto il nome del fantomatico direttore sportivo indicato come «superteste»

Dal Lago ribadisce le accuse a Menicucci

Secondo il legale sarebbe Nardino Previdi del Brescia, il quale ha però smentito sul «Gazzettino di Venezia» di aver fatto «confessioni» - Presentato una sorta di dossier - Oggi comunicato Caf: rinvio?



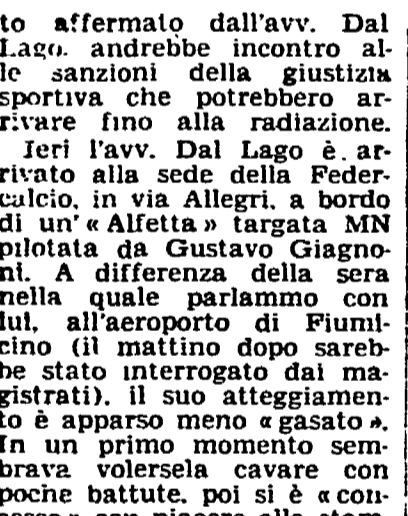
L'avv. DAL LAGO

ROMA - Nuovo match - ci è permesso definirlo tale? L'avv. Dal Lago, difensore di Gustavo Giagnoni, squallificato fino al 31 luglio del 1980, per il «diverbio» avuto con l'arbitro Menicucci, ha chiesto di essere ammesso alla giustizia sportiva. Come si ricorderà la partita incriminata fu Udinese-Pescara (2-1), nel corso della quale Menicucci espulso rimosso dal campo dal direttore sportivo, il riferimento arbitrale costò poi a Giagnoni la squalifica in questione. Ieri, quindi, nuovo «incontro» alla Federcalcio, stavolta però con i membri della CAF (Commissione appello federale). L'avv. Dal Lago chiese la sospensione del sanzione nel corso di un'interrogazione, essendo venuto in possesso di «prove» che mettevano sotto accusa l'operato dell'arbitro Menicucci.



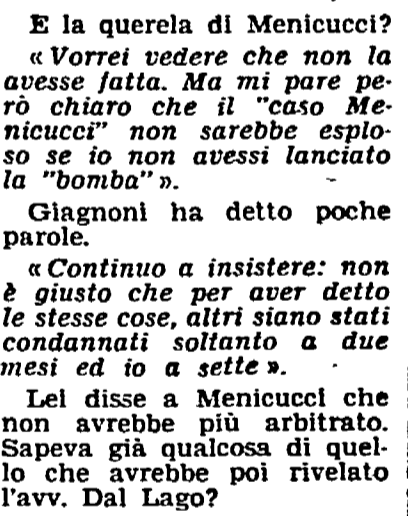
L'avv. DAL LAGO

zo scorso la CAF respinse la richiesta di sospensione, rinviando la discussione del caso a ieri. E ieri, oltre ad aver presentato una sorta di dossier, l'avv. Dal Lago sembrò aver fatto il nome del «superteste» Nardino Previdi sul «Gazzettino di Venezia», intervistato da un quotidiano romano, l'avv. accusò l'arbitro di «pilottare le partite». Tale «confessione» gli sarebbe stata fatta dal ds di una squadra, il quale avrebbe addirittura parlato di un «tariffario» - molto alto - per vittoria e pareggio, ebbene, l'avv. Dal Lago avrebbe l'eroi tirato fuori l'asso dalla manica: il ds sarebbe Nardino Previdi, del Brescia militante in serie B.



L'avv. DAL LAGO

to affermato dall'avv. Dal Lago: «In un incontro al quale partecipò il giudice sportivo che potrebbero arrivare fino alla radiazione. Ieri l'avv. Dal Lago è arrivato alla sede della Federcalcio, in via Allegria, a bordo di un'«Alfetta» targata MN pilotata da Gustavo Giagnoni. A differenza della sera della quale parliamo, con lui, all'aeroporto di Fiumicino (il mattino dopo sarebbe stato interrogato dal magistrato) il suo atteggiamento era pacato e «gastato». In un primo momento sembrava volersela cavare con poche battute, poi si è «concesso» di parlare alla stampa. «Presenterò il dossier alla CAF. Anzi eccovene una copia - ha esordito - Chiederò la sospensione della sanzione, confermando le accuse a Menicucci».



L'avv. DAL LAGO

Ma in base a quali elementi crede che la sospensione verrà accolta? «Perché c'è in corso un procedimento a carico del signor Menicucci, perché sono stato querelato e perché bisognerebbe sentire il ds che mi ha confidato quanto pubblicato nell'«interista».



L'avv. DAL LAGO

Non crede che si sia cercato di insabbiare tutto lo scandalo delle scommesse e delle partite truccate? «E' stato chiesto da un collega. «Non certamente da parte mia...».



L'avv. DAL LAGO

Su Cesena-Lazio del quale tanto si parla, cosa può dire? «Che si è discusso nuovamente dei famosi assegni di Cesena-Lazio».

Totocalcio: ai «13» oltre quindici milioni

ROMA - Quale le quote del Totocalcio: ai 145 vincitori con 13 punti spettano 15.007.600 lire, ai 4395 vincitori con dodici punti 4.555.500 lire.

Pieno accordo fra il CONI e la FIGC Si costituiranno parte civile?

ROMA (f. de s.) - Piena fiducia da parte dei vertici del CONI verso la direzione della Federcalcio e pieno accordo con la FIGC sul modo in cui essa si è mossa in relazione allo scandalo delle scommesse. Vista in sostanza la posizione della giunta esecutiva del comitato olimpico, l'intercomprendimento dei battuti al termine della riunione, dal presidente Carraro nel corso di una conferenza stampa.

Paolo Caprio Mauro Montali

A questo punto tutte le conclusioni sono state decise. Decisioni traumatiche di cattura di calciatori (si parla di ritiro dei passaporti e continua a circolare la voce di partenza di alcuni calciatori) e successi Giagnoni e Cruciani oppure a nuove incriminazioni per loro (e forse anche per il loro assistente, il bandolo preciso della matassa è stato individuato?

La Milano-Sanremo e le sue indicazioni: si decida chi deve a tenerne conto

Con tutte le loro paure i campioni hanno tradito

La settantunesima Milano-Sanremo ha spiegato agli incerti e ai testardi su quale barca dovrebbe navigare il campione di campioni di andare a spassare per 250 chilometri su 290. E vi sembreremo esagerati, ma a nostro parere chi passa una giornata ad affrontare all'arma bianca o pressa poco cioè con la gamma e col cuore, con la precisione e l'entusiasmo che non abbiamo ripetutamente sottolineato e che altri ignorano, forse per scarse vedute, forse per torcaçone. E

se qualcuno alza la voce lo fa soltanto per castigare i corridori senza andare alla ricerca delle cause di questa situazione. Per dirne una, la Commissione Tecnica ha recentemente minacciato provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che hanno snobbato la Cagliari-Sassari e siamo tutti d'accordo sulla necessità di onorare la professione, ma in primo luogo è da mettere sotto accusa il sistema che porta alle deplorevoli conseguenze.

le del gioco di squadra. Hinault invece, Hinault si spartiva nelle piccole prove, ma esplose nelle grandi. Hinault concede spazio ai suoi compagni e non a caso uno di loro indossa la maglia di campione nazionale.

braccio a Bertacco e Tosoni con l'intento di insistere, ad essere sempre ribelli, sempre nemici del tran-tran. Più garbati di avremo e più le cose saranno interessanti. In quanto a Pierino Gavazzi, il trionfo di Sanremo ha il sapore di un premio strameritato. Pensate: accanto alle sue conquiste (venuto in setole anni di professionismo) il bresciano elenca novantotto secondi posti, perciò una volta o l'altra doveva pur arrivare il giorno della grande, meravigliosa rivincita. Pierino ha messo in riga i grossi calibri, i «big» che avevano più timore di perdere che voglia di vincere, e brindiamo con l'ex torinese, con l'uomo che rimanendo umile ha conservato il coraggio dei poveri.

Giuseppe Signori

Gino Sala



Nelle elezioni del Baden-Wuerttemberg

Gli ecologisti della Rft superano il cinque per cento

Entrano per la prima volta nel parlamento di Stoccarda - I democristiani perdono il 3,3%, ma conservano la maggioranza - Leggera flessione della Spd

STOCCARDA - Forte calo democristiano, successo del partito dei «Verdi», leggera flessione dei socialdemocratici e aumento dei liberali: questo il dato politico delle elezioni svoltesi domenica nel Baden-Wuerttemberg. I risultati definitivi sono: i democristiani hanno preso il 53,4 per cento (nelle precedenti elezioni regionali avevano ottenuto il 56,7%); i socialdemocratici il 32,5 per cento (33,3%); i liberali l'8,3% (7,8%); i comunisti lo 0,3% (0,4%); i neozisti della NPD lo 0,1% (0,9%). Nel nuovo parlamento di Stoccarda entrano così per la prima volta i «Verdi» che hanno superato il 5% dei voti, necessario nella Germania federale per ottenere una rappresentanza parlamentare. I democristiani hanno conservato la maggioranza assoluta nonostante una perdita netta del 3,3%. Per Strauss il risultato di domenica sarebbe «ottimo» perché i democristiani «sono riusciti a conservare la maggioranza». Insoddisfatto invece Brandt, il quale però afferma che molti che hanno dato il voto ai «Verdi» voteranno diversamente nelle politiche di ottobre.

Un fatto inatteso, che significa?

Un fatto nuovo sta muovendo il clima politico ed elettorale della Germania federale: domenica, nelle elezioni parziali per il parlamento del Baden-Wuerttemberg, il partito dei «Verdi» (Gruener Partei, GP) ha superato lo sbarramento posto dalla clausola del 5%: cioè della clausola che stabilisce, nella Rft, che una lista, la quale non abbia riportato almeno il 5% dei suffragi, non abbia diritto ad alcuna rappresentanza nei parlamenti regionali e in quello federale. Con questa clausola, introdotta dalla legge elettorale del 1919, il panorama politico ed elettorale della Germania federale era rimasto praticamente bloccato a tre partiti: il dc (CDU-CSU), il socialdemocratico (SPD), il liberale (FDP).

Ma a Brema superando anche il 5%. Ma si trattava di un «test» limitato. Nel caso di domenica il risultato assume un rilievo e una importanza più generale anche in vista delle elezioni politiche dell'ottobre prossimo. E questo perché nel Baden-Wuerttemberg sono stati chiamati alle urne oltre sei milioni di elettori, oltre il 10% dell'intero elettorato della Germania federale. Per questa ragione, dei forti comitati rurali e conservatori, è insieme alla Baviera una tradizionale roccaforte dei democristiani.

Ed è proprio a scapito della CDU che i «Verdi» hanno pesato i loro consensi sconvolgendo tutte le previsioni della vigilia che li volevano concorrenti dei socialdemocratici e dei liberali. Al contrario, mentre i democristiani hanno perso il 3,3% dei loro consensi, la leggera flessione della Spd (0,5%) è stata compensata dall'inaspettato aumento dei voti liberali (0,5%). Tutti i primi commenti dei leaders dei partiti di Bonn hanno messo in rilievo che il voto di domenica non può essere considerato un «test» per le elezioni politiche di ottobre, soprattutto per la scarsa partecipazione alle urne che avrebbe premiato i «Verdi».

Franco Petrone

Le presidenziali Usa

Ai ferri corti Carter e Kennedy nell'Illinois

Oggi le primarie - L'attuale presidente in testa nelle votazioni dell'isola di Portorico

A 66 giorni dal ricovero Tito ancora «molto grave»

BELGRADO - Al 66. giorno di ricovero nella clinica di Lubiana il bollettino medico ha ripetuto ancora ieri che le condizioni del presidente Tito permangono gravi.

Domenica i medici che hanno in cura l'anziano leader jugoslavo avevano reso noto che la polmonite che ha colpito Tito a più riprese non era più in fase crescente e che la debolezza della funzione cardiaca era divenuta meno evidente nelle ultime ore, ma che restavano comunque altre disfunzioni gravi tra cui il blocco renale.

Dal 20 febbraio scorso non vengono più diffuse informazioni sulle condizioni intellettive di Tito, ma secondo fonti informate il maresciallo emerge di tanto in tanto dallo stato di torpore o almeno era così fino allo scorso venerdì.

Nel corso di un corteo di contadini

Massacro a El Salvador: uccisi dalla polizia almeno 49 manifestanti

Sciopero generale di 48 ore proclamato dai sindacati - Scontri all'Università - L'arcivescovo della capitale denuncia un attentato

SAN SALVADOR - Un nuovo massacro è stato ieri compiuto dalla polizia salvadoregna che ha aperto il fuoco contro un corteo di contadini uccidendo almeno 46 persone.

L'uccisione ha avuto luogo a La Colina, località a cinquanta chilometri a nord della capitale, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Federazione cristiana dei contadini e della Unione dei lavoratori agricoli, entrambe favorevoli al blocco delle sinistre che reclama l'attuazione concreta delle riforme annunciate dalla giunta.

Uno sciopero generale di 48 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali, ha intanto bloccato tutte le attività nel paese per protestare contro la politica repressiva del governo. Gravi scontri hanno anche avuto luogo alla Università che è stata circondata dalla polizia. È stata uditata una sparatoria provenire dall'interno della città universitaria e secondo gli studenti ci sarebbero stati morti e feriti. D'altra parte, una esplosione ha parzialmente distrutto, ma senza fare vittime, la facciata del ministero dell'Agricoltura.

L'arcivescovo del Salvador, Oscar Arnulfo Romero, noto per le sue prese di posizione progressiste ha reso noto ieri in un sermone che è stato compiuto un tentativo di assassinarlo che avrebbe potuto causare decine di morti.

Sfuggito ai guerriglieri un ambasciatore in Colombia

BOGOTÀ - Nuovi drammi si sono sviluppati nella vicenda dell'ambasciata colombiana di Bogotà, dove un commando di circa una trentina di guerriglieri colombiani del «Movimento 19 aprile» detiene tuttora in ostaggio alcune decine di diplomatici di vari paesi, fra cui numerosi ambasciatori chiedendo come condizione per il loro rilascio la liberazione di 311 prigionieri politici.

Uno degli ambasciatori sequestrati è fuggito, l'altra notte, gettandosi da una finestra del secondo piano dell'edificio: è l'ambasciatore dell'Uruguay, Fernando Gomez Syns, che nella caduta ha riportato frattura a un braccio e ad una gamba ed è stato perciò ricoverato immediatamente all'ospedale militare di Bogotà.

Per portare via l'ambasciatore i soldati colombiani che circondano l'ambasciata dominicana hanno avuto un rapido scontro di colpi d'arma da fuoco con i guerriglieri, che tengono ancora prigionieri.

In Brasile altre 8 vittime dello «squadron della morte»

RIO DE JANEIRO - Sono stati scoperti ieri, in una zona dell'estrema periferia di Rio de Janeiro, in Brasile, i cadaveri di 8 persone, trafitti da proiettili di armi da fuoco e recanti segni inequivocabili di torture subite prima di essere barbaramente trucidati.

L'atroce delitto viene concordemente attribuito allo «Squadron della morte», una organizzazione «clandestina» notoriamente collegata alla polizia e all'esercito e specializzata nella soppressione fisica di militanti democratici e progressisti, di dirigenti del movimento sindacale, di operai e studenti.

Circa un mese fa, all'obitorio di Rio era giunta una macabra telefonata anonima, chiedendo quale fosse la sua «disponibilità di posti».

Situazione tesa nel paese

Polemiche in Iran dopo il primo voto di venerdì

Assegnati finora 60 seggi (su 270): 28 sono andati agli integralisti islamici

TEHERAN - I risultati finora resi noti delle elezioni per il primo Parlamento repubblicano dell'Iran stanno suscitando aspre polemiche. Essi si riferiscono soltanto a 60 seggi (su 270 da assegnare complessivamente) e provengono da centri di provincia (i dati relativi a Teheran e alle altre maggiori città del paese saranno conosciuti verso la fine della settimana): 28 seggi sono andati ai candidati integralisti del Partito della Repubblica islamica, che si richiama all'imam Khomeini. Ai primi di aprile si svolgerà una nuova tornata elettorale, per designare, con un «ballottaggio», i candidati delle circoscrizioni dove, venerdì scorso, nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta.

una nuova esecuzione: quella del generale Nizami, ex-capo dell'amministrazione militare nella «Città Santa» di Qom (attuale residenza di Khomeini) durante il periodo della legge marziale.

Per quanto riguarda la situazione degli ostaggi americani sequestrati nell'ambasciata USA dal 4 novembre scorso, il settimanale statunitense «Newsweek» pubblica due interviste: una con il segretario generale dell'ONU, Waldheim, l'altra con il ministro iraniano per il Bilancio e la Pianificazione, Sahabi.

Waldheim afferma che la missione della Commissione internazionale d'inchiesta dell'ONU «non è stata un fallimento, poiché essa ha potuto compiere la prima parte del suo lavoro» (cioè l'indagine sui crimini dell'ex-scia) e che la stessa Commissione tornerà a Teheran «quando l'atteggiamento delle autorità iraniane risulterà più chiaro».

Sahabi, da parte sua, ha detto che gli ostaggi USA «sono in buone condizioni, anche se alcuni hanno sofferto di tensione psicologica e di depressione e se coloro che venivano interrogati per presunte attività spionistiche sono stati tenuti per un certo periodo in isolamento».

Conservando la vicepresidenza del partito

Deng Xiaoping lascia l'incarico di governo?

Sarebbe sostituito da Zhao Ziyang - Tre obiettivi per gli anni '80: le 4 modernizzazioni, l'antiegemonismo, la riunificazione con Taiwan - Dissensi nell'esercito

PECHINO - Deng Xiaoping si accingerebbe a lasciare la carica di primo vice premier, senza comunque abbandonare l'incarico di vice presidente del partito. La voce, già circolata in febbraio, è stata rilanciata da una fonte diplomatica, con maggiori particolari. Il 7enne Deng farebbe posto a Zhao Ziyang, ex governatore della provincia del Sichuan, a lui molto vicino e rispetto a lui più giovane di quindici anni. Il cambio della guardia avverrebbe in tempi piuttosto brevi, forse nella prossima estate. Secondo altre fonti la decisione sarebbe stata addirittura preannunciata da un alto funzionario cinese in occasione del comitato centrale

difesa, scienza e tecnica) rappresentano il compito più importante, che condiziona la realizzazione degli altri due, avrebbe dichiarato Deng. Il vice primo ministro avrebbe inoltre affermato che tra i numerosi problemi che la Cina deve affrontare entrando negli «anni ottanta» vi è quello di una crisi di fiducia nei confronti del partito e del sistema socialista. «soprattutto tra i giovani».

Un accenno all'esistenza di dissensi nelle forze armate cinesi è stato fatto dal quotidiano di Shanghai Wen Wei Po. Il giornale riprende, nel suo ultimo numero un articolo dell'organo delle forze armate Jiefangjun Bao in cui si afferma che «taluni compagni non si sono disfattisti dell'influenza perniziosa della linea di ultrasinistra di Lin Biao e della banda dei quattro».

L'articolo ripreso dal quotidiano di Shanghai afferma che «taluni compagni, in particolare giovani, dubitano della validità dei quattro principi». I quattro principi, che sono ritenuti indiscutibili dall'attuale gruppo dirigente, sono: la via al socialismo, dittatura del proletariato, la direzione della cosa pubblica da parte del partito comunista e l'adesione al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao Tsetung.

«Molti compagni — scrive poi il giornale — sono ideologicamente pigri, attendono che le decisioni vengano prese in alto loco per poi copiarle, si attendono a vecchi modelli e agiscono secondo antichi costumi... Essi fanno discorsi oziosi: alcuni di loro non sanno veramente cosa significhi emancipare lo spirito e di questa emancipazione hanno una visione unilaterale o persino errata».

Visita di lavoro in Italia del vicepresidente bulgaro

ROMA - Il vicepresidente della Repubblica popolare di Bulgaria e segretario nazionale del Partito agrario bulgaro, Petar Tancev, è giunto ieri mattina a Roma per una visita di lavoro di una settimana. Petar Tancev, nella sua qualità di segretario nazionale del Partito agrario bulgaro, parteciperà dal 20 al 23 prossimi a Rimini ai lavori del congresso della Confederazione coltivatori italiana. Tancev, che restituisce una visita compiuta in Bulgaria la scorsa estate dal presidente della Confederazione coltivatori, on. Avolio, sarà ricevuto il 24 dalla presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti. Sono inoltre in programma incontri con esponenti del mondo economico pubblico e privato.

IL CARCIOFO LO CONOSCIAMO BENE

per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo



Il carciofo è sempre più apprezzato per le sue qualità salutari ed i suoi pregi alimentari. Tipico ortaggio mediterraneo, così genuino e nostrano, il carciofo è di casa, presente sulle nostre mense nelle più svariate e gustose ricette. Un alimento sano che ci è molto familiare.

Il carciofo lo conosciamo bene: per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo.

bevuto liscio è un ottimo amaro



CYNAR UNA SCELTA NATURALE GIN BOLS VODKA BOLS



Da venerdì notte il Comune occupato dai consiglieri del PCI

# Le circoscrizioni per la giunta comunale di Cagliari sono solo capri espiatori

### Vergognoso tentativo di scaricare sui consigli di quartiere le inefficienze dell'esecutivo - L'amministrazione ha anche respinto il dibattito sul piano dei servizi - Dopo l'occupazione è iniziata la vera discussione

Dalla nostra redazione  
**CAGLIARI** - I rappresentanti dei consigli di circoscrizione e i consiglieri comunali comunisti hanno occupato l'altra notte l'aula del consiglio comunale di Cagliari. All'occupazione si è giunti dopo una tempestosa seduta nel corso della quale la maggioranza formata dalla DC, dal PRI, dal PSDI e dal PLI, ed ormai costantemente sostenuta dal voto dei consiglieri della discesa Democratica Nazionale e di quelli eletti nelle liste del MSI - aveva chiaramente fatto intendere di non voler discutere gli importanti problemi relativi alle circoscrizioni ed al piano dei servizi. Ma vediamo con ordine come si sono svolti i fatti.

Per quest'ultima tornata dei lavori consiliari prima delle prossime elezioni amministrative, la giunta dc e di centro destra aveva predisposto un ordine del giorno composto da oltre venti punti. Forse, con un improvviso sussulto di coscienza, la DC ha deciso di fare negli ultimi giorni ciò che non ha voluto fare nel corso di una legislatura? Neanche per sogno. Sembramente, con l'artificio di gonfiare l'ordine del giorno inserendovi argomenti importanti ma non vitali, si voleva rimandare sine die la discussione relativa ai temi

più scottanti: circoscrizioni e piano dei servizi appunto. Non si voleva, cioè, discutere dell'attribuzione di reali poteri alle circoscrizioni e dell'elezione diretta dei consiglieri circoscrizionali. Quanto al piano dei servizi, le ragioni dell'imbarazzo sono evidenti: l'intera cittadinanza ha discusso e respinto il progetto della giunta, i consiglieri di circoscrizione, praticamente all'unanimità, lo hanno bocciato; non c'è stata alcuna differenza nel giudizio espresso dai consiglieri democristiani, dai socialisti o dai rappresentanti degli altri partiti. Una patata bollente, quindi, che l'attuale maggioranza vuole passare agli amministratori che verranno eletti nelle prossime elezioni. Un modo per privare di ogni potere e screditare i consigli di circoscrizione rivelatisi troppo scomodi.

Quando i comunisti e i socialisti hanno chiesto l'invocazione dell'ordine del giorno per poter immettuto discutere di questi importanti problemi, la reazione della maggioranza è stata immediata. Anziché fare esprimere come previsto il regolamento due oratori, uno a favore ed uno contro la proposta,

per poi passare rapidamente al voto, è stato aperto il dibattito. L'evento evidente era quello di perdere tempo. Ed i consiglieri della maggioranza, con puntiglio degno di più nobile causa, il tempo lo hanno fatto perdere davvero. L'intera seduta è stata consumata in inutili, ma lunghissimi interventi ricchi di argomentazioni non di rado lontane dal tema proposto, e pronunciati con qualità retoriche veramente scadenti.

Uno spettacolo indecoroso. Si è arrivati al punto di insultare i consiglieri di circoscrizione, tentando di scaricare sulle loro spalle la responsabilità delle inefficienze dell'amministrazione civica. Non mancò neppure un intervento del sindaco dc De Solgi che, smettendo i panni del primo cittadino troppo gravi per le sue esili risorse politico-culturali, si è lanciato in un violento intervento di sapore pre-elettorale.

De Solgi ha persino detto che la giunta da lui presieduta è una «buona giunta», e si è definito come uno dei più accesi sostenitori del decentramento amministrativo. È inutile raccontare i commenti ironici con i quali il pubblico assistito alle balconate, ha accolto queste sue parole.

Seduto tra i banchi riservati alla stampa, l'ex sindaco

socialista, compagno Salvatore Ferrara, soggugnava risentito: «L'evento evidente era quello di perdere tempo. Erano presenti i pescatori - disoccupati dall'epidemia colerica dichiarata. Di diverso tono gli interventi dei compagni Francesco Cocco e Giovanni Ruggeri. Brevi ed incisivi: quando dicevano «la nostra città», tutti comprendevano chiaramente che non pensavano alla personale bottega, ma ai generali interessi della collettività cagliaritana.

Messa al voto, la proposta di investimento del piano del giorno è stata respinta dal centro destra. A quel punto, ed era quasi mezzanotte, l'aula è stata occupata. Si è così aperto un dibattito assai più serio e misurato di quello che lo aveva preceduto. Erano presenti i pescatori - disoccupati dall'epidemia colerica dichiarata.

Di diverso tono gli interventi dei compagni Francesco Cocco e Giovanni Ruggeri. Brevi ed incisivi: quando dicevano «la nostra città», tutti comprendevano chiaramente che non pensavano alla personale bottega, ma ai generali interessi della collettività cagliaritana.

Messa al voto, la proposta di investimento del piano del giorno è stata respinta dal centro destra. A quel punto, ed era quasi mezzanotte, l'aula è stata occupata.

Giuseppe Marci

## Iniziativa comuni PCI e PSI sui problemi agrari a Taranto

**TARANTO** - Le sezioni agrarie provinciali del PCI e del PSI hanno indetto una serie di iniziative nei Comuni per mobilitare tutte le forze agricole della provincia affinché sia posta in maniera urgente la necessità di un mutamento della situazione nelle campagne pugliesi.

In questo quadro, i partiti della sinistra hanno organizzato due assemblee pubbliche che si terranno rispettivamente venerdì 21 marzo, a Castellana, sul problema dell'attuazione della legge Quadrifoglio, e sabato 22 marzo, a Sava, sulla riforma dei patti agrari.

In questo quadro, i partiti della sinistra hanno organizzato due assemblee pubbliche che si terranno rispettivamente venerdì 21 marzo, a Castellana, sul problema dell'attuazione della legge Quadrifoglio, e sabato 22 marzo, a Sava, sulla riforma dei patti agrari.

## Una piazza di Caraffa a ricordo di Gennaro Miceli

La figura umana e politica tracciata da Chiaromonte

**Nostro servizio**  
**CARAFFA DI CATANZARO** - Spreterà al compagno Gennaro Chiaromonte tracciare, fuori da ogni retorica ufficiale, molti dei tratti del tratto personale, la figura di Gennaro Miceli.

Nel brulichio di folle accorsa da ogni parte della Calabria, per il secondo anniversario della scomparsa del grande dirigente comunista, andiamo in cerca dei vecchi compagni. Sono contadini anziani, il fazzoletto rosso al collo, i compagni di cui Miceli sempre chiedeva ogni volta che tornava qui a Caraffa. Nel paesino dell'entroterra catanzarese, metà collina e metà valle, dove il giovane intellettuale nel primo immediato dopoguerra aveva maturato la sua scelta di campo, nella piazzetta centrale, è stato scoperto un busto bronzo in ricordo di Miceli.

I ricordi dei vecchi compagni si affastellano, ma avvertono che attorno a Gennaro Miceli non c'erano soltanto loro. La sezione quando Gennaro tornava da Roma, si riempiva soprattutto di giovani; anzi era lui stesso ad andare a scovarli per parlare, per discutere, confrontare, dice un anziano compagno.

Fatti ed episodi, tutti legati alla vita del dirigente delle lotte contadine contro il latifondo, del dirigente del partito in Calabria, del comunista che si insediò in politica fino a far diventare sempre più nitida una personalità ricca dal punto di vista umano, fortemente significativa dal punto di vista politico. Questa, a due anni dalla sua scomparsa è tutt'altro che una commemorazione.

Non c'è solo Caraffa rosa a sua memoria. Ci sono delegazioni da tutta la Calabria, un nugolo di paesi montani e collinari che sono l'immagine di una Calabria della lotta per la terra, della ribellione che nel secondo dopoguerra, diventa volontà di emancipazione di grandi masse di braccianti poveri e di sfruttati e momentaneamente si fondono in un'immagine del partito comunista e del movimento democratico calabrese.

Anziani e giovani assieme a testimoniare che di Miceli non si ricordano solo i vecchi dirigenti, ma anche le nuove generazioni. Come dicevano, i tratti salienti di una personalità forte, politicamente prestigiosa, si fondono nei insegnamenti, nei ricordi di vecchi compagni di lavoro, nuovi e anziani dirigenti, conservano di Miceli. Miceli, primo segretario della federazione provinciale di Catanzaro; all'indomani della Liberazione, Miceli autorevole compagno di lavoro di Mario Alicata, Miceli «costitutore» del partito calabrese, organizzatore delle lotte contadine, interprete di problemi secolari.

E poi di Gennaro Miceli parlamentare vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, abiliissimo oratore, conoscitore profondo della questione meridionale e dei problemi agrari del Mezzogiorno. Sono queste alcune frasi pronunciate dal compagno Chiaromonte, il quale sottolinea il ruolo di dirigente nazionale che Miceli assolse sin dai primi anni di militanza politica. E poi di Miceli che ricordano i tutti giovani. Un episodio per tutti: la sua partecipazione come un compagno qualsiasi, puntuale, al dibattito sul cinema degli anni '50-'60 che un gruppo di giovani intellettuali aveva organizzato in una sezione comunista di Catanzaro. In questo ricordo si fa avanti un piccolo avvenimento personale di chi scrive: una lunga passeggiata notturna con Miceli per il corso per discutere e discutere ancora, di politica fuori di ogni formalità e di ritmi ma con vigore «senza provincialismo» come spesso, pur avvertendo paternità, mi amava definire.

Ecco, mentre il compagno Amelio, sindaco comunista di Caraffa parla di Miceli, giù della piazza fra lo sventolio di bandiere rosse, c'è anche «chi comunista non c'è gli avversari», soggetti di una tradizione tagliente percorso un'ironia che rendeva semplici anche gli argomenti più difficili. Come quello della riforma agraria, delle battaglie contadine, dei diritti del senza terra, pur senza abbassare il tono, l'imponenza, il rigore.

Nuccio Marullo



## Oggi il convegno promosso a Palermo dalla federazione comunista

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO** - Centinaia di preziosi manoscritti e libri antichi che infradiscono nei saloni della biblioteca comunale; la biblioteca nazionale dei restauri, ancora non funzionante del tutto dopo il crollo che nel novembre scorso costò la vita a tre operai; l'«Amuntzata» di Antonello da Messina, nascosta agli occhi dei palermitani e dei turisti a causa del restauro del cinquecentesco palazzo Abatellis; la galleria civica di arte moderna priva di una biblioteca aggiornata, di una sala per le conferenze, di mezzi audiovisivi.

L'elenco potrebbe continuare. Oggi pomeriggio, intellettuali, operatori, si riuniranno al Jolly Hotel di Palermo per partecipare al convegno indetto dalla federazione comunista sul tema: «Strutture e politica culturale per

## Le opere d'arte sono davvero irrecuperabili?

Preziosi manoscritti ammassano, mentre gli affreschi sono negati al pubblico

una grande città». Dopo un'introduzione del presidente dell'ARS, compagno Michelangelo Russo, Vittorio Campione, della segreteria della federazione, terrà la relazione. Il dibattito verrà concluso da Giuseppe Chiarante, responsabile della sezione beni culturali della direzione del PCI.

Di fronte ai partecipanti le condizioni preoccupanti del patrimonio artistico e monumentale. Ma anche - e questo è l'aspetto più significativo dell'iniziativa - la necessità di rispondere ad alcuni interrogativi di fondo. Come capovolgere l'immagine di una città che i luoghi più comuni vogliono destinata quasi fatalisticamente alla decadenza, sul piano dell'assetto territoriale, dello sviluppo economico, dell'uso delle risorse? Come mettere a punto una politica culturale?

Nella foto, particolare della «Madonna in trono con il Bambino» di Antonello da Messina

che coinvolga le alleanze delle forze che hanno governato la città all'insegna dell'incertezza e dell'abbandono? E soprattutto, quale il ruolo degli intellettuali in questa battaglia?

Non mancano altri spunti di dibattito più specifici: le carenze delle strutture per la diffusione della musica, del teatro di prosa; il ruolo dell'università che, secondo la piattaforma che sarà sottoposta al convegno, potrebbe rappresentare la «principale azienda produttiva della città». E più in generale il convegno intende fare, contro la necessità di ridefinire il rapporto tra la politica culturale del PCI e le esigenze di trasformazione di vasti strati di intellettuali di massa.

Nella foto, particolare della «Madonna in trono con il Bambino» di Antonello da Messina

## I congressi regionali della CGIL in Calabria e in Puglia

## La nostra grande vertenza per un vero governo del Paese

Il dibattito si è concluso domenica - Particolarmente critiche le voci dei giovani della «285» - Il ruolo delle donne

**Nostro servizio**

**REGGIO CALABRIA** - Dibattito con spunti di particolare importanza negli interventi che si sono succeduti al terzo congresso regionale della CGIL calabrese conclusosi domenica. Un sindacato di lotta e di grandi tradizioni in Calabria che in questi tre giorni ha messo «a nudo» tutte le sue preoccupazioni, preoccupazioni a la sua forte volontà per lavorare in direzione di un mutamento del quadro politico nella regione e nel Paese.

Zavatterini nella sua relazione ai lavori era stato chiaro: solo un governo che sia espressione delle masse popolari può essere un interlocutore valido per il movimento dei lavoratori. Su questo punto «nevralgico» della relazione introduttiva il compianto gran parte del dibattito non trascurando peraltro le questioni più complesse che la CGIL deve risolvere il sindacato preparato ad affrontare ed a risolvere.

In questa analisi di dieci anni di sindacato, di CGIL non sono mancate le critiche e suggerimenti e le forzature. Particolarmente critiche le voci dei giovani della «285», delle ex Leghe dei giovani

disoccupati. Soprattutto le donne sono scese sul piano, e giustamente, di una rivendicazione di un giusto spazio all'interno del movimento. Per questo punto quando ha affermato che ci vuole una maggiore consapevolezza nella strategia del sindacato nella realtà femminile.

Non meno equilibrata e responsabile quando, concludendo, Antonia ha sottolineato che «se la Calabria è il Mezzogiorno quale è il Mezzogiorno?». Anche il compagno Mileto, che ha vissuto quotidianamente queste esperienze di lotta con i giovani delle liste giovanili, ha riaffermato che anche se la «285» è stata una esperienza di complessiva positiva (nell'aver focalizzato l'attenzione di migliaia di giovani con la denuncia dei clientelismi marcati del bisogno pur troppo dire anche alcune volte ancora ai giovani) «è creato un clima di insensibilità, rifiuto o anche di chiusura nettissima. Bisogna uscire da questa situazione con la consapevolezza che le nuove alleanze devono essere i

nuovi strati sociali (donne, giovani, emarginati). Una battaglia complessiva che tende, positivamente, al recupero di un rapporto anche tra lavoratori e disoccupati, tra sindacato e masse popolari. La necessità di creare un «blocco sociale» nuovo e forte che veda protagonisti le donne e i giovani è stata puntualmente nell'intervento del segretario regionale del PCI compagno Tommaso Rossi.

Anch'egli come gli altri rappresentanti del PSI, del EDUP, e del MLS ha posto sul tappeto la questione del superamento del quadro politico. «Vi sono in Calabria e nel paese, ha sottolineato Rossi, grandi masse emarginate alle quali bisogna dare un governo che sia segnale di vero cambiamento».

Un impegno di grande respiro per la CGIL e per tutto il movimento sindacale che deve riflettere sulla sua strategia. Momenti necessari affinché come è stato detto nell'intervento del segretario della Camera del Lavoro di Crotone Samà, le vertenze possano avere consistenza e trovare il loro spazio all'interno di un nuovo modo di programmazione economica.

## Una regione forte con molti punti in «rosso»

L'intervento del compagno Scheda

**Dal nostro corrispondente**

**BARI** - Gli anni 80 devono essere quelli della programmazione della FILLEA. Intervento che ha concluso domenica il terzo congresso regionale della CGIL Puglia. Ai lavori hanno partecipato 409 delegati, in rappresentanza di circa 252 mila iscritti, 57 mila in più rispetto al congresso del 1975. In questi anni il nostro movimento politico, che non per questo rinuncia - lo si è visto in queste intense giornate di dibattito - a trarre un bilancio, anche autocritico, dall'esperienza di questi anni, per mettere a punto una politica di lotta all'altezza di una regione «diversa» come la Puglia.

«Il Mezzogiorno», ha detto Giuseppe Iannone, segretario regionale, nella sua ampia relazione introduttiva, non è una zona uniforme di disperazione, che si affida unicamente all'intervento esterno e all'assistenza. La Puglia è diversa dalle altre regioni meridionali: c'è un tessuto produttivo, una rete di piccole e medie industrie, tre grandi centri industriali, un'agricoltura «forte» con due grandi pianure che possono dare sviluppo.

Ci sono qui idee, forze, risorse su cui contare per far camminare un progetto di sviluppo alternativo. Una diversità, però, che non mette la Puglia al riparo dal problema crisi. I disoccupati in tutta la regione sono saliti a 150 mila, e di questi 185 per cento sono giovani in cerca di prima occupazione. Anche qui il bilancio della «285», la famosa legge per i giovani, si è chiuso in rosso: solo 4 mila giovani su 70 mila sono stati avviati al miglioramento della qualità del lavoro. «In questi anni», nonstate sette su dieci si siano detti disposti a fare un lavoro non corrispondente al titolo di studio.

Questa per l'occupazione è una battaglia che, secondo il sindacato pugliese, deve legarsi strettamente al miglioramento della qualità del lavoro. «In questi anni», ha detto ancora Iannone - non ci siamo impegnati a fondo sui problemi della condizione concreta di lavoro, incrinando così il rapporto con i lavoratori, con i giovani, con i precari».

E «incidenti» del genere stanno avvenendo sempre più spesso e in forme nuove e incontrollabili: la figura mafiosa e parassitaria del caporale svolge ormai per tutto l'arco dell'anno la sua squallida opera di mediazione, accrescendo sempre più il suo ruolo di potere all'interno del processo produttivo.

«Sono ormai 20 mila le lavoratrici che vengono ingaggiate con questo sistema», dice Teresa Bellanova, 21 anni dirigente della Federatrici nella zona nord di Brindisi - il caporale raggiunge i Comuni più sperduti, a casa per casa a reclutare le donne. Stabilisce lui la paga, naturalmente non si tratta mai del salario contrattuale e lui si prende una tangente che non è mai meno della metà. Non ci sono orari, i ritmi sono infernali, spesso ci si rimette la vita. Le braccianti vengono raccolte in piazza quando è ancora notte fonda, salgono a bordo del pullmino del caporale e si spostano di decine, spesso di centinaia di chilometri per raggiungere il posto di lavoro. Gli incidenti mortali sono frequenti. L'ultimo è accaduto l'estate scorsa, quando un pullmino stracarico è andato a finire fuori strada provocando la morte di una lavoratrice.

E «incidenti» del genere stanno avvenendo sempre più spesso e in forme nuove e incontrollabili: la figura mafiosa e parassitaria del caporale svolge ormai per tutto l'arco dell'anno la sua squallida opera di mediazione, accrescendo sempre più il suo ruolo di potere all'interno del processo produttivo.

«Sono ormai 20 mila le lavoratrici che vengono ingaggiate con questo sistema», dice Teresa Bellanova, 21 anni dirigente della Federatrici nella zona nord di Brindisi - il caporale raggiunge i Comuni più sperduti, a casa per casa a reclutare le donne. Stabilisce lui la paga, naturalmente non si tratta mai del salario contrattuale e lui si prende una tangente che non è mai meno della metà. Non ci sono orari, i ritmi sono infernali, spesso ci si rimette la vita. Le braccianti vengono raccolte in piazza quando è ancora notte fonda, salgono a bordo del pullmino del caporale e si spostano di decine, spesso di centinaia di chilometri per raggiungere il posto di lavoro. Gli incidenti mortali sono frequenti. L'ultimo è accaduto l'estate scorsa, quando un pullmino stracarico è andato a finire fuori strada provocando la morte di una lavoratrice.

E «incidenti» del genere stanno avvenendo sempre più spesso e in forme nuove e incontrollabili: la figura mafiosa e parassitaria del caporale svolge ormai per tutto l'arco dell'anno la sua squallida opera di mediazione, accrescendo sempre più il suo ruolo di potere all'interno del processo produttivo.

Giuseppe Iuorio

## Un rapporto più aperto tra fabbrica e territorio col decentramento

Come si appresta il sindacato, la CGIL a questo nuovo impegno? La risposta si trova immediatamente nella riforma organizzativa che la CGIL, tra le altre Confederazioni vanno a compiere. Un rapporto più aperto tra fabbriche e territorio con il decentramento delle strutture sindacali. Non v'è dubbio che su questo terreno si confronteranno CGIL, CISL ed UIL nel loro sforzo di ricercare un sistema di alleanze sociali - come ha affermato il compagno Carlo Gallo della segreteria regionale - che spinga la gente, i lavoratori, i sindacati, i partiti della sinistra a discutere e risolvere i problemi reali e concreti che si «snodano» nella società calabrese. Anche su questo spinoso problema il dibattito ha dato un contributo molto valido. Il rapporto nord e sud non può essere solo compreso come il vecchio slogan «nord e sud uniti nella lotta».

Va fatto uno sforzo di effettiva scelta meridionalistica altrimenti si corre il rischio di fare passi all'indietro. «Un congresso - come ha detto il compagno Miltello, della segreteria nazionale della CGIL - che ha ribadito, con la relazione Zavat-

terieri e il dibattito, una scelta di fondo: quella di operare per l'unità di tutte le forze democratiche e progressiste». Ed è vero che questa è una scelta importante; «mentre esalta l'unità della CGIL, ha continuato, la qualifica ancora una volta con risposta positiva a tutti i fenomeni disgregativi che caratterizzano la società italiana».

Non v'è dubbio che nell'intero paese vi sono segni di crisi economica, di squilibrio tra nord e sud, di contraddizioni tra le stesse classi lavoratrici, di nuove tensioni internazionali che minacciano la pace. La CGIL calabrese in questo suo terzo congresso ha dato un suo enorme contributo: la sua scelta politica di fondo «da fiducia a tutti coloro che vogliono tenere aperto e continuare a perseguire una prospettiva di trasformazione democratica della nostra società», ha sottolineato Miltello.

Sono scelte che hanno implicazioni precise che portano, da una parte, ad un giudizio critico sul governo nazionale e quello calabrese, che sebbene privi di una maggioranza incapace di governare, non ne traggono le dovute conseguenze,

contribuendo a screditare le istituzioni democratiche. Dall'altra - ha continuato il dirigente sindacale - porta la CGIL ad impegnare il movimento unitario a rivedere con rigore le proprie piattaforme di lotta».

Certo, vi sono segnali di dipendenza e di degradazione dell'economia calabrese. Ma vi sono anche segnali di processi nuovi dell'agricoltura, della piccola e media industria, del terziario. «A questi processi occorre dare nuova e maggiore attenzione», ha detto il compagno Gallo, «i grandi progetti di trasformazione delle zone interne, dell'organizzazione e trasformazione delle piante, di aumento della produzione energetica, di nuovi insediamenti industriali». Una proposta complessiva che deve essere per intero movimento sindacale un impegno prorogabile per risolvere la già precaria economia calabrese.

Compiti difficili ma necessari per un sindacato che deve essere protagonista di questi anni 80 delle lotte per lo sviluppo reale del Mezzogiorno e della Calabria.

Carmine Talarico

## Incontro fra CGIL-CISL-UIL e giunta della Basilicata

## Saltato il vertice Eni-Regione «no» dei sindacati al piano fibre

Una serie di proposte delle organizzazioni dei lavoratori - La creazione di nuove attività produttive

**Nostro servizio**

**POTENZA** - Saltato il vertice Eni-Regione Basilicata per le vicende legate al cambio della guardia nell'Ente di Stato, il sindacato, i lavoratori chimici e i politici democratici della regione guardano ora con preoccupazione al «piano fibre» del governo. La posizione del sindacato - ribadita nel corso di un incontro con la giunta regionale - in sintesi può essere così riassunta: le proposte filtrate dal piano Bisaglia e riferite alle posizioni del bilancio ANIC di Pisticci sono da respingere (già l'han-no fatto la FULC e la Federazione unitaria a livello nazionale) perché penalizzano la Basilicata e non sono rispondenti alla soluzione delle questioni produttive ed occupazionali dello stabilimento di Pisticci.

Le stesse proposte, riguardanti complessivamente il risanamento e la ripresa produttiva anche in termini di misure sostitutive per gli stabilimenti Liquichimica di Tito e Ferrandina, sono da considerarsi ancora non chiare e quindi non rispondenti alla soluzione dei problemi occupazionali e produttivi dei due complessi aziendali lucani. Di qui l'invito della Federazione CGIL-CISL-UIL e della FULC regionale di rivolgere alla giunta della Basilicata, a mantenere ferma la posizione assunta in precedenza, rispetto alla piattaforma concordata per evitare, si legge in un documento sindacale - improvvisate inte-

se, protocolli ENI-Regione che possono fondarsi su linee troppo generali e generiche. Due le proposte del movimento sindacale lucano: un intervento pesante ed immediato sul governo Cossiga e in particolare sul ministro Bilaglia riferite ai modifici del piano fibre e si costituisca finalmente il consorzio Liquichimica, la continuazione del fronte ENI-Regione definendo meglio e con maggior puntualità un piano ENI che affronti con decisione, tempi e contenuti certi il grave problema del ruolo dello stabilimento ANIC di Pisticci. E' necessario - a giudizio del sindacato - per le aziende Liquichimica pervenire ad un intervento del gruppo che sia prevalentemente ed organico dal punto di vista produttivo, gestionale ed occupazionale e che le attività sostitutive non riducano il ruolo chimico dello stabilimento ANIC di Pisticci.

Esse vanno indirizzate verso la creazione di attività produttive nuove che pongano rimedio alla disoccupazione esistente. Per l'attività nucleare è necessario che, in sede di confronto, si ribadisca che di fronte alla questione non ha mai pronunciato posizioni di pregiudiziale chiusura di fronte a proposte serie e chiare, insiste perché l'Agis nucleare fornisca tutti i dati rispettando alla sicurezza, alla struttura produttiva ed al sito del previsto impianto relativo alla centrale nucleare. Intanto il Presidente della giunta regionale Verrastro ha reso no-

to nell'ultima seduta del consiglio regionale le condizioni in base alle quali la Regione Basilicata è disponibile a partecipare con un suo sito alla soluzione del problema energetico nazionale.

Il lungo elenco di richieste in base al quale la Regione Basilicata dispone di poteri di revoca della DISP circa le garanzie di tutela della salute e dell'ambiente (anche per quanto si riferisce al plutonio); parere favorevole circa le stesse garanzie da parte del Consiglio superiore di Sanità; tempestiva messa a disposizione della Regione e, tramite questa, del Comune interessato, di tutti gli attuali progetti; partecipazione della Regione nella commissione che dovrà specificatamente monitorare, nell'ambito del Comune prescelto, il sito della località; impegno da parte dell'ENI di definire tutti i problemi pendenti in Basilicata.

L'impegno, inoltre, da parte della SP di qualificare tempestivamente le maestranze che dovranno lavorare nell'impianto; impegno, sempre della SP di fare adeguatamente la pianificazione ed illustrazione all'opinione pubblica dei programmi da realizzare; esclusione della Basilicata da qualsiasi altro finanziamento nucleare; limitazione dell'impianto alla fase riguardante gli ossidi misti; esclusione per oggi e per sempre del territorio della Basilicata come deposito delle scorie radioattive.

a. gi.

## Inaugurata a Cagliari la mostra delle arti figurative

## C'è il pittore della domenica accanto al grande artista

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI** - Tra mille polemiche è stata finalmente inaugurata a Cagliari nella fiera campionaria della Sardegna, la mostra regionale di arti figurative e visive. E' la prima manifestazione del genere, da diciotto anni a questa parte, ottenuta su richiesta della FNLAV-CGIL e della FULC regionale. Il punto di partenza è stato il lavoro di artisti, critici e studiosi d'arte. Si tratta di una autentica fotografia della produzione artistica in Sardegna negli anni settanta, fino alle soglie degli ottanta: dalle opere dei pittori più conosciuti a quelle del mercato privato e delle organizzazioni sindacali di categoria.

«Non quindi - ci ha spiegato il compagno Primo Paltol, segretario provinciale

pubblico, che trova rarissime occasioni di conoscenza e confronto dialettico. E' auspicabile che la mostra regionale di arti figurative e visive costituisca un primo segno di cambiamento nella politica culturale sarda. In Sardegna, vale la pena ricordarlo, non esiste neppure una scuola artistica a livello universitario. Le strutture, quando ci sono, rimangono inutilizzate. L'informazione artistica è inesistente, la produzione ovviamente fortemente limitata e poco considerata. Per questo problema fin dalla sua costituzione avvenuta un anno fa, la FNLAV-CGIL sta conducendo una serie di battaglie, di cui la mostra regionale odierna è uno dei risultati positivi più evidenti.

Roberto Cossu

A proposito dei dati Censis sul Teramo

Ripresa economica c'è stata, il nodo è ora come consolidarla

TERAMO — Si è sviluppato in questi giorni un interessante dibattito con i convegni e articoli di stampa sulla possibilità della struttura economica della nostra provincia...

problemi della economia, che ha saputo aprire un confronto con la DC su questi temi e portarla ad un'analisi unitaria...

Il modello di sviluppo della zona adriatica

In un convegno indetto dalle Camere di commercio delle regioni centrali, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, sul così detto «modello di sviluppo adriatico» che si è tenuto non a caso a Teramo...

Tutto questo costituisce un modello di sviluppo che ha saputo aprire un confronto con la DC su questi temi e portarla ad un'analisi unitaria...

Gianni Di Pietro segretario della federazione di Teramo

Conferenza a Campobasso delle compagne comuniste

Nelle piccole aziende agricole del Molise la terra è donna

Al dibattito hanno partecipato anche le braccianti della cooperativa «Fantina» di Santa Croce di Magliano

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — La donna nel Molise, il suo inserimento nel mondo del lavoro, gli obiettivi che indica il PCI nell'immediato sono stati questi...

a mobilitarsi. A fronte di tali indicazioni politiche emerse dai dibattiti, vi sono dei dati che fanno comprendere quanto drammatica sia la condizione di vita della donna nella regione...

per cento e le donne il 40. L'indagine rivela anche che vi sono circa centomila persone escluse dal mondo del lavoro su una popolazione che supera di poco le 330 mila unità.

Dibattito a Catanzaro sulle radio e TV private

CATANZARO — La legge di regolamentazione delle radio-TV locali è il tema che sarà affrontato in una conferenza-dibattito oggi pomeriggio alle ore 17,30 nel salone della Provincia a Catanzaro...

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Non si può non sottolineare, ancora una volta, il diverso stile con il quale i comunisti si presentano alla cittadinanza...

Il PSI in Calabria dovrebbe rendere ufficiale il proprio dissenso

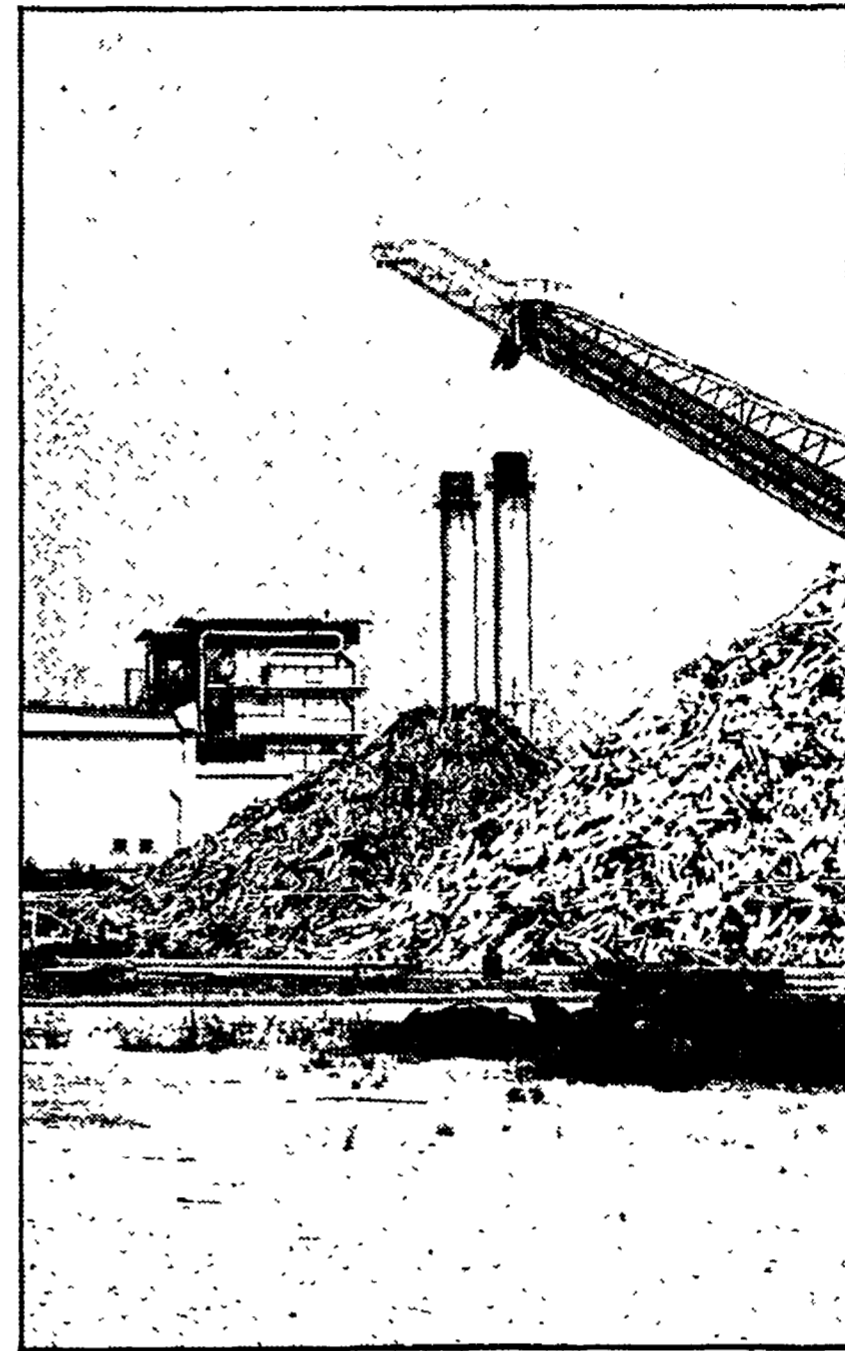
Oggi l'ultimo atto della farsa sulle dimissioni della giunta?

La mozione del PCI all'odg in consiglio regionale - In un'intervista l'assessore socialista Alvaro indica come decisiva la seduta di stamane - Intervento del compagno Rossi

Dalla nostra redazione CATANZARO — Oggi nuova riunione a Reggio del Consiglio regionale calabrese e nuova discussione sulla mozione di sfiducia presentata dal PCI...

Manifestazione con Minucci a Sassari

SASSARI — L'incontro a Sassari con il compagno Alvaro Minucci è stato caloroso e sincero come da tempo non si assiste nella nostra città.



Decisa risposta dei lavoratori alle minacce di chiusura della cartiera

«Finché ci sarà legno da trasformare in carta lo stabilimento di Arbatax non si smantella»

Nella fabbrica si sforna il 70 per cento del prodotto necessario ai giornali italiani - Assemblea nella sala mensa - La partecipazione degli amministratori della zona e della provincia di Nuoro

Il titolo del pezzo del quotidiano filomanciano è significativo: «Martedì si rimetteranno gli assessori socialisti». Alvaro, nella dichiarazione che ispira questa titolazione, afferma che nella sala di quest'oggi il Consiglio regionale e i tre assessori socialisti rassegnarono le dimissioni.

Il nostro servizio ARBATAX — Gli enormi cumuli di tronchi di legno che occupano quasi tutto lo spazio della fabbrica di Arbatax, sono un segno che la cartiera di Arbatax-Tortolì, proprio in faccia al porto, non resterà in piedi.

Construita con i finanziamenti regionali e statali, la Cartiera è caduta nelle mani di Fabbri. L'industriale continentale, dopo l'incredibile regalo che gli ha fatto Bisaglia «svendendogli» le ultime cartiere pubbliche, detiene ora il monopolio assoluto nel settore.

Construita con i finanziamenti regionali e statali, la Cartiera è caduta nelle mani di Fabbri. L'industriale continentale, dopo l'incredibile regalo che gli ha fatto Bisaglia «svendendogli» le ultime cartiere pubbliche, detiene ora il monopolio assoluto nel settore.

sieme a tutta l'imbrogliata matassa della carta in Italia. Intanto occorre un piano a definire il ruolo e la collaborazione nel mercato della Cartiera di Arbatax.

Il procedimento giudiziario rimandato al prossimo 6 giugno

Un lungo rinvio al processo Lumia - Pantaleone

Dalla nostra redazione PALERMO — Un lungo rinvio, fino al prossimo 6 giugno, per il processo che vede il «mafioso» Michele Pantaleone — allora dirigente del Movimento dei socialisti autonomi — nelle liste unitarie PCI-MSA presentate alle elezioni regionali del 1971.

tati dai difensori di Pantaleone, su un argomento marginale, le circostanze che precedettero la candidatura dello stesso Pantaleone — allora dirigente del Movimento dei socialisti autonomi — nelle liste unitarie PCI-MSA presentate alle elezioni regionali del 1971.

e fantasiose accuse di «collusione con la mafia» sulla figura del militante comunista.

Da diverse verifiche e perizie — due delle quali ominate dal giudice istruttore — l'esperto risultato scritto con una macchina da scrivere sequestrata a Pantaleone, ieri l'imputato, ascoltato dai giudici, ha invece sostenuto di non saperne nulla e di aver affidato la propria macchina alla sua segretaria, la signora Rosaria Meschisi, che abitualmente ribatteva in bella copia i suoi scritti.

Si questo terreno ieri sono state denunciate le gravissime inadempienze della Regione Sarda: anche qui si scontrano i ritardi inammissibili ed il disinteresse per il destino della fabbrica. C'è un piano di forestazione che prevede finanziamenti per centinaia di miliardi: non è stato ancora varato. Attualmente non solo favorisce una minore dipendenza della cartiera sarda dai mercati esteri, ma occorre sbocchi concreti all'occupazione, specie quella giovanile.

Il PCI a Cagliari presenta programma elettorale e questionario

Ora vediamo che ne pensa la gente

alle elezioni. D'altronde la linea del cambiamento, della trasformazione, si afferma sulla partecipazione popolare, sull'impegno della gente.

Il compagno Piersandro Scano — è stato possibile avviare l'ampio dibattito che ha messo in luce tutti i limiti del piano dei servizi predisposti dalla giunta comunale, e di cui si chiede una radicale revisione per poter destinare decine di miliardi con gelati da anni nelle banche al finanziamento di case, scuole, ambulatori, un teatro e spazi per il tempo libero.

miliardi per servizi ed opere pubbliche, ma come al solito non escono dalla cassaforte. La giunta anche l'obiettivo dichiarato di colpire il decentramento e di annullare tutte quelle forme di partecipazione popolare alla gestione ed al controllo della cosa pubblica ottenute in anni di durissime lotte.

Il questionario — che viene distribuito da oggi in tutte le circoscrizioni del capoluogo sardo — rappresenta una forma di dialogo diretto con gli elettori, e si conclude con

la richiesta di suggerimenti sui nomi di possibili candidati per le liste comunali. E' questo il modo scelto dal PCI per stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita politica. «Il destino di Cagliari, ha concluso il compagno Scano — non può essere quello che vogliono gli attuali amministratori dc e di centro-destra. Bisogna dare al Comune una amministrazione onesta ed efficiente, rispondente agli interessi dei lavoratori e di tutta la popolazione».

Nota del segretario della Federazione di Macerata

Nell'unità della sinistra la ricerca di alleanze per affermare il cambiamento

Le esperienze positive e i segni di buon governo

La consapevolezza che la prossima scadenza elettorale riveste una importanza decisiva...

Di queste esperienze, sebbene cresciute spesso in fretta, evidenti sono i segni di rinnovamento...

Rinviare l'unità come presupposto fondamentale per far saltare le distinzioni...

Da oggi a venerdì sedute a ripetizione

In consiglio regionale duro scontro per la votazione del bilancio

Un ordine del giorno denso di problemi - Solo alcune settimane di lavoro e tante leggi da approvare

ANCONA - Quattro intensi giorni di lavoro al Consiglio regionale, da oggi a venerdì. Un ordine del giorno molto denso e qualificato...

dei comunisti sono stati tra più qualificati e saranno sintetizzati dal compagno Italo D'Angelo che ne è relatore...

La votazione sul bilancio del Consiglio regionale costituisce uno dei temi fra i più interessanti dell'ordine del giorno...

La posizione comunista è nota, il nostro gruppo voterà contro la proposta di bilancio che ha presentato la Giunta...

Oggi Tele Pesaro trasmette (canali UHF 46 e 56) MARTEDÌ 18 Ore 15 - Pallavolo femminile: Isa Fano-Salora Bergamo...

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI - ANCONA

L'Azienda Municipalizzata Servizi di Ancona indice un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Capo Ufficio Segreteria Affari Generali e del Personale Gruppo II - Funzioni Direttive.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il giorno 19 aprile 1980, alle ore 12. Per l'ammissione al concorso, tra gli altri requisiti, è richiesto:

IL PRESIDENTE - Avv. Domenico Bartolini

E' entrata in funzione la nuova struttura di assistenza sociale Il centro antidroga di Civitanova un primo passo per la prevenzione

L'apertura del CMAS nasce come risposta, sia pure parziale, al preoccupante fenomeno delle tossico-dipendenze - E' necessario un maggiore coinvolgimento dei cittadini e delle forze politiche - Una riunione di sindaci

PESARO - «Joe Pace? Un bravo ragazzo. Si è trovato nei guai il motivo è un altro, la solitudine. Un altro allea, un altro americano del basket che ha trovato assai difficile l'ambientamento in Europa...»

Il processo al cestista della Scavolini La casa aperta a tutti: è qui la chiave del giallo Joe Pace?

Ma l'interesse è quasi tutto per Joe. I giornalisti le emittenti radiofoniche locali cercano soltanto personaggi che possono parlare di lui, che possono dare qualche notizia che illumini la personalità dell'atleta...

Benevelli, compagno di squadra del «colored», «Sì, certo, aveva grossi problemi di ambientamento. Per un tipo psicologicamente instabile, insicuro come Joe, restare solo era un dramma. Risulta infatti che dopo la partenza della moglie da Pesaro, Joe, avesse aperto la sua casa a tutti. E tra i tanti può essere capitato qualche mantenimento».

Diciassette casi di sospetta asbestosi alla MIDA di Ascoli Piceno

Al posto dell'aria respiravano l'amianto

Una malattia che si contrae di solito dopo un periodo di esposizione molto lungo - Già nel 1979 un operaio fu colpito da un cancro al polmone - Accertamenti sanitari sono ancora in corso



ASCOLI PICENO - Della Mida di Ascoli Piceno si parlava solo per i freni, le frizioni e gli altri materiali d'attrito che produceva. Mai ci si era occupati di quello che accadeva ai condizioni ambientali i suoi circa 160 dipendenti si trovavano a lavorare.

ha iniziato l'attività produttiva nel 1971. Solo una cinquantina sono gli operai che vi lavorano ininterrottamente da quell'anno, un gruppo di settanta da appena un anno e mezzo.

di lavoro decise di dare la precedenza assoluta alla Mida dato l'alto fattore di rischio specifico che si stava riscontrando in questa fabbrica. L'indagine dell'amministrazione provinciale di Ascoli, tramite il suo Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, inizia il 5 dicembre 1979, e viene condotta in sintonia con il servizio di fisiologia dell'ospedale specializzato «Luciani» di Ascoli e con la Clinica del Lavoro di Pesaro.

Un dato estremamente significativo nel fitto consuntivo dei servizi sociali

Neanche un bambino resta escluso dalla scuola materna a Pesaro

PESARO - Nella poderosa rete di servizi pubblici e sociali costruita dalle amministrazioni democratiche del Comune di Pesaro spicca un dato: le scuole materne sono state tutte aperte. La popolazione di Pesaro è dunque il primo Comune delle Marche che ha raggiunto questo importante obiettivo che si pone nell'ambito di un intervento pubblico assai puntuale e qualificato in tutto il settore scolastico.

Per quel che riguarda la scuola elementare l'amministrazione comunale di Pesaro ha cercato di dare una risposta alla richiesta della popolazione di un maggior numero di scuole elementari. Il Comune ha risposto naturalmente delle inadempienze governative legate soprattutto al fatto che la legge del 1971 non è stata ancora a tutt'oggi resa operante dal ministero. L'insensibilità dello Stato in questa materia costringe gli Enti locali ad interventi non sufficientemente adeguati.

di testo per le scuole elementari, l'assistenza medico-psichica, quella ai minorati e agli handicappati, i trasporti. Gli scolabambini comunali trasportano 1.511 bambini della scuola materna ed elementare, altri 460 vengono trasportati dall'AMANUP con scuole speciali, mentre agli alunni delle scuole medie inferiori sono stati distribuiti 1.350 tesseri permanenti.

Non mancano, ovviamente, e sulla situazione politica italiana e regionale. Nel complesso, dunque, un riferimento politico-statistico di tutto rispetto.

Enrico Lattanzi

Franco De Felice

Lavoro, scuola e democrazia: la FGCI «interroga» i giovani

ANCONA - «Discutere e già cambiare»: con questo slogan, stampato sul frontespizio, la FGCI delle Marche sta avviando in questi giorni una intensa iniziativa di massa, nelle scuole come nei quartieri e di fronte ai cancelli delle fabbriche con presenza giovanile, che permette un produttivo avvio della campagna elettorale. Lo strumento che si è scelto è quello di un questionario: 43 domande, che spaziano dai problemi dell'istruzione a quelli dello sport e delle attività ricreative, dai problemi della salute (consulente, droga) e dell'ambiente a quelli del lavoro, per finire poi con le due grosse partite, ideali prima ancora che immediatamente politiche, di una difesa partecipata della democrazia e della pace nel mondo.

L'idea non è quella di un'ennesima ripresa in tonno minore delle iniziative del Partito: le Marche, infatti, saranno l'unica regione d'Italia ad attuare questo modulo d'azione, funzionando quindi anche come banco di sperimentazione di una formula del «far politica» nuova, per l'ampio raggio di presenza che si porta, e delle responsabilità dei giovani alla sua ricezione.

Mentre la provincia di Pesaro, con i suoi circoli, è già in movimento da una settimana, nelle altre 3 federazioni il questionario sta partendo ora, con una attenzione particolare alle scuole. Al pari di quanto sta facendo il partito anche la FGCI marchigiana intende utilizzare le risposte che otterrà dai giovani intervistati, per formulare poi un proprio programma elettorale, da allegare a quello del PCI, che servirà poi, in particolare, a sostenere ed allargare la presenza di giovani nelle liste e nei nuovi Consigli Comunali, Provinciali e Regionali che si andranno ad eleggere. Una scadenza, politica ed organizzativa, esiste già: si prevede infatti di terminare la raccolta di questionari per i primi giorni del prossimo mese, per poi indire un convegno con amministratori locali e dirigenti del Partito (forse interregionale), proprio per discutere i risultati ottenuti con questa vasta campagna.

Per scontando il prezzo della novità dell'idea, la FGCI intende comunque (il progetto è su scala nazionale) partire anche da qui, per «montare» una vera e propria «Carta dei Giovani» che, ponendosi anche in maniera interlocutoria e rivendicativa nei confronti dell'ente locale, apra maggiori spazi al rapporto fra istituzioni e giovani generazioni. Si pensi all'ampia gamma di convenzioni possibili per usufruire di strutture e servizi, anche privati.

Alcune delle domande inserite nel questionario non un senso proprio se lette in questo ambito: Sport? «Le strutture sono per lo più utilizzate da società sportive. Credi che sia necessario andare all'ampliamento od a una regolamentazione per l'utilizzo delle stesse, che privilegii i giovani non appartenenti a società sportive?»; Cultura? «Ritieni sia necessario che i giovani vengano coinvolti anche nella produzione di cultura, cioè nella definizione di programmi e scelte?»; Lavoro? «Le Regioni e gli enti locali cosa possono fare per tutelare i diritti dei giovani stagionali?»; Partecipazione democratica? «Quali forme istituzionali si possono dare le Amministrazioni per risolvere i problemi dei giovani?»; e ancora «Ritieni che i giovani possano avere un ruolo attivo nelle strutture del decentramento amministrativo (Consigli di Circoscrizione)?».

Non mancano, ovviamente, e sulla situazione politica italiana e regionale. Nel complesso, dunque, un riferimento politico-statistico di tutto rispetto.

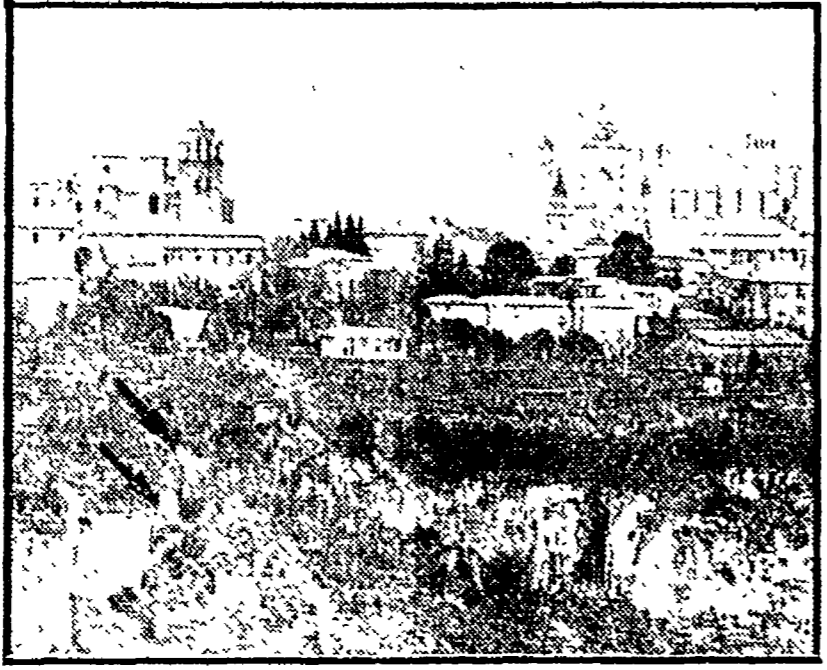
Le conclusioni di Galli all'attivo dei comunisti perugini

# L'involuzione dc rende sempre più attuale la «vertenza» umbra

«Condanniamo ogni malversazione nella gestione del denaro pubblico, il sistema chiuso e politicamente inaccettabile con cui sono state governate le Casse di Risparmio» - Esperienza questionari PCI

Vertenza Umbria-governo e recente vicenda Italcasse, con tutte le implicazioni umbre: sono stati i temi al centro delle conclusioni del compagno Gino Galli, all'attivo comunale dei comunisti perugini. Il segretario regionale del PCI si è rifatto, innanzi tutto alle conclusioni del comitato centrale. Il giudizio preoccupato e negativo sulla involuzione dc, di cui i risultati del congresso costituiscono un segnale inequivocabile, la necessità di un governo, che ristabilisca una situazione certa e la scelta, da parte dei comunisti, di una opposizione puntuale, sui contenuti e di massa: sono le ragioni che rendono più attuale che mai opportuna e attuale la decisione del comitato regionale del PCI di appoggiare la

## «Servono altri fondi per il risanamento di Orvieto e Todi»



PERUGIA — Dopo la discussione sulla mozione presentata qualche tempo fa dai consiglieri comunisti Materazzo, Mandarini, Ganbuli, il consiglio regionale voterà un ordine del giorno, che contenga la richiesta di un rifinanziamento della legge 230, la legge speciale per la salvaguardia di Orvieto e di Todi, al governo ed al Parlamento.

E' stato stabilito ieri mattina, nel corso dell'incontro tra la seconda commissione permanente del consiglio regionale ed i parlamentari umbri (erano presenti solo i comunisti) convocato per esaminare tutte le ipotesi di iniziative necessarie al rifinanziamento della legge per la salvaguardia delle colle di Todi e della rupe di Orvieto.

Una richiesta restasi necessaria «Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato anche gli amministratori delle due città umbre — ha dichiarato l'on. Bartolini, subito dopo l'incontro — abbiamo dichia-

rato la nostra disponibilità a portare avanti tutte le iniziative necessarie per ottenere ulteriori finanziamenti della 230».

«Tra queste c'è anche l'impegno da parte del consiglio regionale di inviare, attraverso i suoi organi, il governo, alle commissioni, ai lavori pubblici, della camera e del senato ed ai parlamentari umbri la documentazione sui lavori per il risanamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi, e sulle ulteriori esigenze finanziarie.

«Verrà, infine, esteso un invito da parte del consiglio regionale alle presidenze dei lavori pubblici sia della camera che del senato a visitare i lavori in corso nelle due città».

«Queste iniziative — ha proseguito Bartolini — ci daranno la possibilità di preparare tutte le condizioni necessarie perché sia il governo che il parlamento portino avanti tutte le iniziative indispensabili per la salvaguardia di Orvieto e di Todi».

Galli ha riconosciuto la sensibilità politica ed il tempismo della giunta regionale quando alcuni mesi fa parlò di un conflitto con il governo: proprio nel momento in cui le inadempienze dell'esecutivo nazionale cominciano a mettere in discussione i livelli di sviluppo raggiunti e si avvertivano i primi segni della crisi, che toccava anche l'Umbria.

L'iniziativa ha trovato poi un vasto terreno di adozione: non pochi consigli comunali si sono espressi in questo senso; lo stesso movimento sindacale ha posto al centro delle sue rivendicazioni generali i problemi creati dalle inadempienze governative; il mondo imprenditoriale, infine, ha denunciato con forza la mancata applicazione di leggi fondamentali quali la 675 e la 183.

I comunisti, dal canto loro, non hanno parlato della «vertenza» in modo astratto ed agitatorio, ma in un documento regionale, hanno sottolineato le loro critiche con osservazioni e proposte puntuali. Davanti a questa importante mobilitazione, la DC ha preferito chiudersi a riccio.

Un'involuzione, questa, che tende a spostare lo scudo crociato sul terreno di una visione particolaristica e talora corporativa, a scapito di una visione globale e posta di respiro regionale. La DC — ha continuato Galli — svolge in Umbria un ruolo di opposizione unitaria, ma la giunta però non può far dimenticare il suo ruolo di forza di governo nazionale.

Per questo essa non può non rispondere anche all'appello umbro, degli errori e delle inadempienze governative. La DC poi gestisce fette consistenti e significative del potere locale: una responsabilità non indifferente, soprattutto se si tiene conto che questo partito non ha mai dimostrato disponibilità a porre in discussione il metodo e i contenuti con i quali governa enti ed istituzioni importanti, sfuggendo spesso ad ogni confronto programmatico.

Galli ha citato ad esempio la vicenda della Cassa di Risparmio. Sulle responsabilità degli uomini ha detto: «Le magistrature non ad esprimere un giudizio definitivo. I comunisti però condannano già da ora ogni malversazione, ma gli organi del governo pubblico, il sistema chiuso e politicamente inaccettabile con cui sono state governate le Casse di Risparmio».

In questi enti infatti, a causa di statuti vecchi, di metodi più discutibili, di chiusure nei confronti delle forze produttive, dell'economia e della società in genere, si è resa impossibile ogni forma di controllo.

Altro è invece il modo di governare dei comunisti, che hanno favorito sempre la verifica del loro operato. Gli esempi sono numerosi: in Consiglio regionale le commissioni d'inchiesta sono presiedute da uomini della minoranza; all'interno di enti importanti, quali la Sviluppo Umbria e l'IPAUC, i comunisti hanno preso una rappresentanza corrispondente alla sua forza elettorale, ma spesso ha ceduto anche propri posti a favore della minoranza o a espressioni delle forze sociali. Per non dire poi della stessa vicenda della presidenza del Consiglio regionale, nel corso della quale i comunisti mostrano massima disponibilità a garantire il diritto di opposizione, fuori della maggioranza, a presiedere la massima assemblea elettiva.

La DC, davanti a questo comportamento e a quello altrettanto corretto tenuto nella vicenda delle Casse di Risparmio, risponde con improntitudine. In un suo recente manifesto accusa i comunisti di essere «speculatori». «Gli scandali democristiani, insomma — ha osservato il compagno Galli — vengono considerati una provocazione del PCI. Mentre sia il nostro comportamento, che quello degli enti locali umbri è stato sempre impegnato in una critica costruttiva, che delle nostre iniziative, nel mondo imprenditoriale, che moralizza la gestione del credito e cambiasse radicalmente il sistema produttivo, è stato sempre ingenuo e impenetrabile».

Galli poi, in conclusione ha citato la recente esperienza di questi organi e delle schede. E' anche questa una materia che merita una concreta della volontà del PCI di raccogliere le critiche e le proposte che vengono dai quadri. Un comportamento, che, basandosi sui contenuti e sulla volontà di sfuggire al reddito della propria azione di governo, ma segno inequivocabile della disponibilità a discutere cioè a stretto contatto con i cittadini.

## Incidente sul raccordo con Orte

# Dopo l'ennesima sciagura si riparla a Terni della «pista della morte»

Hanno perso la vita tre persone - Un'altra tragedia della strada sull'Autosole

L'operazione scattata a S. Feliciano di Magione sul Trasimeno

# Ruspe in azione per le villette abusive

I primi insediamenti erano costituiti da roulotte poi sono cominciate a sorgere abitazioni più «confortevoli». L'iniziativa della demolizione è dell'amministrazione di sinistra - Gli interventi polemici di «Italia Nostra»

PERUGIA — Stamattina alle 11 in punto, sotto un cielo scuro solo di tanto in tanto rischiariato da un pallido sole e con fortissimo vento di tramontana è scattata a S. Feliciano di Magione l'operazione contro l'abusivismo edilizio lungo le sponde del Trasimeno ordinata dall'amministrazione di sinistra del Comune riversasco.

Gli assessori comunali Chiodini e Contini, assieme al sindaco Bastreggi, colpito da un gravissimo lutto di famiglia — alla presenza della forza pubblica, di una piccola schiera di giornalisti e del solito e prevedibile gruppo di curiosi — hanno ordinato di forzare i cancelli di accesso alle proprietà sul litorale e l'immediato inizio dei lavori di demolizione e di sgombero delle costruzioni e delle altre opere abusive realizzate.

«Entrata così nella sua fase decisiva e finale una vicenda iniziata circa due anni fa per opera del Comune di Magione. I primi insediamenti stabili abusivi da parte dei proprietari sulle sponde del lago nei pressi di S. Feliciano, in direzione del promontorio di Monte del Lago, risalgono ad alcuni anni fa. Ma allora si trattava esclusivamente dell'istallazione di alcune roulotte per trascorrere il week-end. Ma il desiderio dei proprietari di rendere più «confortevoli» i loro soggiorni, ha portato alla realizzazione di opere di ben altre dimensioni.

Oggi un tratto di litorale di circa 3-4 chilometri, diviso in tanti piccoli appezzamenti, è completamente recintato con filo metallico, cancelli e autole giganterose, tale in qualche caso, da impedire, dal di fuori, la veduta del lago. All'interno sono stati costruiti appartamenti prefabbricati in legno o in muratura o sono

TERNI — Tragica catena di incidenti sulle strade ternane: il primo degli incidenti mortali si è avuto domenica pomeriggio, alle 15.30 circa, sul raccordo autostradale Terni-Orte. «La pista della morte», come è stata definita per la lunga catena di sciagure che vi si sono verificate. A poca distanza dallo svincolo per Neramontoro hanno perso la vita tre persone: i coniugi Ivano Biondini, di 42 anni e Pasqua Milli di 39 anni. Vivevano a Roma ma erano originari della provincia di Terni: di Foce di Amelia il marito e di Narni la moglie. Al momento dell'incidente stavano recandosi a far visita a dei parenti a Narni scalo. La terza vittima si chiama Giovanni Pozzessere di 53 anni, residente a Roma, capitano di vascello.

Alle 20 circa, a pochi chilometri di distanza si verificava un incidente stradale altrettanto grave. A cinque chilometri dal casello di Orte, un giovane ventiseienne di Terni Gianfranco Masci, ha perso il controllo della Mercedes che stava guidando. Con lui c'erano quattro ragazze: Giuseppina Scaramuccia, di 18 anni, Nazarena Scaramuccia di 23 anni, Ivana Scaramuccia di 25 anni, Nara Picchioni di 16 anni. L'auto, dopo aver compiuto alcuni paurosi testa-coda, a velocità ancora elevata è andata a sbattere contro il guard-rail.

Le quattro ragazze sono sbalzate fuori dall'abitacolo. Giuseppina Scaramuccia e Nara Picchioni sono morte sul colpo, Nazarena Scaramuccia è stata trasportata all'ospedale di Terni dove si trova in condizioni gravissime. Il conducente e Ivana Scaramuccia hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni.

dierna, avviate è bene ricordarlo, ben prima dell'intervento di «Italia Nostra», le amministrazioni comunali del Trasimeno dimostrano di agire attivamente per la salvaguardia paesistica. Non solo, ma l'iniziativa odierna si inserisce nel quadro di un complesso di atti e provvedimenti amministrativi e legislativi — dalla realizzazione degli impianti di depurazione per le reti fognanti, alle leggi per l'abolizione dei consorzi di bonifica e per il passaggio delle competenze sul lago alla Amministrazione provinciale — con cui il complesso delle autonomie locali umbre, dai Comuni riversaschi alla Regione, si predispone per affrontare sempre più adeguatamente i problemi di un grande patrimonio, non solo paesaggistico e turistico, ma anche economico e produttivo.

Con iniziative come quella

interventire d'autorità. Hanno emesso 26 ordinanze di demolizione. Di esse, per il momento soltanto quattro — quelle stesse con cui si è iniziato stamattina — sono di venute esecutive. Le altre 22 sono in attesa dell'autorizzazione, prevista in tempi rapidi, della competente commissione regionale. Tra gli «abusivi» figurano i nomi di alcuni noti commercianti perugini.

La vicenda delle costruzioni di S. Feliciano è stata anche recentemente al centro di polemiche e discussioni. In particolare la sezione perugina di «Italia Nostra» era intervenuta alcune settimane fa sulla stampa locale con una posizione per molti versi discutibile che conteneva un attacco alle amministrazioni comunali del Trasimeno accusate di incuria verso questo ed altri problemi del lago. Leonard Caponi

## L'incarico a un'industria di Pavia

# Al lavoro per ripulire il Tevere dal gasolio

In pochi giorni tornerà in condizioni addirittura migliori di quelle precedenti all'inquinamento - L'inchiesta promossa dal Comune di Perugia

PERUGIA — Il tratto del fiume Tevere, quello compreso tra Pretola e Ponte S. Giovanni, ritornerà al più presto ad una condizione di normalità. Com'è noto, alcuni giorni fa, la fuoriuscita da una discarica dell'ospedale regionale, di gasolio ha abbondantemente inquinato il tratto del fiume.

«Appena siamo venuti a conoscenza della situazione creata sul Tevere — ha detto il presidente dell'Unità sanitaria locale, prof. Vito Mastrandrea — si è consultato con il Comune. La Regione e la Provincia abbiamo incaricato un'industria specializzata di Pavia perché innanzitutto

contenesse gli effetti immediati del danno e procedesse a rimuovere l'inquinamento. La ditta sta ora lavorando ed entro poco tempo si parla di giorni, il Tevere, ritornerà pulito, «anzi — ha detto Mastrandrea — tornerà, probabilmente, in condizioni anche migliori a quelle precedenti all'inquinamento».

Procede, intanto, il lavoro della commissione tecnica nominata dal comitato di gestione dell'unità sanitaria locale, per stabilire le modalità dell'incidente ed i provvedimenti necessari. Proprio oggi, infatti, — come ha riferito l'assesso-

re ai servizi sociali del comune di Perugia, Tina Grossi — la commissione dovrebbe consegnare il risultato dei propri lavori al comune di Perugia.

E' questo il risultato di un intervento tempestivo da parte degli enti pubblici per accertare le cause dell'inquinamento e le responsabilità, di un intervento immediato per ripulire ai danni. La Regione ora, dal canto suo — come ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità Vittorio Cecati — si farà promotore di un intervento di carattere finanziario, che copra le spese necessarie per ripulire al danno.

## Contributi della Regione ai lavoratori che tornano per le elezioni

# Per gli emigrati sarà meno costoso votare

Il consiglio regionale ha delegato alla Provincia di Perugia l'amministrazione della zona del Trasimeno - Approvata la legge sulla distribuzione dei giornali nelle scuole - Convegno sulle autonomie

A Spoleto successo del concerto rock contro il riarmo

SPOLETO — Centinaia di giovani hanno affollato a Spoleto la grande sala di S. Nicolò per partecipare al Concerto contro il riarmo. Un concerto che ha visto manifestazioni musicali contro la guerra programmate dal Coordinamento delle emittenti democristiane umbre. A S. Nicolò gli onori di casa, diciamo così, li facevano i giovani della locale «Radio Uno-Antena popolare» con Marco Testaglia, Paolo Coriati e Roberto Rapastella che annunciavano via via i complessi musicali e gli interventi degli ospiti stranieri.

Erano presenti infatti delegazioni di movimenti per la pace, di gruppi musicali, dagli iracheni, che hanno portato alla manifestazione un loro messaggio, ai palestinesi, ai francesi thailandesi. Un giovane ecclista ha promosso una iniziativa di solidarietà con gli indios della Amazonia.

Concerto era imperniato sulla musica rock ed è stato motivo di grande interesse vedere avvicinarsi sul palco complessi umbri di Perugia, di Spoleto, di Terni che hanno testimoniato del rinnovato impegno dei giovani per la musica nella nostra regione. Citiamo il «Floxom Vu» di Perugia, i «Suffers» e la «banda» di Francesco Ragini di Spoleto, il quintetto «Campo di Marte» di Terni.

## Comportamento antisindacale della Cementir

# Comportamento antisindacale della Cementir

SPOLETO — Alla Cementir di Spoleto la direzione locale peccata la sua inammissibile politica antisindacale, contravvenendo ad ogni accordo con i lavoratori dello stabilimento cementifero. Infatti, dopo l'accordo raggiunto recentemente sull'orario e sul turno, il 29 febbraio scorso, nell'occasione di un incontro con la direzione locale per verificare gli impegni assunti.

L'incontro è avvenuto venerdì scorso e in quella sede la direzione della Cementir ha fornito vari chiarimenti in base a come intenderebbe attuare il completamento dell'organico.

La direzione inoltre ha espresso piena disponibilità per riconoscere una professionalità per determinate mansioni svolte dai lavoratori dell'industria, e questo è un vero fatto che assolvono le stesse mansioni, non sarebbe stata riconosciuta.

«A questo punto i lavoratori del consiglio di fabbrica hanno interrotto l'incontro condannando tale comportamento discriminatorio e antisindacale».

## Nuove ombre dopo la vicenda delle scommesse clandestine

# Anche il calcio minore «sotto inchiesta»

PERUGIA — Questa volta si tratta di un mini giallo. Dopo la vicenda delle «scommesse clandestine», che ha toccato l'Umbria, anche il calcio minore della nostra regione è stato percorso dal vento dello scandalo. Ieri sera il consiglio direttivo regionale della federazione gioco calcio ha discusso diverse ore a Perugia, per decidere se aprire o no un'inchiesta sul campionato di promozione.

Nel giorno scorsi poi niente meno che un consigliere regionale democristiano, Ariodante Picuti, per non perdere l'occasione della vicenda piccante, ha cominciato a «strillare», che il Foligno, squadra di cui è tifoso, veniva danneggiato dal comportamento scorretto di altre compagnie.

E' passato ai fatti a quello, insomma, che fin qui si sa per certo. Un dirigente di una squadra del campionato di promozione, acerrima nemica del Foligno, avrebbe promesso qualche compenso ai giocatori di altre formazioni (ad esempio il Tavernelle), in cambio di un loro particolare impegno negli incontri contro i «falcetti».

Da qui le accuse. Le polemiche e le uscite dello stesso Picuti, in veste di super tifoso. Adesso occorre decidere se dare peso alle voci e aprire una inchiesta vera e propria, oppure considerare tutto ciò una «montatura». Resta il fatto che anche nel calcio minore sono apparse nubi e ombre, anche se ancora ne corre per raggiungere quelle adensate, nei giorni scorsi, sulla serie A.

## Convegno sulle autonomie

# Convegno sulle autonomie

PERUGIA — E' assai ricca ed intensa la settimana politica che si è aperta ieri con la seduta del Consiglio regionale dell'Umbria e con quella del Consiglio comunale di Perugia.

Giovedì infatti ci sarà una scadenza di grande rilievo, con l'incontro del rapporto tra Casse di Risparmio ed enti locali che si svolgerà a Perugia su iniziativa dei comuni di Perugia e Terni e della giunta regionale.

Sabato, poi, è previsto un altro appuntamento destinato a pesare nel dibattito politico regionale. Si tratta dell'annuncio del convegno degli amministratori umbri promosso dalla Lega per le autonomie ed i poteri locali e che vedrà la partecipazione — per le conclusioni — di Armando Cossutta ed Enrico Manca, delle direzioni nazionali di PCI e PSI.

Ma torniamo alla seduta di ieri del Consiglio regionale, che ha visto l'approvazione di importanti provvedimenti. Uno dei più significativi riguarda la legge che stabilisce contributi per la partecipazione degli emigrati alle con-

## Il consiglio regionale ha delegato alla Provincia di Perugia l'amministrazione della zona del Trasimeno

# Il consiglio regionale ha delegato alla Provincia di Perugia l'amministrazione della zona del Trasimeno

La legge è passata all'unanimità e segna indubbiamente una nuova tappa nel già positivo rapporto istituito in tutti questi anni tra la Regione dell'Umbria e i lavoratori della nostra regione emigrati all'estero.

Come è noto, la proposta era stata presentata su iniziativa di molti Comuni umbri e costituisce anche un fatto di valore «politico» in considerazione della mancanza di una serie politica governativa per garantire davvero il diritto di voto dei nostri connazionali emigrati.

Ma molti altri sono stati gli atti licenziati ieri dalla massima assemblea elettiva umbra. Uno di questi riguarda la delega affidata alla provincia di Perugia delle funzioni amministrative relative al lago Trasimeno ed al bacino imbrifero di appartenenza. E' un atto che rende la Provincia responsabile di tutti gli interventi sul lago, e che contribuisce ancora di più a superare la frammentazione delle competenze riguardanti il Trasimeno.

Altre due leggi approvate riguardano il settore dei beni culturali. La prima prevede il completamento dei corsi di orientamento musicale affidati ai Comuni, la formazione di una orchestra regionale ed i corsi svolti dal Conservatorio Morlacchi di Perugia, dall'Istituto Bricciadi di Terni e nei Festival delle Nazioni di Città di Castello. La seconda, invece, fissa norme e stanziamenti per l'acquisizione di beni culturali che rischiano la dispersione, al patrimonio regionale.

## Il consiglio regionale ha delegato alla Provincia di Perugia l'amministrazione della zona del Trasimeno

# Il consiglio regionale ha delegato alla Provincia di Perugia l'amministrazione della zona del Trasimeno

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio ha approvato a maggioranza la legge Piccini sulla distribuzione di giornali nelle scuole, sulla quale la DC si è opposta prima per la decisione di affidare la selezione delle pubblicazioni da acquistare ai consigli di istituto e non — come i dc, avrebbero voluto — ai singoli insegnanti. Nella tarda serata, all'ordine del giorno stava ancora la proposta di legge della Giunta regionale che prevede la revisione e la riduzione dei meccanismi previsti dalla legge 10 sul regime dei suoli, relativi ai contributi di urbanizzazione, e sullo schema di convenzione.

Il consiglio regionale ha delegato alla Provincia di Perugia l'amministrazione della zona del Trasimeno - Approvata la legge sulla distribuzione dei giornali nelle scuole - Convegno sulle autonomie

Per lo Spoleto si parla solo di salvezza. Dopo l'ultima esaltante vittoria sul Velletri la sua precaria posizione di classifica consente ancora qualche possibilità di salvezza.

Per il campionato di serie C 2, il Città di Castello è incappato nel suo ottavo pareggio interno, questa volta contro i toscani del Montecatini. La quarta ultima piazza non consente certamente di dormire sonni tranquilli. In casa, come si sa, nonostante che il pareggio sia un risultato più verificabile, il Castello è una delle quattro squadre imballate del campionato e questo è un vero fiore all'occhiello per una matricola. Domenica prossima a Siena in un campo difficile, i biancorossi per il loro bene dovranno trovare una nuova dimensione esterna. Guglielmo Mazzetti

Proposte della FGCI per la scadenza elettorale

I giovani all'attacco con «mappe di lotta»

Saranno piattaforme rivendicative che scaturiranno dalle esperienze delle nuove generazioni realtà per realtà

Giovani amministratori e militanti della FGCI di tutta la Toscana hanno tenuto ieri un'assemblea in vista delle prossime elezioni amministrative, alla sede fiorentina dell'Istituto Gramsci.

di ripensamenti autocritici pervasi da un eccessivo pessimismo, è quello di una regione dove hanno retto bene, escludendo le realtà dove ancora si fa sentire la DC, sia l'operato delle istituzioni verso le nuove generazioni sia l'atteggiamento dei giovani nei confronti degli organismi pubblici: ma non senza limiti e ritardi.

Per il rinnovo del contratto

Oggi si fermano gli Enti locali e gli ospedali

Proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti postelegrafonici che lavorano nei servizi ferroviari della città

Oggi i lavoratori degli Enti locali scendono in sciopero, indetto dalla Federazione unitaria di categoria, per costringere il governo e le controparti a una rapida approvazione del contratto nazionale.

e notturno e due ore all'inizio del turno di mattina. La decisione è stata adottata dai lavoratori, nel corso di un'assemblea con i rappresentanti di categoria della CGIL, CISL e UIL.

Alla comune agricola «Fiori e alberi» di Nanchino Campi ben lavorati, ma quanta fatica

La visita della delegazione fiorentina - Un microcosmo autosufficiente al di sopra della media - Si producono ortaggi e tè - I margini lasciati dal programma - Rapporto col mercato

Li Chen Yun e Zen li sono sposati da appena dieci giorni quando li incontriamo nella loro casa alla comune «Fiori e alberi» di Nanchino. Ci ricevono nella loro camera, che è anche soggiorno.



mentre il 40 per cento che resta viene lasciato alla discrezione della comune. Chi ci parla dirige la comune «Fiori e alberi», ha le mani lise dell'intellettuale; i quadri della comune vengono indicati dagli organi di Partito e dello Stato, anche se la nomina avviene da parte delle brigate.

Convegno internazionale sull'emigranza al Palazzo dei Congressi

Una malattia chiamata mal di testa

Ricercatori e scienziati di fama a Firenze per discutere del comunismo malanno - Se è cronico può ridurre la vita ad un inferno - L'esperienza dello specializzato Centro fiorentino - Le cause sono ancora sconosciute

A chi non è accaduto, alzandosi la mattina di sentirsi con la testa di fuoco, oppure, in mezzo al caos del traffico o dopo una giornata stressante provare la dolorosa sensazione di una lama che spacca il cervello, di essere assaliti, insomma, da quel comunismo disturbo che chiamano mal di testa?

che è una malattia assai dolorosa e di origine incerta. Apparentemente non è provocata da nulla. E' «puro dolore» che come tale può avere varie gradazioni: tenue, forte, violentissimo. Nell'ultimo caso, quando è duraturo, diviene una malattia vera e propria.



Da tutto il mondo per parlare di quartieri

Studiosi di tutto il mondo stanno dibattendo a Firenze i problemi del decentramento nella esperienza di alcuni paesi americani ed europei.

Venerdì Chiaromonte al Teatro Tenda

Venerdì prossimo, alle 21, presso il Teatro Tenda in Lungarno Aldo Moro (di fronte alla sede Rai) si terrà una manifestazione con la partecipazione di Gerardo Chiaromonte.

Dal 19 aprile al 25 maggio la seconda biennale di Doccia

Nelle ceramiche quattro secoli di storia

Presentata la manifestazione che raccoglie circa 200 maioliche prodotte nella cittadina di Castelli

Una mostra da leggere come un libro che racconti la storia del nostro paese, il folclore delle città, dei piccoli centri attraverso le ceramiche.

Presenti il sindaco di Sesto Elio Marini, il sindaco di castelli Di Stefano, l'assessore alla cultura Ballini, la professoressa Duprè che ha curato l'organizzazione della mostra assieme alle collaboratrici Anna Laghi, Bartoletti, Brogi, Benini e Angelis ha fatto gli «onori di casa» la direttrice del Museo di Doccia Elena Maggini.



Riunita la Commissione provinciale consultiva

Sulla ripartizione dei fondi per la casa si cerca un accordo

Come verranno suddivisi in provincia di Firenze i finanziamenti (per la verità molto magri) del secondo progetto biennale per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata?

Da fronte all'esiguità dei fondi che il governo ha assegnato alle Regioni (nella nostra provincia potranno essere costruiti, secondo alcuni calcoli, non più di 900 alloggi fra quelli convenzionati e sovvenzionati) e stando alla fama di case che si registra in tutta la provincia, gli amministratori si trovano davanti un teorema di difficile soluzione.

mento «Andreatta-Niccolai». Queste due posizioni di fondo sono state riproposte anche ieri mattina nel corso dell'assemblea del comitato provinciale che dovrà esprimere un parere alla Regione sulla delicata questione. Per quanto riguarda invece i finanziamenti da destinare al recupero del patrimonio edilizio esistente, la proposta è quella di ripartire i fondi secondo le percentuali stabilite nel primo progetto biennale.

Manifestazione con parlamentari e amministratori dentro la fabbrica livornese

La Pirelli vieta l'assemblea
I lavoratori fanno sciopero

Ad un punto delicato la vertenza sindacale - La direzione si rifiuta di costruire subito il nuovo stabilimento ed esige ancora garanzie - La questione amministrativa è già risolta

LIVORNO - I parlamentari circoscrivono e i rappresentanti degli enti locali si sono di nuovo affiancati ai lavoratori della Pirelli...



Un'immagine dell'assemblea operaia di ieri

decreto regionale, non verrà dato il via alla costruzione del nuovo impianto. Naturalmente niente via la partenza dei lavori nella zona Picchianti...

Pirelli ha fatto presente di voler arrivare all'apertura della nuova fabbrica con 300 miliardi. Ma questo obiettivo di ulteriore ridimensionamento è stato ribadito ieri...

anche rispettare precisi impegni, tempi e modalità, soprattutto deve assicurare il mantenimento degli organici (un totale di 3.200 in tutto il gruppo)...

dal piano regolatore come edificabili resteranno alla Pirelli e i restanti 2 mila metri quadri verranno restituiti all'uso pubblico...

Nel 1976 la Pirelli presentò un piano di ristrutturazione del suo intervento, l'assessore al bilancio e alla programmazione del comune di Livorno, il comunista Tando...

Stefania Fraddanni

Approvati due progetti di legge

Venti autobus in più con i finanziamenti della Regione Toscana

Sono stati fissati i criteri di assegnazione per il rinnovo dei veicoli per trasporto extraurbano

FIRENZE - La Giunta regionale nella sua ultima seduta, ha approvato due progetti di legge, già inviati all'esame dell'assemblea...

Buonconvento. 2 autobus al consorzio servizi trasporto pubblico nell'area fiorentina, per istituire la linea per San Casciano...

La prima proposta di legge fissa i criteri di assegnazione dei contributi per l'acquisto di nuovi autobus che dovranno sostituire quelli vecchi di oltre vent'anni e destinati al trasporto extraurbano...

La seconda proposta di legge prevede il pagamento, sotto forma di contributo straordinario, di 5 miliardi e 226 milioni per le aziende pubbliche di trasporti i cui bilanci non sono stati rimborsati dai contributi delle Province e dei Comuni...

In attesa che i contributi disponibili vengano ripartiti in base alle richieste, la legge prevede l'assegnazione di 20 autobus: 2 al CAT di Carrara per far fronte all'esigenza di sostituire nell'esercizio della autostrada che il consorzio trasporti di La Spezia, esercita sul territorio Toscano...

L'iniziativa di sensibilizzazione è stata capillare, e la riprova della solidarietà che si è realizzata tra gli ammalati si è avuta proprio nell'assemblea che si è svolta qualche giorno prima dell'inaugurazione ufficiale del centro. Sono loro che, autonomamente, hanno preparato la lista delle precedenze. Il Centro tecnicamente è per-

Sono 14 gli ammalati che lo utilizzeranno subito

Un centro emodialisi inaugurato a Piombino

Prima erano costretti a recarsi a Pisa o a Livorno - Gli stessi assistiti hanno già compilato un dettagliato elenco delle precedenze

PIOMBINO - Sei piccole macchine, alle quali spesso è legata la possibilità di sopravvivenza dei malati. Questo è, in sostanza, il centro di emodialisi inaugurato con una semplice cerimonia...

Il centro - spiega con soddisfazione il presidente dell'ospedale, Sergio Castagnini - sarebbe in realtà costituito molto di più dei cento milioni concessi dalla Regione...

G. Pasquinucci

La prima proposta di legge fissa i criteri di assegnazione dei contributi per l'acquisto di nuovi autobus che dovranno sostituire quelli vecchi di oltre vent'anni e destinati al trasporto extraurbano...

La seconda proposta di legge prevede il pagamento, sotto forma di contributo straordinario, di 5 miliardi e 226 milioni per le aziende pubbliche di trasporti i cui bilanci non sono stati rimborsati dai contributi delle Province e dei Comuni...

La legge comprende inoltre una norma particolare per le aziende Acit-Pisa e Acit-Piombino, che hanno rilevato dal 1. maggio '79 le linee della Lazzi, nella zona Livorno-Piombino, le zone, tra l'altro, ad avere aumentato notevolmente le percorrenze negli ultimi anni.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il ladro, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Launai...

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ore 15.30)
Festeggiamento sensazionale technicolor di George Roy Hill: colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti!

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

ROMITO
Via del Romito
Chiuso
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiuso per quanto tecnico.

cerchiamo GIOVANI DIPLOMATI-E
da avviare alla vendita di spazi pubblicitari. Ai candidati si richiedono doti di dinamismo, predisposizione ai contatti umani e buona presenza.

fabio frasconi OFFRE alle Sezioni del P.C.I. in occasione delle elezioni
CICLOSTILI AUTOMATICI
INDIRIZZATRICI
INCISORI ELETTRONICI
a condizioni di favore

Rina. il settimanale aperto al confronto critico
SCI ta impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno
viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

Piano FS: 100 convogli in meno al mese

## Anche la Regione contraria al «taglio» selvaggio dei treni

Incontro tra Raugi e sindacati - I lavoratori annunciano nuovi scioperi

Dalla redazione  
FIRENZE — Le Ferrovie di Stato vogliono sopprimere più di cento treni al giorno a partire dalla prossima estate. I sindacati hanno già detto "no". Ora scende in campo anche la Regione Toscana. «L'azienda F.S. — dice l'assessore regionale ai trasporti, Raugi — ha formulato proposte che, anziché venire incontro alle numerose richieste di miglioramento dei collegamenti, comporterebbero un peggioramento generale dei servizi».  
In altre parole si critica la direzione generale delle F.S. che per far funzionare decentemente le reti sovraccaricate, non ha trovato di meglio che diminuire il traffico con un semplice quanto deciso «taglio» ai convogli in pratica, secondo alcune stime, verrebbe cancellato un collegamento su sei. Tutto questo mentre ancora non si vede all'orizzonte nessun impegno a rimuovere le cause che hanno determinato il caos sulle strade ferrate.  
I sindacati, nel corso di un incontro con l'assessore regionale ai trasporti, hanno manifestato la decisa opposizione al provvedimento contestandone le motivazioni e sottolineando come i gravi disagi vengono scaricati sui spazi dei viaggiatori che verrebbero compensati da un effettivo sviluppo del servizio. Pertanto CGIL,

CISL e UIL del settore hanno deciso di muovere nuovamente sul piede di guerra e preannunciano scioperi a breve scadenza. Il problema, che è nazionale, è particolarmente sentito nel compartimento Fiorentino-Toscano dove la riduzione delle corse farebbe pesare maggiormente le conseguenze.  
La Regione respinge la logica dei «rami secchi» che guida le decisioni romane delle Ferrovie ma — come anche affermano i sindacati — riconosce che bisogna mettere ordine nel settore per troppo tempo lasciato abbandonato a se stesso ed alla buona volontà del personale. Dall'ufficio di Raugi già nei giorni scorsi è partita una lettera indirizzata alle F.S. nella quale si dice che: 1) il compartimento F.S. fiorentino non ha mai accolto le richieste della Regione per l'istituzione di nuovi treni che rispondevano a precise esigenze dei cittadini; 2) le cifre della frequentazione di nuovi convogli, indicate dall'azienda, non appaiono affatto scarse né tali da giustificare l'eliminazione del servizio; 3) nei casi in cui si rileva una effettiva sottoutilizzazione del treno è da accertare preliminarmente in quale misura ciò dipende da orari non rispondenti alla necessità dell'utenza, a perdita di coincidenza, a mancanza di coordinamento

## Verifica alla Regione

## Pieno accordo sui collegamenti Arezzo-Siena

Sui progetti sono tutti d'accordo. Ora si tratta di stringere i tempi per passare alla fase operativa. È quanto è stato detto nel corso di un incontro tenutosi alla Regione sulla «Strada dei due mari» ed il potenziamento ferroviario della linea Arezzo-Siena, Arezzo-Grosseto e Chiusi-Siena. Per la Strada dei due mari sono stati confermati gli indirizzi fissati dal Consiglio regionale con la priorità di esecuzione per il tratto compreso tra lo Scopeto e la Val Tiberina. È stata esaminata anche la proposta elaborata dagli uffici della Regione di intesa con gli Enti locali, per il tronco (già realizzato) San Zenone-Monte San Savino e la superstrada Siena-Bettolle.

«Il tracciato — ha detto Dino Raugi — è stato riconosciuto valido in quanto individua una soluzione di minimo costo e di minima incidenza ambientale, con una posizione media tra i due vecchi progetti dell'ANAS».  
Viene così evitato l'attraversamento della zona boscosa Calcione-Modanella e delle aree agricole attigue.  
Come è noto — ha indicato Raugi — la scelta della soluzione per la «Strada dei due mari» è stata affiancata dall'impegno per l'ammmodernamento e il potenziamento delle relazioni ferroviarie Arezzo-Siena, Arezzo-Grosseto e Siena-Chiusi (Roma). A tal fine, sono stati definiti e presentati nell'incontro anche i progetti per la razionalizzazione di questi itinerari ferroviari con la costruzione dei due nuovi tronchi Villa Fabbriche-Rigomagno (km. 7,800; diramazione della linea Arezzo-Sinlunga) e Piano del Sentino-Serre di Rapolano-Asciano (km. 6), con raccordo della nuova stazione di Serre di Rapolano, prevista anche a servizio delle aree produttive del travertino, sia verso Asciano-Siena che verso S. Giovanni d'Asso-Grosseto. I progetti stradali e ferroviari sono stati già verificati anche sotto l'aspetto geologico; si è rilevato, fra l'altro, che nessun giacimento di travertino è interessato dalla prevista galleria di Rapolano.

## Perché i sindacati contestano la scelta del disimpegno «strisciante»

# La Cucirini Cantoni gioca a carte false

La Cucirini Cantoni Coats, multinazionale inglese del cucirino, che in Italia ha 4 mila dipendenti (Lucca, Foggia, Rieti, Milano, Udine) dei quali quasi 3 mila a Lucca, ha imboccato da alcuni anni la strada del disimpegno e del ridimensionamento «strisciante». Questa scelta ha provocato problemi di efficienza aziendale, che non si ritrovano nei dati di bilancio (la CCC è attiva, ha distribuito il dividendo negli ultimi anni di bassa congiuntura e ha una liquidità a breve molto elevata), ma emerso dal declassamento della tecnologia italiana del cucirino industriale, di cui troviamo un primo segnale nel progressivo aumento, dal '74 ad oggi, del deficit del commercio estero (il cucirino industriale è l'unica voce passiva della bilancia commerciale tessile). Le difficoltà della CCC emergono anche dal peggioramento della redditività dell'investimento azionario, che dal '70 al '79 è diminuito del 36 per cento («Sole 24 ore» del 20 febbraio).

La Cucirini «tenta ora di usare strumentalmente la sua scelta di disimpegno e di ridimensionamento per proseguire sulla strada già imboccata, per portare un attacco a fondo all'occupazione e alla condizione operaia in fabbrica e per ridimensionare il potere di contrattazione aziendale dei lavoratori. Per recuperare produttività, dice l'azienda, è necessario ridurre il numero di dipendenti. L'incremento, è sufficiente ridurre ulteriormente l'occupazione: dopo le 700 unità perse dal '75 ad oggi, si dovrebbero o perdere altre 600 unità, quasi tutte su Lucca, pari al 25 per cento in media tra i reparti, e aumentare i carichi di lavoro dei lavoratori che restano, costretti a fare la stessa produzione. Soluzioni di questo tipo non solo sono impraticabili, per l'inevitabile rigetto dei lavoratori, ma soprattutto sono sbagliate, perché eludono i veri problemi della produttività aziendale, che sono complessi e vanno pertanto affrontati con grande serietà, non con facili slogans, a copertura di una linea antoperaia, conflittuale e d'oltranza.

Gli attuali problemi della Cucirini di Lucca non dipendono infatti dalla crisi del mercato, come la Cucirini afferma nel suo documento, o da integralmente ripreso da «Mondo Economico» (23 febbraio). Sulla crisi di mercato le argomentazioni addotte sono false, e quindi devianti: i dati ufficiali smentiscono che vi sia una crisi del mercato tessile in Italia. Al contrario, i settori utilizzatori del cucirino industriale — le confezioni in serie e le calzature — hanno fatto registrare, nel '79, aumenti record sia della produzione industriale che delle esportazioni. Non solo, ma le importazioni di cucirini industriali non provengono dai Paesi del Terzo Mondo, a basso costo di mano d'opera, ma dalla Francia e dalla Germania.

Emerge chiaramente il problema che è stato al centro della Conferenza di produzione realizzata dal Sindacato nel marzo '79, e cioè che la Cucirini punta a ridurre già da alcuni anni non solo il livello ma anche la gamma delle sue produzioni, praticando al suo cucirino per uso domestico, per ricamo e per agileria, e cioè al mercato finale destinato alle famiglie, il cui tasso di crescita annuo è molto modesto. Non solo, ma questo mercato pre-suppone un modello di organizzazione sociale dove le donne sono in prevalenza casuali, e hanno quindi il tempo di cucire e di ricamare.

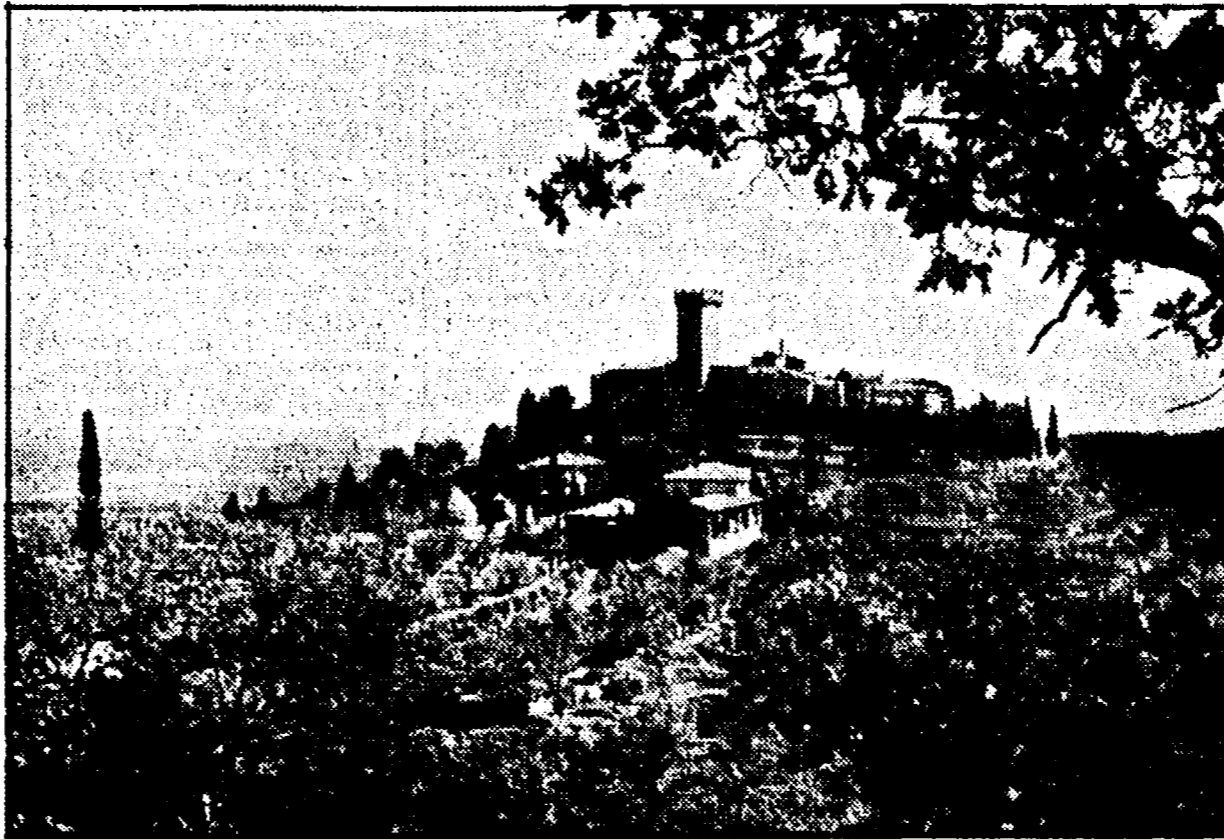
## Il progetto sull'invaso rischia di arenarsi

# Le polemiche su Montedoglio non irrigano la Valdichiana

Convegno del PCI a Montedoglio — Le verifiche tecniche dovrebbero sgombrare il campo dagli equivoci — Il frigmocello deve essere messo a disposizione della vallata.

AREZZO — Il progetto agro zootecnico della Val di Chiana comincia ad uscire dai casseti delle scrivanie. Il comitato tecnico sta concretizzando le indicazioni di quello politico.

Il PCI, in un convegno svoltosi sabato a Camucia, ha tentato di offrire un contributo di idee a questo grande impegno di forze imprenditoriali e sindacali, politiche e amministrative per il rilancio produttivo della Val di Chiana. La relazione di Tino Barbini, sindaco di Cortona e presidente del Comitato Politico del Progetto, ha messo in luce, uno dietro l'altro, i nodi ancora da sciogliere. Il primo è quello dell'irrigazione: ossia l'invaso di Montedoglio. «La posizione del PCI aretino, ha detto Barbini, è chiara: noi vogliamo che i lavori vadano avanti perché il loro completamento è la condizione essenziale per il rilancio della vallata. Il PCI dell'Umbria invece è in dissenso con questo progetto. Adesso c'è una sorta di tregua non concordata che va chiarita, pena l'immobilismo».



Uno scorcio tipico della Valdichiana

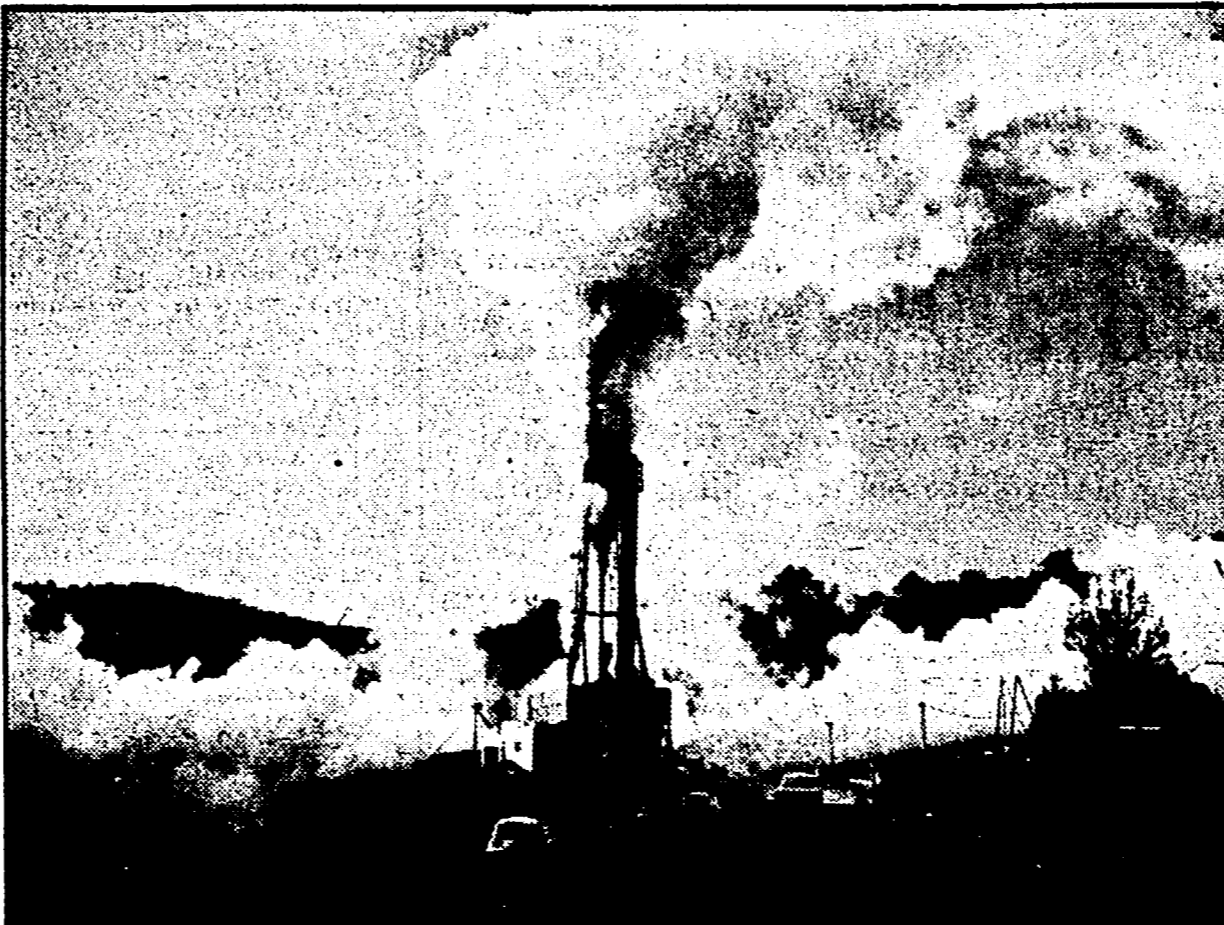
«Il tono di Barbini è teso ed evitare polemiche con gli umbri ma anche a sgombrare il campo da ogni equivoco: «ad ottobre fu sospesa la gara di appalto per la Galleria di Valico che porta l'acqua in Val di Chiana. E questo per consentire tutte le verifiche tecniche che gli umbri richiedevano. Ad esso hanno lavorato i tecnici di Lazio, Toscana, e Umbria per tre mesi». E tanto basta, sembra far capire Barbini. Alla Regione Umbria sono state date tutte le garanzie tecniche politiche di cui avevano bisogno: adesso si devono completare i lavori. Ed infatti proprio pochi giorni fa l'ente irrigazione Val di Chiana ha appaltato il secondo lotto della galleria, sbloccando così una situazione di stallo che stava facendoci pericolosa. A proposito dell'ente irrigazione Val di Chiana Barbini ha insistito sulla necessità del suo scioglimento. «Ad esso devono rimanere solo compiti tecnici per i bacini interregionali. Il suo consiglio di amministrazione è scaduto da due anni e vi sono rappresentati enti già dissociati, occorre adesso mettere a punto una proposta per il dopo ente da parte di Toscana e Umbria».

Nella sua relazione il presidente del comitato politico del progetto Agro Zootecnico della Val di Chiana ha ricordato tutta una serie di problemi ancora aperti e purtroppo da anni. Il frigmocello di Chiusi: esso è stato voluto dal movimento democratico e deve subito essere messo a disposizione della vallata. «La difficoltà che si sono finora incontrate, ha detto Barbini, devono essere rapidamente superate». Bonifica idrogeologica: è decisiva per mantenere la capacità produttiva della terra. «Per molti giorni e mesi all'anno i campi sono sotto l'acqua. Bisogna quindi portare via l'acqua cattiva prima ancora di portare quella buona at-

dell'agricoltura. «E a questo proposito, ha detto il presidente della provincia, Italo Monacchini, è necessario mettere da parte e superare i sintomi di sfiducia che si stanno registrando nelle campagne».

Non c'è scollimento fra contadini, partiti della sinistra e istituzioni. C'è piuttosto un diverso grado di ottimismo sulla possibilità di risolvere i problemi. «Siamo poveri, vecchiarelli e mezzi stonchi» ha detto Santucci, un contadino. Ed ha aggiunto: «quando arriverà l'acqua noi saremo già morti». Pesimismo o considerazioni dettate dall'esperienza? In ogni caso spetterà nei prossimi mesi alle istituzioni, alle forze politiche e sindacali il compito di dare fiducia con titi concreti. Ogni rinvio ormai non è più possibile, pena l'incancrenimento dei problemi e la perdita di ogni credibilità.

Claudio Repek



## L'Energia Toscana in un filmato nelle scuole

Entalpia, entropia. I ragazzi della terza media Pieraccini si guardano un po' stupiti appena si accendono le luci nella sala verde del palazzo dei Congressi, dove è stato appena proiettato il filmato preparato dalla regione e Energia un problema per tutti» per la regia di Gastone Mengatti. Ma gli insegnanti che li accompagnano spiegano subito che nelle scuole il film verrà proiettato e poi lo si discuterà, si spiegheranno le parole difficili, quelle del gergo scientifico.

Il filmato, che dura esattamente 20 minuti è stato presentato dal vice presidente della Giunta regionale Bartolini: sarà proiettato nelle scuole, e probabilmente anche in qualche televisione privata, per educare al risparmio energetico, per far capire che anche l'uso di tecnologie diverse è risparmio.

Nel documentario compaiono le principali fonti e tecniche energetiche previste dal piano regionale per l'energia, dalla geotermia ai pannelli solari, dal riciclaggio dei rifiuti solidi urbani al riassetto del sistema dei centrali idroelettrici. Dati, statistiche e una piccola «storia dell'energia» compaiono discretamente: la realizzazione del filmato che è costato circa 20 milioni.

## Un convegno a Porto S. Stefano sulle produzioni dal miele

# I veleni di ogni giorno sono i nemici delle api

Anche i piccoli e utili insetti sono minacciati dall'inquinamento — Le proposte per lo sviluppo del settore

MONTE ARGENTARIO — «Le api se non ci fossero bisognerebbe inventarle»: ha detto il vicepresidente dell'Ente agricolo e forestale della Toscana Italo Rosati al termine della sua comunicazione «sull'attività apistica come settore di specializzazione per la coltura e media impresa agricola-forestale». L'Associazione Nazionale Apicoltori, si svolse in occasione del primo convegno nazionale sull'apicoltura. I lavori si sono tenuti nell'Hotel Vittoria di Porto Santo Stefano. La dichiarazione del vicepresidente dell'Ente agricolo e forestale della Toscana, Italo Rosati, è stata approvata all'unanimità da questo convegno, organizzato dalla comunità montana dell'Argentario e dalla sezione senese-grossetana degli apicoltori con il patrocinio della Regione, del Comune e dell'Azienda di soggiorno e turismo della «Costa d'Argento».

«Monte Argentario, come ha sottolineato Sileno Malugugi, presidente della comunità montana, c'è un'agricoltura di tipo tradizionale che ha perso in gran parte la sua economicità. Perciò la comunità montana sta cercando, in mezzo a difficoltà obiettive, anche di carattere culturale, una ipotesi complessiva di uso alternativo del territorio. Ed è in questo quadro di riferimento agricolo che possono essere inserite le attività specializzate (perlacee e ciliegi) senza che il polline prodotto dagli alveari rischi di «morticificare» la produzione della vite, dell'ulivella, quindi, è in pieno sviluppo, manifestandosi per alcuni come «hobby» e componente integrata della agricoltura e attività professionale vera e propria per altri.

«E' un settore che non può essere sottovalutato. A tale proposito particolare interesse ha riscosso il tema dell'assicurazione e della sua presenza nelle due province meridionali della Toscana. L'Associazione senese-grossetana degli apicoltori, costituita nel 1960, comprende 170 soci che sono organizzati a loro volta in 800-900 alveari. Oltre a garantire l'impollinazione per le grandi aziende frutticole, gli apicoltori producono 1.500-2.000 quintali di miele con un volume di affari di circa 100 milioni di lire.

Ed è sul miele, il prelibato alimento, proveniente da un delicato processo produttivo, che si è particolarmente soffermata l'attenzione del convegno. Il governo a più di un anno e mezzo dalla pubblicazione del regolamento comunitario e della legge 674, deve ancora inviare un parere sulla regolamentazione dell'apicoltura. L'Italia, con i suoi 700 mila alveari sparsi su tutto l'intero territorio, produce 700 mila tonnellate di miele, pari al 50 per cento dell'intero fabbisogno nazionale, per tutelarla dalle «multinazionali degli antitrattamenti» definite il «nemico numero uno» degli «Imenotteri» che per la loro riproduzione devono trovare un'alenta cura nell'allevamento e nella selezione delle «api regine». La richiesta di nuovi orientamenti proviene con forza dagli apicoltori.

«Occorre perciò», come ha sottolineato Pasquale Di Lena, vicepresidente del Centaf regionale, valorizzare l'unità e l'autonomia degli apicoltori associati. Autonomia degli apicoltori, ma anche cooperativa, come condizione per una più ampia unità fra i produttori e associazioni. Unità che non significa unità ma momento di confronto e d'intesa per rendere più forti i produttori nella loro partecipazione alle scelte della programmazione che si vuole attuare nel paese.

In questa visione programmatica si è messa la Regione Toscana, che per prima in Italia, con la legge 26 emanata nel luglio dell'anno scorso, stabilisce nei suoi 17 articoli disposizioni che lasciano più al caso e all'improvvisazione questa attività. Gli 80 milioni di stanziamenti previsti nella legge sono in parte destinati agli apicoltori, in misura del 50 per cento della spesa, per l'acquisto di arnie, attrezzature apistiche e materiale sanitario. La legge regionale con l'occhio rivolto alla produzione del miele, «millefiori» da «eucalipto» o di altro tipo da parte di coltivatori diretti, cooperative, aziende di produzione, si prefigge la razionale utilizzazione delle risorse zootecniche minori, favorendo lo sviluppo delle potenzialità produttive agricole e la rinnovabilità delle risorse ambientali, come la rigorosa tutela degli ambienti usati come «pascolo» per le api.

Una legge costruita con le proposte degli interessati che rischia di essere inattuata per la mancanza del «piano» governativo che prevede i finanziamenti da erogare agli apicoltori.

Paolo Ziviani

Ma alla DC interessa davvero aprire i manicuri?

Il fatto: sembra che un'infermiera dell'ospedale psichiatrico, già arrestata, abbia rubato le mani di alcuni degenti. La cifra asportata è di 20 milioni: qualche indagine ne parla di 15 milioni. La conseguenza: la DC chiede le dimissioni dell'assessore regionale alla sanità, Ivo Lisi e del direttore dell'ospedale psichiatrico, Vieri Marzi. Argomentazione: «è gestione fatiscente di un complesso ospedaliero... non può essere più tollerata la pretesa di nascondere dietro l'esperienza dello ospedale aperto un sistema di disorganizzazione e di caos gestionale». Non si può negare alla DC una buona prontezza di riflessi: la risposta è arrivata in un solo giorno, presunta o meno adesso non ci interessa, è utilizzata per alzare il classico polverone.

## Una serie di iniziative unitarie

# Ad Orbetello campagna contro il terrorismo

Sabato si è svolta una tavola rotonda davanti a un folto pubblico — Netta e unanime è stata la condanna

ORBETELLO — Il terrorismo è un fenomeno che condiziona la situazione politica del paese, per questo le forze politiche democratiche questo «ricatto» lo devono respingere e combattere con fermezza per spazzare via questa «spada di Damocle» che pericolosamente incombe sulla testa della democrazia italiana.

Questo in sintesi ciò che è scaturito dalla tavola rotonda, dal dibattito e nel «botta e risposta» tra il pubblico (con carabinieri, guardie di finanza e PS) e i rappresentanti dei partiti democratici: Claudio Petruccioli condirettore dell'Unità, il senatore Silvano Signori, vice presidente del gruppo dei senatori socialisti, Aldo Garzia dell'esecutivo nazionale del PDUP, Fedeli direttore responsabile dell'Unità, organo del quotidiano «saragatiano», come ha voluto qualificarsi l'oratore, e il professor Giovanni Ferrara, della direzione del PRI e direttore della Voce Repubblicana. L'iniziativa, tenutasi nella sala comunale

di «Portanova» rientra nel quadro di quella campagna di sensibilizzazione comunale di Orbetello con il tema «Terrorismo, politica e democrazia».

Una campagna di mobilitazione articolata attraverso incontri con ceti e categorie sociali diverse, con alcuni momenti di riflessione specifica, come appunto quello di sabato scorso, imperniato sul «terrorismo», politica delle riforme e situazione politica».

Le domande dei cittadini rivolte agli interlocutori politici hanno spiarato su varie problematiche e su questi temi a comprendere la matrice sociale del terrorismo, su chi ne tira le file, e su quali obiettivi si propone. E ancora. Quali sono gli spazi di consenso, quale base di sostenitori incontra nell'area dell'emarginazione sociale e giovanile; come il malgoverno, l'economia e la corruzione possono portare a rendere più fragili le istituzioni aprendo varchi, così, obiettivamente, al «qualunquismo» e alla strategia del terrorismo.

Pur nelle diversità di accenti e di valutazioni sul terrorismo e sul partito clandestino armato, su alcuni aspetti importanti si è registrata unità a testimonianza di quanto sia cambiata la situazione rispetto a due anni fa.

Una maggiore consapevolezza politica sulla natura e sugli obiettivi del terrorismo, da cui scaturisce il giudizio sull'opera delle forze dell'ordine e della magistratura; i risultati raggiunti, se pur parziali, sono comunque importanti per cominciare a colpire duramente la trama organizzativa del partito armato.

Per battere il terrorismo e garantire la convivenza democratica non occorrono né leggi liberticide né ritorni.

È necessario invece recuperare con il confronto e l'iniziativa unitaria delle forze politiche e dei cittadini quel clima di «solidarietà» che venne colpito con il rapimento di Aldo Moro.

Giovanna Ricoveri

Ma alla DC interessa davvero aprire i manicuri?

Il fatto: sembra che un'infermiera dell'ospedale psichiatrico, già arrestata, abbia rubato le mani di alcuni degenti. La cifra asportata è di 20 milioni: qualche indagine ne parla di 15 milioni. La conseguenza: la DC chiede le dimissioni dell'assessore regionale alla sanità, Ivo Lisi e del direttore dell'ospedale psichiatrico, Vieri Marzi. Argomentazione: «è gestione fatiscente di un complesso ospedaliero... non può essere più tollerata la pretesa di nascondere dietro l'esperienza dello ospedale aperto un sistema di disorganizzazione e di caos gestionale». Non si può negare alla DC una buona prontezza di riflessi: la risposta è arrivata in un solo giorno, presunta o meno adesso non ci interessa, è utilizzata per alzare il classico polverone.

Ma alla DC interessa davvero aprire i manicuri?

Il fatto: sembra che un'infermiera dell'ospedale psichiatrico, già arrestata, abbia rubato le mani di alcuni degenti. La cifra asportata è di 20 milioni: qualche indagine ne parla di 15 milioni. La conseguenza: la DC chiede le dimissioni dell'assessore regionale alla sanità, Ivo Lisi e del direttore dell'ospedale psichiatrico, Vieri Marzi. Argomentazione: «è gestione fatiscente di un complesso ospedaliero... non può essere più tollerata la pretesa di nascondere dietro l'esperienza dello ospedale aperto un sistema di disorganizzazione e di caos gestionale». Non si può negare alla DC una buona prontezza di riflessi: la risposta è arrivata in un solo giorno, presunta o meno adesso non ci interessa, è utilizzata per alzare il classico polverone.

# TOSCA NASPORT

- La Pistoiese ora sogna il salto in serie A
- Il Pisa strappa la vittoria fuori casa
- Livorno tornerà nel basket « top »?
- Un torneo di tennis per cercare nuovi Panatta
- In Versilia e a Empoli nuove strutture sportive

## Il Pisa miracolato timidamente spera

### La vittoria sul Matera è arrivata in un momento di crisi nera della società. E' l'inizio della svolta? — Due punti anticrisi anche per il Montevarchi

Due bocciate d'ossigeno per Pisa e Montevarchi, due sovrappi e due speranze che rinascono. In poche parole due vittorie in trasferta e la salvezza che comincia a profilarsi come una meta raggiungibile. In serie B mancano 12 giornate alla fine ed i colori azzurri di Beppe Chippella, con la vittoria sul Matera, hanno tirato fuori un piedino dalle sabbie mobili della retrocessione.



Domenica, sul campo neutro di Barletta, si giocava una partita più importante della famosa sfida che qualche secolo fa oppose italiani e francesi, e per chi perdeva la speranza di restare in serie B si sarebbe davvero ridotta al lumicino. Ha vinto il Pisa ed ora i toscani sono un po' come un malato gravissimo che esce piano piano da uno stato di coma profondo.

È ancora troppo presto per sciogliere la prognosi e i piani ci hanno abituati a brusche ricadute, però la vittoria di Barletta è un bel passo in avanti e nessuno lo può onestamente negare.

Colpo gobbo anche per il Montevarchi a Torre del Greco, dove gli aquilotti hanno finalmente aperto le ali e con questo primo svoltazo in trasferta sembrano aver imboccato la strada giusta. Se sono rose fioriranno, dice un proverbio e fin da domenica sarà possibile verificare lo stato di salute degli aquilotti perché a Montevarchi arriva la capolista Catania ed il calendario non poteva predisporre un esame più severo per l'undici di Costanzo Balleri. In un periodo come questo, pieno di scandali e di preamboli, le buone notizie sono proprio quelle che ci vuole per tirarsi un po' su. Se non bastano le vittorie fuori casa di Pisa e Montevarchi, c'è

sempre la Pistoiese ad aumentare il nostro buonumore. Domenica Enzo Riccomini ha vinto una partita molto importante, distruggendo le residue speranze del Vicenza e piazzandosi al secondo posto della classifica generale. Anche qui vale il discorso fatto per i pisani: è ancora presto per cantar vittoria, 12

partite sono tante e può succedere di tutto. Però noi abbiamo la sensazione che questo sia davvero l'anno buono per i terribili vecchietti toscani. Va tutto per il verso giusto e a simbolo di questa felicissima stagione può essere preso il goal segnato domenica da Mosti, quasi senza volerlo, con il corpo che

ha rimbalzato in rete una violenta respinta di un difensore vicentino. Tutto bene anche per l'Arezzo che con il due a zero inflitto alla Nocera ha preso, come suol dirsi, due piccioni con una fava, incrementando il botino pieno e facendo un gran piacere ai cugini di Montevarchi impegnati nello sprint della salvezza. Tutto bene anche per l'Empoli, risvegliato dal profordissimo sonno che l'aveva avvolto per diverse settimane e vittorioso per tre a zero sul Siracusa; tutto bene per il Livorno costretto a dirotte il bottino in casa con la capolista Catania.

Qui in C1 mancano dieci giornate alla fine e le quattro squadre toscane occupano un po' tutte le posizioni della fila: in cima Arezzo e Livorno sembrano ancora in lizza per il volante finale, nel mezzo l'Empoli vivacchia senza infamia e senza lode, in fondo il Montevarchi sgomitando disperatamente per non affogare. Insomma ce n'è per tutti i gusti.

In C2 invece di gusto non ce n'è più. Prato e Rondinella hanno ammazzato il campionato e a noi non resta che aspettare la fine della strepitosa corsa di questo tandem davvero micidiale. Le ultime vittorie le rondoni e i lanieri le hanno sventate proprio domenica. I fiorentini hanno liquidato la povera Lucchese e i pratesi si sono fatti fuori il Siena. Erano le ultime trappole e solo due vittorie di queste « grandi » deluse avrebbero potuto riaprire il discorso sui due posti per andare in C1. Ora Rondinella e Prato hanno sette punti di vantaggio a dieci giornate dalla fine. Il campionato è morto. Morto e sepolto.

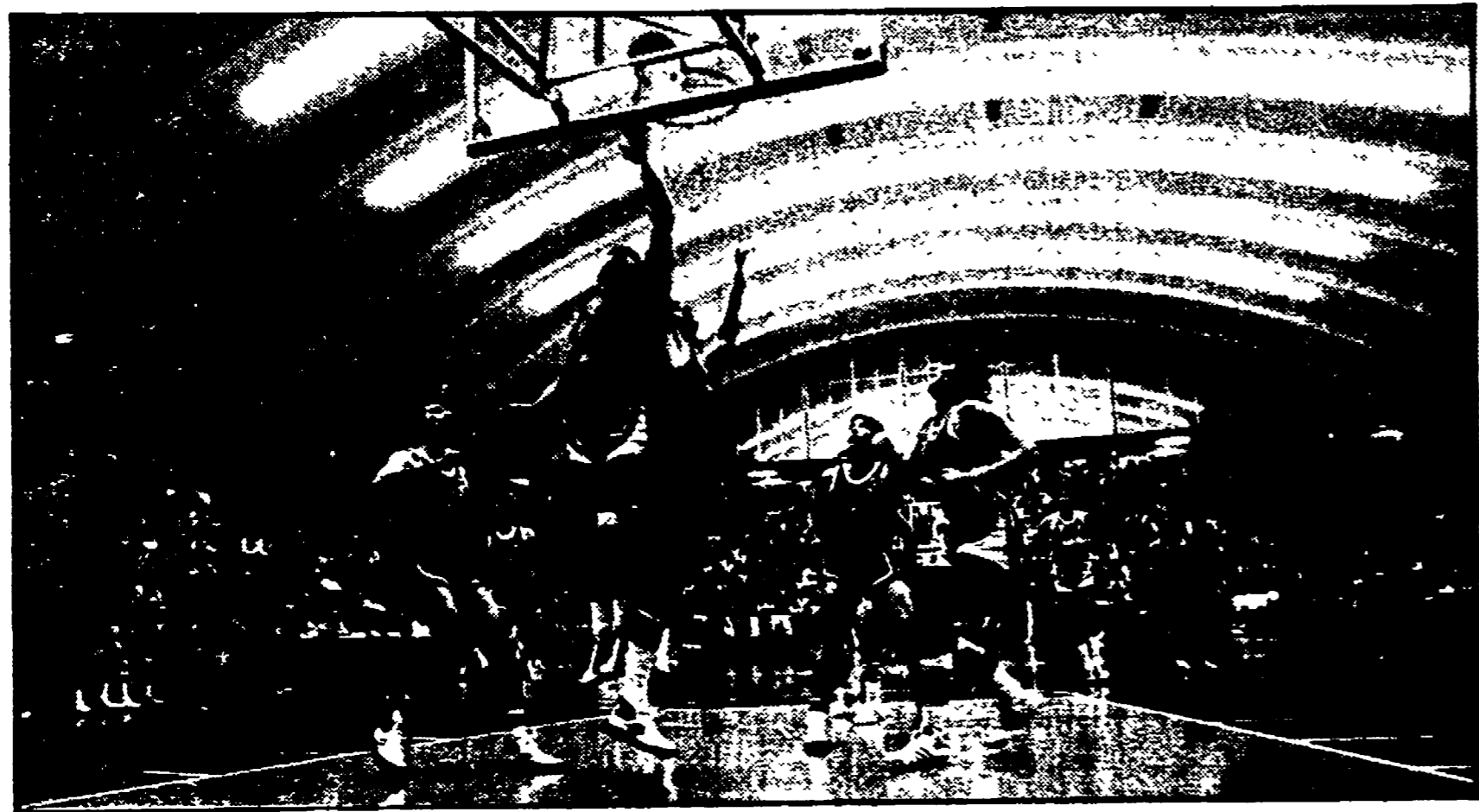
v. p.

## La Semprò festeggia i 20 anni di attività

Oggi e domani la Lega Semiprofessionisti celebrerà ufficialmente i vent'anni di attività calcistica. Alle ore 18 i presidenti delle società di serie C1-C2 quarta serie e i dirigenti delle varie società semiprofessioniste si ritroveranno presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano dove, alle 18.30, il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, pronuncerà il discorso celebrativo. Domani, nel quadro delle manifestazioni per il Ventennale, ad Arezzo, alle ore 18, la Under 21 della Semprò incontrerà in amichevole la rappresentativa Semiprofessionisti Inglese.

## Il Leone Mare non si ubriaca con le cantine e punta in alto

### Sconfitta in maniera perentoria anche la capolista - « Se vinciamo domenica a Parma siamo a metà cammino » - A 26 punti si conquistano i play-off per l'A2



Un'azione della Libertas di Livorno

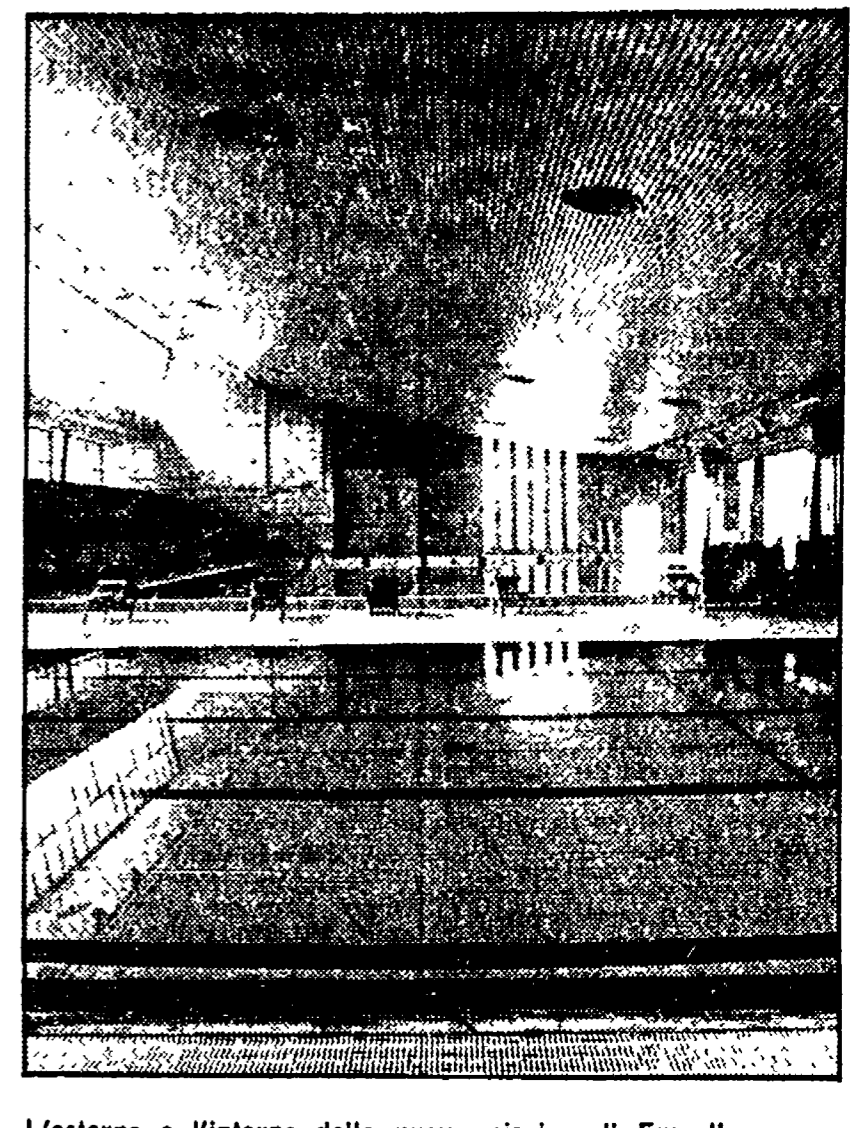
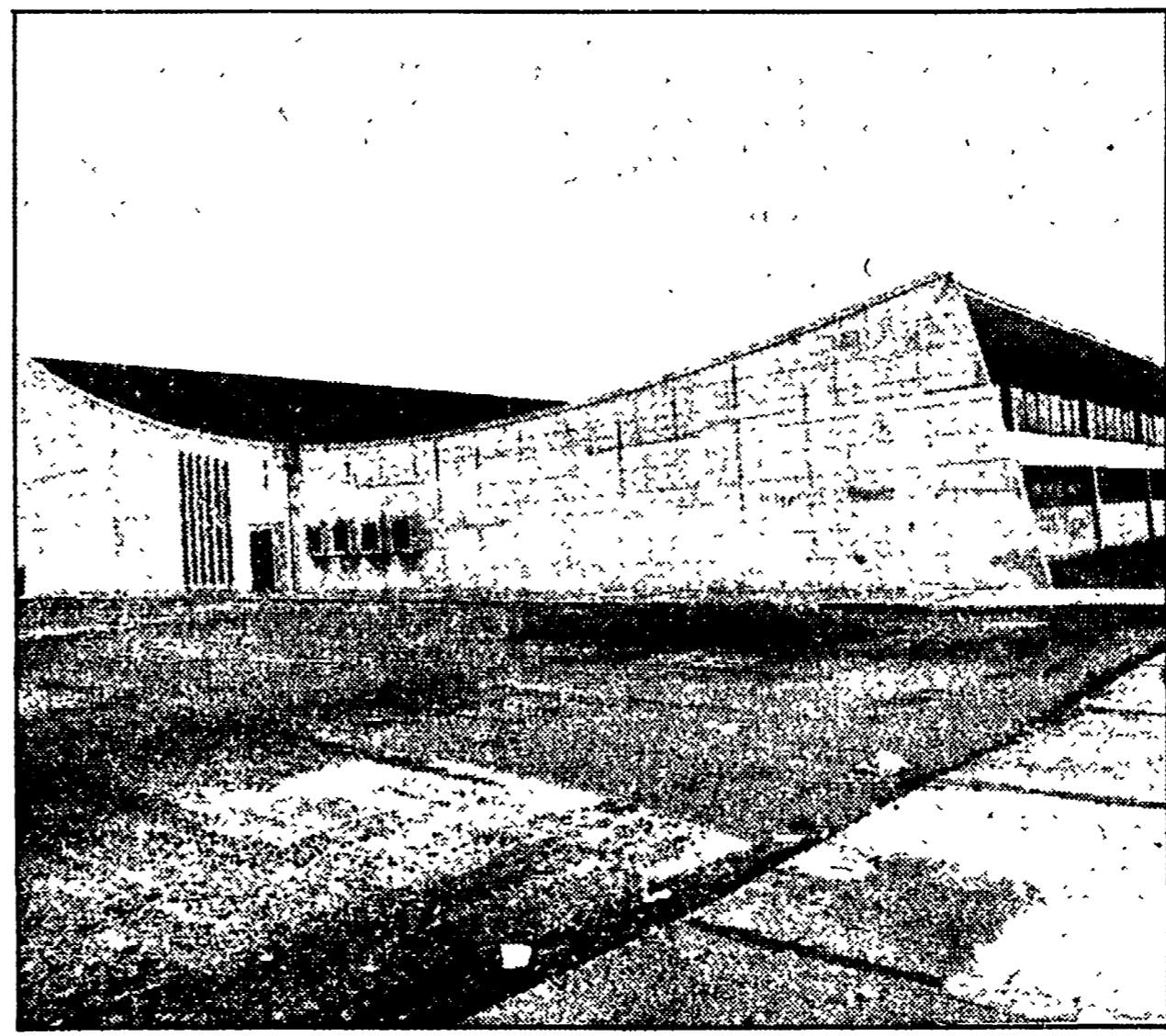
In casa del Leone Mare si respira aria di festa. Contro le Cantine Riunite di Reggio Emilia bisognava vincere ed i ragazzi di Raffaele sono riusciti nel migliore dei modi ad onorare questo impegno. «Ma ancora non siamo neppure a metà strada — commenta Massimo Cosmelli, direttore sportivo della società — per arrivare a vincere domenica prossima a Parma contro la CEM. L'impresa non sembra impossibile anche se i parmensi non sono da prendere sotto gamba, nelle loro file gioca come Recalcati. La CEM, partita con grosse ambizioni, sta però attraversando una crisi ma sul suo terreno è sempre una squadra di grosso rispetto.

La Leone Mare comunque sta dimostrando di aver acquisito con l'innesto di Bianchi e Marisi e la maturazione di una serie di giovani; che oggi sono delle grosse realtà, quella concentrazione e quella determinazione necessaria per poter puntare al salto in A2 che da diversi campionati i livornesi stanno inseguendo. Anche nell'incontro giocato contro le Cantine Riunite si è vista una squadra compatta e lottare dall'inizio alla fine, senza scomporsi anche quando gli avversari sono riusciti a riaprirsi: sotto facendosi pericolosi. Anche quelli che vengono considerati «panchinari» come Creati o Mezzacapo, una volta chiamati ad esprimersi, anche in momenti cruciali dell'incontro, hanno dimostrato di aver personali

talità ed essere convinti dei propri mezzi, lottando alla pari con avversari molto più blasonati di loro. Roberto Raffaele ha dato piena fiducia a questi giovani, pretendendo da loro moltissimo, ma considerandoli alla pari dei veterani e giocandoli con convinzione. Anche gli acciacchi possono essere superati quando si ha questa mentalità vincente, che molto spesso può ovviare anche a deficit fisici. La strada per giungere ai play-off finali che designeranno la squadra che si conquistano la prima piazza in questa poule, è ancora lunga e nel clan del Leone Mare c'è piena consapevolezza di ciò. «Molto probabilmente — prosegue Massimo Cosmelli — quest'anno si innalzerà il

teito per l'accesso allo scontro finale. Per essere sicuri occorrerà raggiungere quota 28 punti. Questo comporta riuscire a vincere tutte le partite casalinghe ed andare a strappare quattro vittorie esterne». Attualmente il Leone Mare, le Cantine Riunite, il Simod Padova ed il Fiat Torino, che si trovano appaite in testa alla classifica hanno già nel loro cerniere due vittorie esterne ciascuna. Una vittoria sul CEM Parma effettivamente lancerebbe molto in alto le quotazioni del Leone Mare. Riuscirà poi a conquistare la prima piazza in questa poule, permettendo di disputare una ventuale «bella» nel play-off sul terreno amico: e non è un vantaggio da poco.

p. b.



L'esterno e l'interno della nuova piscina di Empoli

## Ad aprile i primi bagni nella piscina di Empoli?

### Gli adempimenti burocratici e i lavori di rifinitura stanno per terminare - Due vasche per 260 persone - Si stanno già organizzando i corsi di nuoto - Quale sarà l'orario di apertura del centro

EMPOLI — «Ormai gli adempimenti burocratici e i lavori per l'arredamento sono al termine. Dal mese di aprile si potrà nuotare in piscina».

Chi parla è Enzo Puccioni, presidente della Azienda Municipalizzata acqua e gas di Empoli, alla quale è stata affidata dall'amministrazione comunale la gestione della nuova piscina.

Puccioni non vuol dare date precise, ma sul suo tavolo è già pronta una scaletta: per il 29 marzo è prevista la presentazione dell'impianto alla stampa ed alle autorità, mentre entro la prima decade del mese di aprile si avrà l'inaugurazione ufficiale con una manifestazione sportiva, quindi nel giro di una settimana l'apertura al pubblico.

Questa cautela del presidente dell'azienda municipalizzata è giustificata dal fatto che questa piscina coperta ha avuto una lunga e travagliata storia attraverso problemi di finanziamenti, di ritardi da parte degli organi governativi a concedere mutui, in una costante rincorsa tra stanziamenti ed aumenti dei prezzi. Ora grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, che per accorciare i tempi accessori all'entrata in funzione dell'impianto ha affidato la gestione alla azienda municipalizzata, questa struttura sportiva e sociale che è costata circa 700 milioni potrà essere messa a disposizione dei cittadini.

La nuova piscina collocata al centro della zona sportiva, in un'area urbanistica in espansione è dotata di due vasche: una di 16 metri per 25 con una profondità di un metro e mezzo; l'altra di 16 metri per 12 con un metro e dieci centimetri d'acqua. Complessivamente per riempire le due piscine occorrono circa 800 metri cubi d'acqua potabile ed hanno una capacità di 260 persone, mentre le tribune occorrerà raggiungere quota 28 punti. Questo comporta riuscire a vincere tutte le partite casalinghe ed andare a strappare quattro vittorie esterne.

«La necessità di creare in Versilia una serie di impianti e attrezzature di carattere ricreativo, sportivo e culturale atti a richiamare un qualificato flusso di turisti proprio per espandere il periodo strettamente balneare e sottolineare l'importanza di rilanciare negli anni '80 la proposta della creazione di tre poli turistici attrezzati distribuiti a nord, nel centro e a sud della piana Versiliese. Uno di questi è proprio il Centro Ippico che dovrebbe sorgere a sud di Viareggio, anzi, fra Viareggio e Torre del Lago, nell'ultima parte del Viale dei Tigli. Tale centro attrezzato per le gare, i concorsi e le manifestazioni

di, mentre l'acqua delle due vasche raggiunge i 29 e i 26 gradi centigradi. Enzo Puccioni non si vuole pronunciare in maniera certa sulla data di apertura, ma l'orario è già pronto e già si stanno organizzando i primi corsi di nuoto. La piscina sarà aperta in questa prima fase tutti i giorni escluso il lunedì dalle 15 alle 22, mentre il sabato e la domenica sarà aperta anche al mattino dalle 9 alle 13. I corsi di nuoto saranno bisettimanali e il martedì ed i giovedì saranno riservati dalle 15 alle 18 ai ragazzi

in età scolare, mentre dalle 18 alle 19 vi saranno gli adulti e quindi nuoto libero. Il mercoledì ed i venerdì saranno invece interamente riservati ai corsi: nel pomeriggio i ragazzi e poi dalle 19 alle 22 gli adulti. Il sabato e la domenica la piscina è aperta per il nuoto libero. Un corso di 16 lezioni, tenuto da insegnanti dotati di brevetto, che saranno assunti a convenzione dalla azienda municipalizzata, costerà 28 mila lire, mentre il prezzo di un bagno è stato stabilito dalla amministrazione comunale in

1.500 lire per gli adulti, 1.000 lire per i ragazzi sotto i 12 anni e 500 lire per i bambini fino a sei anni. Sarà poi possibile fare un abbonamento per dieci bagni a 10 mila lire, che potrà essere usato anche da più persone nell'arco di un anno. Tutto è quindi pronto, anche i concorsi per l'assegnazione del personale sono in via di definizione. La piscina di Empoli, anche se con qualche anno di ritardo sembra essere giunta al « via » definitivo.

Piero Benassai

## Tra Viareggio e Torre del Lago sorgerà un centro ippico?

### E' una proposta dell'azienda autonoma della Versilia — Perché il no all'ippodromo — Ora la parola passa agli enti pubblici e a quelli sportivi

VIAREGGIO — E' stata presentata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno « Riviera della Versilia », una relazione tecnica riguardante l'allestimento di un centro ippico nel Comune di Viareggio. «La necessità di creare in Versilia una serie di impianti e attrezzature di carattere ricreativo, sportivo e culturale atti a richiamare un qualificato flusso di turisti proprio per espandere il periodo strettamente balneare e sottolineare l'importanza di rilanciare negli anni '80 la proposta della creazione di tre poli turistici attrezzati distribuiti a nord, nel centro e a sud della piana Versiliese. Uno di questi è proprio il Centro Ippico che dovrebbe sorgere a sud di Viareggio, anzi, fra Viareggio e Torre del Lago, nell'ultima parte del Viale dei Tigli. Tale centro attrezzato per le gare, i concorsi e le manifestazioni

ippiche dovrebbe infatti sorgere in un'area di circa 10 ettari, zona che fra l'altro il Piano Regolatore di Viareggio ha già destinato ad attrezzature collettive e sportive. «Dal punto di vista paesaggistico — si dice all'Azienda — è un'area di enorme interesse perché, a ridosso del Parco Naturale Macchia Lucchese, rappresenta una frontiera e zona cuscinetto fra il Parco stesso e un centro abitato di oltre 4.000 abitanti-residenti fissi, che ha avuto fra l'altro in questi ultimi tempi un incremento edilizio abnorme». Da queste considerazioni viene quindi la proposta di creare un tipo di attrezzatura sportiva e turistica capace di valorizzare l'ambiente naturale senza che ciò comporti una distruzione o una degradazione di tale patrimonio. Bisogna considerare anche come suggerisce la relazione

tecnica, che l'ambiente di cui si tratta è particolarmente adatto come clima, temperatura, terreno al cavallo, sia per quanto riguarda l'attività agonistica che per la residenza e lo svernamento del quadrupede. Ma perché un Centro Ippico con campi gare, maneggi coperti, scuole di equitazione, alloggio cavalli e non un Ippodromo? All'Azienda Autonoma rispondono, che esiste la difficoltà di inserire un altro ippodromo in un contesto regionale già saturo (Pisa, Livorno, Montecatini, Firenze) e che poi si è preferito puntare sulla attività sportiva pratica vera e propria.

Sorge però spontanea un'altra domanda. L'equitazione non è troppo marcatamente uno sport d'élite? Sempre all'Azienda Autonoma si sostiene che fra le attività ricreative e sportive di questi ultimi 30 anni, accanto allo sci e al tennis, che hanno avuto uno sviluppo di massa notevole, non si deve sottovalutare l'attività ippica che non presenta rispetto agli altri sport una spesa di investimento molto maggiore soprattutto se tale attività viene gestita con spirito pubblico e non privatistico. Per la costruzione degli impianti si dovrebbe costituire una Società Finanziaria a capitale fisso con un concorso di capitale pubblico pari al 51 per cento. Gli Enti locali, in questo caso il Comune di Viareggio, diventerebbero i proprietari dell'attività ippica e la realizzazione è stata presentata, ora la parola passa agli Enti Pubblici e a quelli sportivi cui spetta la realizzazione vera e propria di tutto l'impianto.

Carla Colzi

## Le speranze del tennis a Firenze?

### Il 2 aprile sui campi del Circolo del tennis prenderà il via il Trofeo Principe, torneo internazionale giovanile

Il 2 aprile, sui campi del Circolo del Tennis, prenderà il via il Trofeo Principe, torneo internazionale giovanile, maschile e femminile. Il Comitato per le manifestazioni del tennis a Firenze, ha reso noto che sono state invitate undici nazioni europee, alcune delle quali, come Cecoslovacchia e Germania occidentale, rappresentano le più importanti scuole giovanili del mondo. Per quanto riguarda l'Italia, le iscrizioni delle nazionali under 16 e under 18 debbono ancora essere concretate, ma certamente gli azzurrini saranno come sempre presenti al torneo. Nato nel 1975, a seguito di

un connubio, quello del circolo delle Cascine e della Ditta Principato di Firenze, la manifestazione è via via cresciuta, tanto da diventare, nel 1977 di livello internazionale e di rappresentare, ormai, un appuntamento importante, assieme all'Arvenire di Milano di tutti i più grossi giocatori allievi ed juniores europei. Un rapido sguardo alle precedenti edizioni del Principe può dar l'idea di quanti giovani promesse siano diventati poi, a livello internazionale, dei grossi tennisti. Per l'Italia, basterebbe pensare a Manuela Zoni, vincitrice di due edizioni del Principe e attualmente tra le

prime nella classifica italiana nazionale, nonché azzurra; ed ancora Patrizia Murgio, fiorentina pansanguine, che non ha mai mancato di partecipare, ha vinto una volta e, dopo una stagione ricca di soddisfazioni, due titoli italiani, è andata in America a conquistarsi un secondo posto mondiale nell'Orange Bowl, superando molto e più quotate avversarie. Sempre a Firenze si sono posti in luce Canessa e Rivalori, doppiati che in un momento particolare della loro carriera, sono andati a conquistarsi il titolo europeo. Ma a Firenze si è soprattutto messa in luce la scuola te

desca con due atleti fuori dal comune: la Villinger e la Pfaff. La prima ha vinto lo scorso anno nella categoria allieve e quest'anno — a livello internazionale — è riconosciuta come una delle più forti juniores del mondo. La seconda, che per due volte si è aggiudicata il Principe, ha proseguito poi, nei tornei statunitensi le sue brillanti affermazioni. I dirigenti del C.T. Firenze sono già sul piede di guerra per i preparativi. L'ingresso per la manifestazione, come sempre, sarà gratuito. Sono in programma, dopo accordi presi con il Provveditorato agli Studi, una serie di iniziative nelle scuole cittadine.



I comunisti presenteranno una relazione di minoranza sul bilancio

Regione: ecco le cifre dello scandalo

Nel corso di una conferenza stampa del Pci illustrati i dati della pessima amministrazione democristiana - Non si tratta solo di inefficienza, ma di un modo di concepire l'istituto regionale

Approvata in Giunta la « città anonaria »

La giunta comunale, su proposta degli assessori Locorotolo, Arpaia, Di Donato, Geremica e Picardi, ha approvato ieri mattina la proposta per la realizzazione della « città anonaria », elaborata in conformità al piano regolatore generale...

Table with 4 columns: Anno, Spesa corrente, Spesa in conto capitale, Totale. Rows for years 1974 to 1980.

L'aumento vertiginoso dei bilanci regionali è compensato dal mancato utilizzo della maggior parte delle spese per investimenti

La domanda è: basta continuare a discutere della giunta regionale in termini di inefficienza e di incapacità di governo? O piuttosto non si tratta di denunciare la vera e propria volontà politica di chi dirige il governo regionale...

La risposta dei lavoratori alla gravissima decisione dell'azienda

SNIA: oggi assemblea contro la smobilitazione

1600 senza lavoro - Chiude un'altra fabbrica della zona Orientale - Chiesto l'impegno delle autorità

Si ritroveranno questa mattina in fabbrica i millequattrocentocinquanta dipendenti della SNIA per decidere, nel corso di una assemblea, le azioni di lotta da intraprendere per dare la dura risposta che certamente merita la decisione, comunicata ieri dalla azienda, di chiudere lo stabilimento napoletano...



Operai della Snia Viscosa in corteo per le vie di Napoli

Proteste a Pomigliano contro il governo

«L'accordo Alfa-Nissan si deve fare»

Il C.d.F., comunisti e socialisti attaccano la decisione del consiglio dei ministri di far decidere il Cipi

Ieri sera a Chiaiano

Rapina a mano armata in una sezione PCI

Rapinatori armati sono entrati in una sede del Pci ieri sera e hanno derubato dei loro averi i compagni presenti. E' successo a Chiaiano. Una ventina di compagni sono stati rapinati dei portafogli e degli oggetti preziosi mentre erano nella sezione per la normale attività di assemblee e di discussione.

NAPOLI - Dura reazione all'Alfasud di Pomigliano d'Arco alla decisione del governo di rimandare al Cipi - il Comitato interministeriale per la politica industriale - la questione dell'accordo Alfa-Nissan. Decisione che ha di fatto imposto una battuta d'arresto alla trattativa tra l'Alfa Romeo e la casa giapponese per la costruzione di un nuovo stabilimento in Campania...

Tavola rotonda sulla sentenza della Corte costituzionale sui suoli

Oggi alle ore 17.30 nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino avrà luogo una tavola rotonda sulla sentenza della Corte costituzionale sui suoli, organizzata dalla Lega per le autonomie e i poteri locali.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi martedì 18 marzo '80. Onomastico: Gabriele (dodici). MANCHERA' L'ACQUA A FUORIGROTTA - L'Azienda municipalizzata acquedotto di Napoli - AMAN - comunica che, per verificare e manutenzione straordinaria, dovrà procedere all'ispezione dell'adduttore che collega il serbatoio di Capodimonte con Fuorigrotta.



Ogni martedì, su « l'Unità », una rubrica di notizie « Dai quartieri ». Gli argomenti, i temi, le segnalazioni, provengono esclusivamente dalle indicazioni dei compagni e dei cittadini che ci telefonano o vengono in redazione. E riguardano la vita della gente, i suoi problemi, le sue aspirazioni.

I giovani di San Giovanni chiedono il « Supercinema »



Qualsiasi giornata potrebbe dirsi la stessa cosa, ma quando viene il sabato e la domenica, giorni di maggior libertà, ecco che il problema si salta maggiormente all'occhio e tutto è più preoccupante. Cosa significa infatti vedere decine di fermate d'autobus affollate di giovani tutti pronti ad « emigrare » dal quartiere per destinazioni che permettono loro di passare delle ore più liete? C'è Giorgio, vent'anni, diretto al centro in cerca del cinema d'essai; c'è Mario, sedici anni, alla ricerca di un club ove si ascolti musica; c'è Carlo che va a teatro; e tanti altri in misurata maggiore che vengono presi dal riflusso della dislocazione. Ma tutti vanno via. Dicono che il quartiere è « dormitorio », e non offre niente.

A Vicaria il mercato è sporco ma insieme si può migliorare

Quello dei mercatini rionali è un problema che interessa tutta la città. La costruzione di mercatini coperti è certamente la soluzione migliore, e il Comune ne sta realizzando alcuni in altri quartieri della città. A Vicaria questa soluzione è impossibile, perché non ci sono strutture coperte disponibili e spostare il mercatino in tutt'altra zona nuocerebbe sia ai commercianti che agli abitanti del quartiere, rispetto al quale via Ferrara è abbastanza centrale. Si tratta allora, per questo mercatino, di migliorarlo e di trovare alcuni accorgimenti che riducano gli inconvenienti attuali: su questo sono d'accordo sia i commercianti che gli abitanti del quartiere. Certamente negli ultimi tempi la situazione è migliorata, grazie alla ripavimentazione della strada fatta dal Comune qualche mese fa e all'istallazione dei contenitori per i rifiuti, accolta favorevolmente dagli stessi commercianti.

Capodichino: un « paese » dove vivere è difficile

Capodichino, quartiere della periferia nord di Napoli, zona molto trafficata per la presenza dell'aeroporto e degli svincoli autostradali, è una zona poco vivibile per un giovane per molte ragioni. Innanzitutto per la mancanza totale di attrezzature ma anche per il clima di « strapasse » che si vive e per i pericoli a cui vanno incontro i giovani se vogliono solo frequentare circoli ricreativi o bar. Questo è venuto fuori parlando a undici giovani che vi vivono.

Salerno ha reagito con prontezza, forza e unità all'attacco dei terroristi: migliaia di lavoratori e giovani in piazza

# Straordinaria risposta di massa al terrorismo

Dopo la barbara uccisione del procuratore capo Nicola Giacumbi - Alla manifestazione, indetta dai sindacati, hanno partecipato anche i magistrati. Centinaia di cittadini hanno visitato la camera ardente che è stata allestita nel Tribunale - L'omaggio della delegazione di parlamentari comunisti



Il giudice Nicola Giacumbi ritratto nel giorno del suo matrimonio

SALERNO — «Ho visto uno striscione che richiamava la necessità di battere il terrorismo, di isolarlo. Ma il terrorismo è già isolato, sconfitto. Io vedo dai vostri volti».

Così ha esordito il sostituto procuratore generale della Repubblica di Napoli Roberto Angeloni, davanti a migliaia di lavoratori, familiari e giovani, uniti in piazza Amendola ieri mattina.

All'appello della Federazione sindacale unitaria è venuta una eccezionale risposta di massa della gente, decisa a manifestare la propria volontà di lotta contro il terrorismo che stavolta ha colpito anche a Salerno stroncando il procuratore della Repubblica Nicola Giacumbi.

Volte di operai, di donne, di tanti, tantissimi, giovani, maschi e di tenzone e stupore. Sentimenti, questi, naturali in chi vede colpita anche una città come Salerno, certo non nuova ad episodi di violenza ma — e pure ancora, fino all'altro giorno, caduta nella sanguinosa spirale degli assassinii e degli agguati. Ma non era neppure difficile leggere tra gli operai della «Sassonia», della «Brolo», e delle tantissime altre fabbriche scese in piazza, degli edili, dei braccianti, venuti anche da posti lontani della provincia, dal Cilento per esempio, una determinazione che proprio il dottor Roberto Angeloni non ha potuto fare a meno di cogliere. E lo stesso Luigi Scotti, membro del Consiglio superiore della Magistratura, subito dopo aveva rimarcato la grande espressione di conforto — «che pure si confonde al dolore» — che sorgeva nel vedere la voglia di sconfiggere la violenza di quel popolo di operai si affollava sotto il palco.

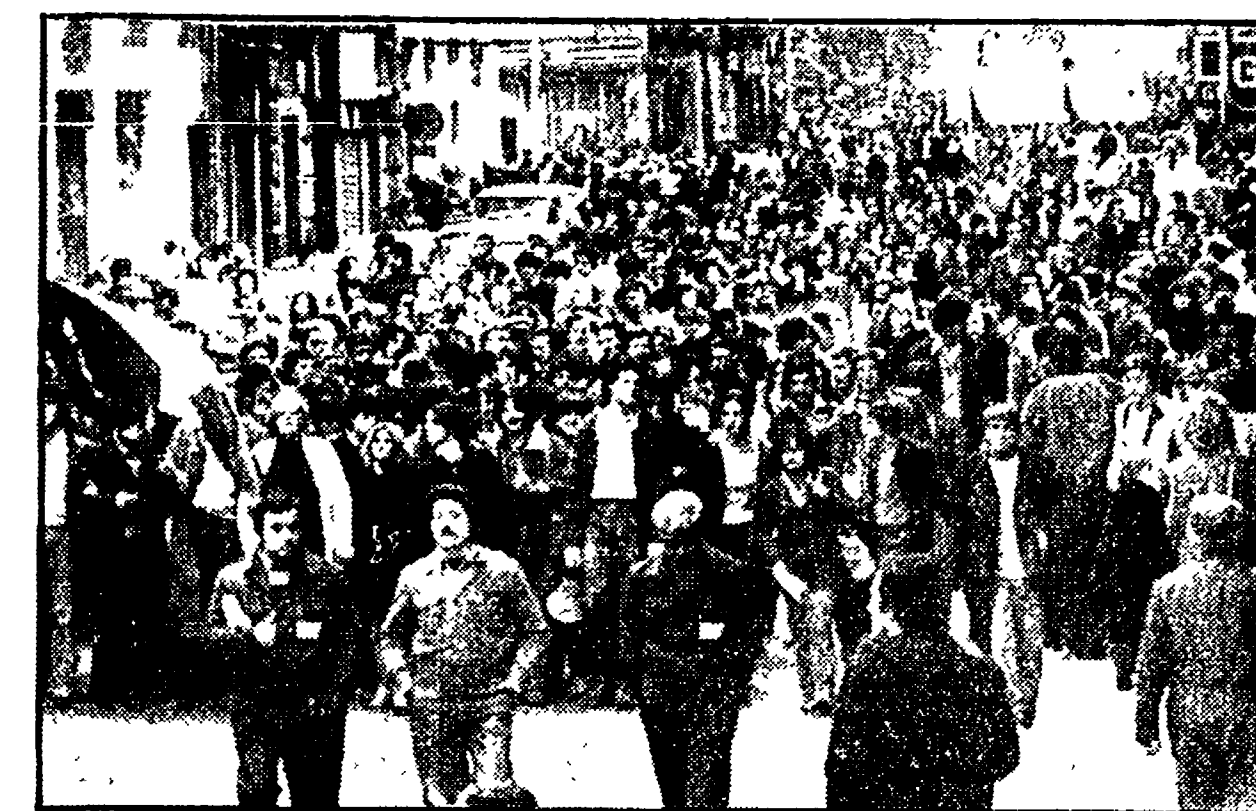
«Sento che questo morto, Nicola Giacumbi, quest'altra vittima del terrorismo, non è caduto solo per noi magistrati, ma è di tutta collettività nazionale, di tutta Salerno». Ed infatti, fin dalle prime ore della mattina, il portone di corso Garibaldi numero 193, e la camera ardente allestita al secondo piano del Tribunale di Salerno che è, tra l'altro, proprio poco distante dall'abitazione del magistrato ucciso, è stato un vero e proprio pellegrinaggio.

Poi il corteo organizzato nell'ambito delle 4 ore di sciopero generale provinciale e indetto dal sindacato è partito da piazza Ferrovia per dirigersi verso piazza Amendola, ove la manifestazione è stata conclusa dal compagno Silvano Ridi, segretario regionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Una delegazione di parlamentari comunisti — i compagni Di Marino, Ferrariero, Valenza, Forte, Vignola e Amarante — con il compagno Nando Morra, della segreteria regionale del PCI, si è recata più tardi a Palazzo di Giustizia.

Lo stupore di una città colpita all'improvviso dalla barbara, feroce, sanguinaria aggressione del terrorismo si è convertita in rabbia combattiva, irriducibile volontà di difendere la democrazia. In mille e in ogni qualvolta il terrorismo ha insanguinato il paese, Salerno ha risposto con forza, fiera delle sue tradizioni di democrazia; ieri, poi, che la città è stata colpita direttamente, non si è visto il minimo segno di incertezza, di paura, o magari di indifferenza.



Due aspetti dell'imponente risposta popolare: centinaia di cittadini sono scesi in piazza per testimoniare lo sdegno per il barbara omicidio e la loro decisa volontà di lotta al terrorismo



Due aspetti dell'imponente risposta popolare: centinaia di cittadini sono scesi in piazza per testimoniare lo sdegno per il barbara omicidio e la loro decisa volontà di lotta al terrorismo

## Attivo provinciale del PCI

### «La mobilitazione deve continuare»

La relazione del segretario Paolo Nicchia - Interventi di lavoratori, magistrati, deputati e senatori

SALERNO — Perché il terrorismo ha colpito con tanta spietatezza e violenza anche a Salerno? Ieri sera, in un confronto serrato, spregiudicato, i comunisti ne hanno discusso nel salone del Palazzo della Provincia, insieme a tanta gente, mentre fuori pattuglie di polizia e carabinieri con il mitra in braccio setacciavano la città. Perché il terrorismo, dunque, e che fare? Alle tante domande e alla lucida analisi della delicatissima fase che la città attraversa, delle sue contraddizioni e tensioni, alla riflessione sulla grande risposta di massa data dalla gente ieri mattina, che deve proseguire ed estendersi, questioni tutte che hanno percorso l'introduzione del compagno Paolo Nicchia, segretario provinciale del PCI, hanno risposto in molti.

Tanti magistrati, soprattutto (Amadio, Tringali, Volpe, Marchisello, Russo), sindacalisti, e poi comunisti militanti e simpatizzanti, ed anche cittadini intervenuti all'incontro. «Non molleremo», ha detto il dottor Tringali, segretario della sezione salernitana di Magistratura democratica. «Lo sappiamo! Non permetteremo che il terrorismo faccia di questa città quello che non è riuscito a fare Almirante nel 1972».

### Lo sdegno della CGIL - CISL - UIL

La segreteria regionale della CGIL CISL UIL sul grave attentato di Salerno ha emesso il seguente comunicato: «Un nuovo tragico attentato terroristico è stato compiuto a Salerno con l'assassinio del Procuratore capo Nicola Giacumbi».

«I lavoratori di Salerno (già scesi in lotta con la proclamazione nella mattinata dello sciopero generale provinciale) e della Campania, la Federazione regionale CGIL CISL UIL condannano duramente tale atto terroristico e rinnovano il loro impegno a difesa della democrazia, della libera convivenza civile, della solidarietà umana, riaffermando la propria volontà di lotta contro il terrorismo, la barbarie, il tentativo di distruzione della vita democratica del Paese».

## A colloquio con i magistrati nel Tribunale di Salerno

# «Non servono leggi eccezionali» aveva detto il giudice Giacumbi

Il punto fondamentale è assicurare la funzionalità e la democraticità delle forze di polizia - Proprio il magistrato ucciso stava lavorando per una «ristrutturazione» da proporre alla questura - La veglia nella camera ardente

SALERNO — «Leggi eccezionali? Ma a che servono? Per sconfiggere il terrorismo ci vuole l'efficienza e la democraticità dello Stato».

Meno di un mese fa Nicola Giacumbi, procuratore capo pro tempore a Salerno, così si rivolgeva ad un collegio dell'ufficio di Procura. Domenica sera è stato assassinato da un commando terrorista.

«Se volevamo colpire un punto nevralgico del potere giudiziario a Salerno, ci sono riusciti in pieno», commentano ora al Palazzo di Giustizia. Nel ricordo dei suoi colleghi Nicola Giacumbi viene descritto come un magistrato rigoroso e scrupoloso. Non si preoccupava di assumersi le indagini più faticose, i processi più spinosi; pure avveniva la possibilità, ora che aveva assunto la reggenza della Procura, non scarseggiava il lavoro sugli altri.

I terroristi hanno centrato il punto nevralgico del potere giudiziario a Salerno, ci sono riusciti in pieno», commentano ora al Palazzo di Giustizia. Nel ricordo dei suoi colleghi Nicola Giacumbi viene descritto come un magistrato rigoroso e scrupoloso. Non si preoccupava di assumersi le indagini più faticose, i processi più spinosi; pure avveniva la possibilità, ora che aveva assunto la reggenza della Procura, non scarseggiava il lavoro sugli altri.

derato, ma anche grazie a lui all'interno della magistratura salernitana — ci dicono — si stava affermando una maggiore dialettica.

«La sua uccisione rappresenta un duro colpo alla Procura, che risulta decimata. Sono rimasti in servizio solo sei PM di cui uno però è già stato trasferito e in attesa di andar via. Con un organico così ridotto si è quasi alla paralisi; entra in crisi un settore vitale dell'amministrazione della giustizia.

«Chiederemo di passare agli uffici della Procura. E' questa la risposta migliore che possiamo dare alla sfida dei terroristi» propongono alcuni magistrati. Già nei giorni scorsi si era svolta un'assemblea conclusasi con un impegno unitario di tutte le correnti della associazione magistrati di lottare a fondo l'eversione.

Il Palazzo di Giustizia è un brulicchio inarrestabile. Migliaia di persone hanno reso l'ultimo omaggio al magistrato assassinato dai terroristi. Davanti al registro, dove si appongono le firme per la partecipazione al lutto, si fa la fila. Le udienze sono state sospese in segno di lutto. I giudici affollano i corridoi, tutti con gli occhi lucidi. Di mezz'ora in mezz'ora si alternano al picchetto di onore.

La mattinata di ieri è trascorsa così, in un'angoscia straziante. Negli ambienti del tribunale la notizia è arrivata come una vera e propria «mazzata»; quello di Giacumbi è un cognome più che un nome: infatti non solo il dottor Nicola ha svolto le sue prime udienze di lavoro presso questo tribunale, prima come uditore giudiziario e poi come pretore, ma anche il padre Giuseppe, deceduto tempo fa, aveva ricoperto per più anni l'incarico di presidente di Sezione.

Oramai, i tre figli avevano ciascuno intrapreso la propria strada, nella vecchia casa di corso Garibaldi erano rimasti i due anziani genitori. Ma, alla morte del marito, la signora Virginia aveva seguito il figlio Nicola a Salerno con cui ha coabitato fino a quando non ha cessato di vivere, e cioè un anno fa...

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Oramai, i tre figli avevano ciascuno intrapreso la propria strada, nella vecchia casa di corso Garibaldi erano rimasti i due anziani genitori. Ma, alla morte del marito, la signora Virginia aveva seguito il figlio Nicola a Salerno con cui ha coabitato fino a quando non ha cessato di vivere, e cioè un anno fa...

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

## Cordeglio a Santa Maria Capua Vetere, paese natale di Giacumbi

# Anche il padre era un magistrato

Ieri in quel tribunale sospese le udienze in segno di lutto - La madre si era trasferita con lui a Salerno

CASERTA — Di Nicola Giacumbi a S. Maria Capua Vetere, suo paese natale, tutti conservano il ricordo di un magistrato esemplare, sulla cui attività mai si era appuntato il benché minimo sospetto di una qualche parzialità. Negli ambienti del tribunale la notizia è arrivata come una vera e propria «mazzata»; quello di Giacumbi è un cognome più che un nome: infatti non solo il dottor Nicola ha svolto le sue prime udienze di lavoro presso questo tribunale, prima come uditore giudiziario e poi come pretore, ma anche il padre Giuseppe, deceduto tempo fa, aveva ricoperto per più anni l'incarico di presidente di Sezione.

Oramai, i tre figli avevano ciascuno intrapreso la propria strada, nella vecchia casa di corso Garibaldi erano rimasti i due anziani genitori. Ma, alla morte del marito, la signora Virginia aveva seguito il figlio Nicola a Salerno con cui ha coabitato fino a quando non ha cessato di vivere, e cioè un anno fa...

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Ieri, in segno di lutto e di protesta, in tribunale sono state sospese tutte le attività: cancellieri, magistrati, avvocati, si sono riuniti per ricordare la figura del dottor Giacumbi e per riaffermare il netto «no» al terrorismo.

Il partito
OGGI
Alla Casa del popolo di Ponticelli alle ore 18 pubblico dibattito contro il terrorismo e la violenza organizzato dalle sezioni Ponticelli, Gramsci e Sereni. Concluderà il compagno Raparelli, membro del CC.

La Sinistra, la Campania e i problemi dell'informazione
«La sinistra, la Campania e i problemi dell'informazione»: questo tema è stato al centro di un incontro tra le segreterie regionali della sinistra dopo la firma del documento comune del 6 novembre scorso.

Il 22 marzo si aprirà l'11° Nauticusud
Fra una settimana aprirà i battenti la undicesima edizione del Nauticusud, il Salone internazionale della nautica, che si svolgerà dal 22 al 30 marzo nei padiglioni della Mostra d'Oltremare.

TEATRI
CILEA (Tel. 658.265)
Comune di Napoli: amministrazione provinciale in collaborazione con l'Associazione teatro Compagnia presentano da giovedì 20 ore 21,15 la cooperativa Gli Incurabili in «Il teatro universale» di Filippo, regia di Nello Mascia. Posto unico L. 3.000.

SEMINARIO STUDI SU IONESCO
TENDA PARTENOPE (T. 631218)
Riposo
JAZZ CLUB NAPOLI
Riposo
SPAZIO LIBERO (Tel. 402712)
Riposo

SCHERMI E RIBALTE
VI SEGNALIAMO
Cinema Giovanni: «Un borghese piccolo piccolo» (Valentino)
Cinema Giovanni: «Professione reporter» (America)
«Chiedo asilo» (Adriano)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Il prato, con J. Rossellini - DR (VM 14)

ALTRE VISIONI
ITALNAPOLI (Tel. 688.444)
Conoscere il carnevale, con J. Nicholson - DR (VM 19)

ALTRE VISIONI
ITALNAPOLI (Tel. 688.444)
Conoscere il carnevale, con J. Nicholson - DR (VM 19)